QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar non flectar

GIOVEDI'
25 Maggio 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)
Anno VI - Num. 123

ECONOMIA democratica

Con una disoccupazione che relativamente è tra le più alte del mondo, con indici di produzione generale e per branche industriali stazionari se non calanti (e in ogni caso, tranne per la produzione idroelettrica, inferiori al 1938), con un *saggio* di sviluppo produttivo dai maggiori Paesi distanziato sensibilmente, è naturale pensare che senza misure rapide e radicali il nostro Paese resta esposto, tenuto conto dell'aumento della popolazione, al pericolo di un'asfissia progressiva o a un decadimento senza precedenti del suo livello di vita.

Ma con quali rimedi potrà attuarsi questo sforzo eccezionale? Evidentemente, non basta enumerare le solite panacee che tutti hanno in bocca. L'impressione che si prova nel sentirle ripetere è quella stessa di chi assiste alle querele di partito, di scuola, di conventicola. Una impressione di dispersione di forze e di capacità. Bisogna piuttosto pensare che lo sforzo che si richiede all'economia nazionale deve essere uno sforzo eccezionale e perciò rapido e radicale. Se la libertà economica è tra le maggiori sorgenti di energia di un'economia democratica, ciò vale a condizione che le volontà individuali si regolino metodicamente verso un fine comune e sappiano realmente cosa volere.

Il lettore dotato di un po' di pazienza e di spirito critico deve anzitutto convenire che i costi unitari di produzione si trovano oggi in quasi tutti i settori economici ad un livello pressochè uniforme *qualunque sia la dimensione delle imprese.* Le piccole imprese, perchè le spese generali sono unitariamente molto elevate. Le medie e grandi imprese, perchè il carico salariale è diventato un dato «intoccabile». Le grandi imprese, poi, perchè generalmente producono ad una percentuale di capacità assai al di sotto del massimo, cosicchè la quota unitaria delle loro spese generali resta particolarmente sensibile. Noi economisti diciamo con linguaggio tecnico che esistono praticamente, in Italia, infiniti punti di costo medio minimo che sono anche punti di costo medio massimo, tutti situati sostanzialmente al medesimo livello, onde, entro certi limiti, è pressochè indifferente produrre con piccole, medie e con grandi imprese. Naturalmente, questa affermazione non è perfettamente vera in vari casi particolari, è cioè soggetta ad un certo margine di errore. Ma nel nostro giudizio dobbiamo tener presente lo sguardo d'insieme e le circostanze del momento.

Da queste condizioni, viene ineluttabile una prima conseguenza. Che le imprese, per guadagnare, per resistere agli alti aggravi fiscali e assistenziali, per rifare impianti, non possono far altro che «puntare» sulla politica dei prezzi, impedendo il più possibile un loro ribasso che le porterebbe nella situazione di zero-profitto. Questo impedimento significa in sostanza restringere il mercato, indulgere alle forme di monopolio, di cartello, di consorzio, di intesa, per cui l'economia nazionale va organizzandosi in un gigantesco monopoloide, con gradi differenti di concorrenza limitata e di monopolio nelle sue parti, ma sempre sostanzialmente un monopoloide. E' il caso di alcune industrie siderurgiche, chimiche e idroelettriche; è anche il caso di talune forme di trasporto e di banca; è ancora il caso di certi sfruttamenti minerari tra i quali, sia anche per altre ragioni, vanno annoverate le nazionalizzazioni e le trivellazioni metanifere soggette ad un odioso regime di privilegio. Il senatore Medici, con riconosciuta autorità, aggiungeva di recente la limitata elasticità e la scarsa compressibilità dei prezzi al minuto nel nostro sistema di distribuzione commerciale. Questi gravi difetti non vanno però addebitati antropomorficamente all'imprenditore Tizio o Sempronio. L'accusa sarebbe assolutamente fuori luogo. Essi sono invece imputabili al sistema produttivo nel complesso, e cioè alla sua caratteristica, oggi dominante, che è di mancare di *souplesse*. E questo è il fine comune a cui alludevamo avanti, dicendo che ad esso dovrebbero tendere le volontà individuali regolate metodicamente.

Il problema è di enunciare chiaramente rimedi decisivi per questa situazione. Il primo è di non favorire i monopoli ma di combatterli in tutte le loro forme, anche in quelle di Stato. L'on. Togni sembra favorevole a questa lotta. Ma questa soluzione non dovrebbe essere commessa ad un ministero tecnico o politicamente orientato, bensì a quello della giustizia. In Italia non abbiamo ancora un'opinione adeguata dei compiti nuovi di un ministero della giustizia organizzato modernamente e in conformità con gli interessi della massima produzione.

In secondo luogo, bisogna consentire alle imprese private quelle nuove attrezzature produttive, quei nuovi grandi investimenti in capitali fissi da cui dipende la diminuzione relativa e assoluta dei costi unitari interessanti maggiormente il Paese. Quasi la metà degli investimenti italiani vanno oggi a settori industriali pubblici, che finora non si sono sottoposti ad alcuna regola precisa concernente il rapporto e la determinazione dei prezzi e dei costi, per cui spesso gli investimenti sono investimenti a fondo perduto. Come constatazione di fatto, al fine qui difeso si perviene solo attenuando il cartello bancario per ridurre il costo del denaro per i privati. Il problema dei problemi è di creare possibilità concrete di investimento privato, programmi *fermi* di produzione privata. Per l'alto costo del denaro, oggi le industrie private si limitano a mutuare a breve o a media, ma non allargano sufficientemente i propri investimenti a lunga.

Si comprende agevolmente che solo gli investimenti a lunga sono, generalmente parlando, i più produttivi. Il giudizio più sicuro è che la nostra economia nazionale sta nel bel mezzo della più formidabile crisi di investimenti non realizzati della sua storia (quando vengano misurati *per capita*), e proprio nei suoi settori-chiave che sono quelli privati.

La verità che nessuno può disconoscere è che questi rimedi pronti e radicali consentirebbero in un periodo ragionevole di tempo un aumento apprezzabile della produzione nazionale ad un basso prezzo unitario, ciò che avrebbe l'importantissimo effetto di accrescere durevolmente l'elasticità delle domande di prodotti diventate attualmente quasi rigide, giacchè anche con un prezzo molto più basso dell'attuale la domanda resta oggi limitata dalle disponibilità fisse di esborso dei consumatori finali.

Si può ribattere che il sistema bancario non può concedere più prestiti di quanto ne riceva, e tale sarebbe appunto la ragione dell'alto costo del denaro. Questa è infatti l'opinione tradizionale se non del tutto ufficiale. Ne esamineremo la infondatezza in altro momento. Ma sia per intanto notato che l'altezza dei nostri saggi di interesse è un *record* internazionale in un campo dove le ambizioni sportive non dovrebbero essere menomamente coltivate.

Giovanni Demaria

Il discorso del ministro dell'Industria Togni alla Camera

E' necessario ridurre i costi nel corso dei prossimi mesi

"Le industrie esportatrici saranno aiutate dal governo; ma la parte costruttiva è nelle loro mani,, - I dati negativi della produzione: 1058 scioperi con una perdita di 60 milioni di ore e di 10 miliardi di salari

Roma, 24 maggio.

La data del 24 maggio è stata rievocata alla Camera da molti oratori, primo fra tutti l'on. Viola (d.c.). Quindi ha preso la parola il ministro dell'Industria e Commercio.

Parla il Ministro

TOGNI — Il Governo persegue oggi una politica economica unitaria e tutti i settori, industria, agricoltura, commercio interno ed estero, sono strettamente interdipendenti. In questo quadro sono in corso di completamento i quattro consigli superiori che debbono coadiuvare il ministero sul piano tecnico; quelli delle miniere e del commercio sono già costituiti, quelli dell'artigianato e dell'industria sono in via di formazione. A questi consigli fanno riscontro in ogni provincia quei consigli economici costituiti dalle giunte delle Camere di Commercio e che si chiameranno Camere di Commercio, dell'Industria, dell'artigianato e dell'agricoltura. Essi saranno autonomi strutturalmente.

A questo punto il Ministro affronta il tema della produzione industriale ed afferma: il numero indice generale di produzione industriale ha raggiunto nel primo trimestre di quest'anno la media di 109; l'anno scorso, nello stesso periodo, la media fu di 95: l'aumento è perciò del 14,7 %. Il reddito nazionale è passato da 118,67 miliardi nel '38 a 5724 nel '49. Facendo eguale ad uno il reddito nel '38, si ha un indice di 48 per l'anno '49. L'indice generale dei prezzi all'ingrosso è passato invece da uno nel '38, a 52 nel '47, a 54 nel '48 ed a 52 nel '49. Rispetto al '38 è rimasto costante il reddito dei trasporti, del commercio, del credito e dell'assicurazione, mentre è disceso considerevolmente quello delle attività economiche, soprattutto per la caduta del reddito dei fabbricati.

Alla fine del '49 gli operai occupati nell'industria, secondo rilevamenti del Ministero del Lavoro, erano 1.700.050 su un complesso di 58 mila stabilimenti, esclusi quelli che occupano meno di 10 operai. Nel dicembre '49 (ultima settimana) il 61,3 degli operai lavorava con orario superiore alle 40 ore settimanali, il 19,6 con orario di 40 ore, il 10 % con orario inferiore alle 40 ore settimanali.

La vita delle nostre industrie risente della esasperata lotta sindacale con frequenti ricorsi agli scioperi in momenti particolarmente delicati, quando, per esempio, le aziende devono consegnare una commessa importante o si trovano in un periodo di incertezza finanziaria. Questa forma di lotta avvilisce i sindacati e danneggia la produzione. Occorre quindi dare ai responsabili della produzione, secondo una esigenza antica di progresso, i mezzi per premiare i migliori e punire gli infingardi. Questa è una condizione per ristabilire l'ordine con umanità nel ciclo produttivo; condizione necessaria se si tiene presente che durante il '49 si sono avuti 1371 conflitti di lavoro con 1058 scioperi che hanno coinvolto più del 40 % delle aziende con una perdita di 60 milioni di ore di lavoro e di 10 miliardi di lire di salario. Nel primo trimestre di quest'anno i conflitti sono stati 243, le aziende coinvolte 23889, le ore di lavoro perdute 6.762.047.

Liberalizzazione degli scambi

Questo tema è importante sul piano della revisione dei costi sia in relazione al mercato interno, che deve essere attivizzato attraverso un aumento dei consumi, sia a quello internazionale per la sua forte concorrenza. E' una grossa battaglia economica che la produzione italiana deve affrontare e vincere nei prossimi mesi. Il Ministero del Commercio farà sì che le industrie esportatrici siano messe nelle stesse condizioni di produzione delle concorrenti industrie straniere, ma queste industrie non considerino le revisioni valutarie, gli aggravi fiscali, licenziamenti come una panacea dei loro mali; la parte costruttiva è esclusivamente nelle loro mani.

Il problema di adeguamento dei nostri costi a quelli internazionali comporta una politica di liberalizzazione degli scambi. Con il decreto 11 dicembre '49 l'Italia ha liberato in via immediata una modesta percentuale di prodotti finiti, ma oggi siamo anche noi, come in altri Paesi dell'Europa, alla vigilia di aggiungere, con l'applicazione della tariffa, una percentuale del 50 % per procedere presto ad un ulteriore passo in avanti. Nelle decisioni, sui prodotti che potranno via via essere liberalizzati si agevoleranno le industrie efficienti, senza passive acquiescenze che tornino a danno della capacità produttiva e di scambio del nostro Paese.

I prezzi interni

La produzione siderurgica nel primo trimestre del '50 è stata superiore al corrispondente periodo del '49 e nel complesso ha registrato un incremento del 20%: precisamente del 63% per la ghisa, del 13% per l'acciaio, del 31% per i laminati. E' stato costituito un comitato di esperti per l'eventuale inserimento della siderurgia italiana nel più vasto quadro europeo.

A proposito della vischiosità dei prezzi sul mercato interno e in ogni ordine di prodotti, si può rilevare un andamento decrescente sia nei prezzi all'ingrosso sia in misura minore in quelli al dettaglio; esclusi i materiali da costruzione che tendono a salire. L'intervento statale nel problema dei prezzi è possibile solo nel campo delle riforme e a lunga scadenza.

Bisogna evitare un brusco inasprimento del costo dell'energia elettrica, che ha notevole incidenza su quasi tutte le lavorazioni industriali; ma occorre anche giungere al più presto ad una perequazione delle tariffe, almeno sulla base di una ripartizione del mercato nazionale in 4 vaste zone, comprendenti l'Italia settentrionale, centrale, meridionale e isole.

La lunga esposizione del ministro Togni si è conclusa con un esame della situazione mineraria e con l'annuncio che una riforma è allo studio. Essa prevede di accelerare al massimo il ritmo delle ricerche minerarie e la possibilità di revocare i permessi di ricerche e concessioni nel caso in cui non vengano utilizzati *(prolungati applausi al centro ed a destra).*

Quindi è tornata sul tappeto la mozione del comunista *Cerreti* e del socialista unitario *Zagari* circa l'utilizzo dei fondi E.R.P., mozione che accusa il governo di favorire gruppi monopolistici a discapito delle piccole e medie industrie.

TOGNI — A proposito dei monopoli è bene intendersi. Recentemente una grande industria milanese attraversò un momento di perplessità finanziaria. Dinanzi alla scrivania del Ministro dell'Industria ci fu una sfilata di commissioni sindacali e politiche, di personalità, ecc.; tutte chiedevano che il governo non abbandonasse quell'industria.

LOMBARDI *(P.S.I.)* — Segno è che il monopolio è potente.

TOGNI — On. Lombardi, non vorrei errare; ma lei fu uno di quelli che spesero una parola in favore. Eppure non credo che lei sia uomo da porre la sua personalità sotto le ali di un qualunque complesso industriale. La verità è che certe situazioni riguardano la vita e la prosperità di intere regioni e certe industrie rappresentano i pilastri insostituibili dell'economia del Paese.

Il dibattito al Senato sulla politica estera

A Londra non era all'ordine del giorno il problema di Trieste
Le repliche di Lussu e Pastore e la reazione di Sforza

Roma, 24 maggio.

La politica estera italiana, in riferimento anche al recente convegno di Londra, è tornata ad essere presa in esame dall'assemblea di Palazzo Madama, dopo la commemorazione del 24 maggio. Com'era nelle previsioni l'on. Sforza ha fatto una breve, brevissima relazione, sui risultati dei suoi colloqui londinesi, riservandosi però di trattare più ampiamente l'argomento nel suo intervento a conclusione della discussione del bilancio degli Esteri.

In concreto l'on. Sforza ha dato al Senato alcune delucidazioni sui nuovi organismi creati a Londra e anzitutto sul comitato di supplenti dei dodici Ministri degli Esteri, al di sotto del quale funzionerà un ristretto gruppo di esperti, sia di tecnici che di diplomatici e di industriali.

LUCIFERO — E Trieste?

SFORZA — Quanto a Trieste, nelle conversazioni che ho avuto con i vari Ministri, non ho mancato di esporre la gravità della situazione, la necessità di una distensione, anche attraverso trattative dirette con la Jugoslavia, l'urgenza di restaurare la tranquillità nella zona B. Per altro del problema non si è parlato in sede di comitato perchè esso non ha riferimento col Patto Atlantico e non era all'ordine del giorno della conferenza atlantica.

Delle dichiarazioni del ministro non è rimasto soddisfatto il socialfusionista *Lussu*, che ha insistito perchè il ministro facesse conoscere i motivi per cui a Londra non si è parlato di Trieste, o meglio perchè non avesse sollevato la questione, perchè desse particolari sull'annunciato cartello franco-tedesco per l'acciaio e per il carbone e perchè infine annunciasse all'assemblea quanto a Londra è stato detto circa il riarmo della Germania.

Nella sua replica l'on. *Sforza* ha precisato che egli ha ritenuto di non dover portare dinanzi al comitato la questione di Trieste ritenendo che continuare a piatire delle conferme sulla validità della dichiarazione tripartita significa diminuire la dignità del popolo italiano. Il governo del resto — ha aggiunto il ministro — ha già avuto assicurazioni su tale validità, tanto che la dichiarazione è stata ieri confermata da Truman al Congresso americano.

Quanto al riarmo della Germania, l'on. Sforza ha affermato che esso non è stato nemmeno preso in considerazione, in quanto il problema, benchè molto serio, non appare ancora maturo. Infine, circa il cartello franco-tedesco — ha concluso il ministro — molti oratori a Londra hanno espresso viva soddisfazione per l'iniziativa. Si tratta però solamente di un progetto che da alcuni è osteggiato, come per esempio dall'Inghilterra, per ovvii motivi. Comunque, esso può essere considerato un nuovo efficace passo verso l'auspicata unione europea.

E così si è ripresa la discussione generale sul bilancio degli Esteri, cogl'interventi del comunista *Pastore* e del socialista *Lussu*. Il primo si è preoccupato soprattutto del problema di Trieste, sostenendo che la sua soluzione può essere trovata soltanto attraverso l'effettiva costituzione del Territorio Libero con la nomina del governatore e il conseguente sgombro della zona da parte delle truppe anglo-americane e di quelle jugoslave. Anche il secondo oratore ha attaccato la politica estera del governo nel suo complesso.

Il dibattito proseguirà domani, ma non sarà concluso prima della seduta di venerdì.

Iniziate le manovre dalle navi del Patto Atlantico

Madrid, 24 maggio.

Le navi da guerra del Patto Atlantico al comando del vice ammiraglio olandese J. L. Willinge hanno compiuto oggi nella Baia di Biscaglia le prime manovre previste dal programma estivo. Si supponeva che la flotta, composta di 13 unità navali da guerra, fosse caduta in un'imboscata tesale da un numero indeterminato di sommergibili, mentre dall'aria e dalla costa si cercava di localizzare questa forza subacquea (2 sommergibili inglesi e 3 olandesi).

Tutta la Baia stamane rimbombava degli spari delle artiglierie. Gli incrociatori, sotto la direzione del Contrammiraglio francese Antoine Sala, hanno sviluppato un fuoco ben nutrito e soprattutto ben concentrato nel tentativo di neutralizzare l'azione di sommergibili. Una parte molto importante, specie per la prova della forza aerea, è stata svolta dalla portaerei *Implacable*.

Sono riuscite molto bene le evoluzioni in massa, grazie agli intelligenti e tempestivi ordini dell'ammiraglio olandese. Le prossime manovre saranno effettuate di notte.



Gold (a destra) dopo l'arresto viene accompagnato alla centrale di polizia (Telefoto)

LO SPIONAGGIO ATOMICO

L'arresto a Filadelfia di un complice di Fuchs

E' il chimico Gold che dotato di una memoria eccezionale ricordava le formule più segrete che gli erano comunicate a voce

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 24 maggio.

L'arresto del chimico industriale Henry Gold di 39 anni, avvenuto ieri sera a tarda ora a Filadelfia, ha confermato le voci che correvano da tempo sulla vastità della cospirazione organizzata dallo scienziato inglese Fuchs per fornire alla Russia i segreti atomici elaborati negli Stati Uniti.

Per il momento questo è il dato di maggiore importanza rivelato dall'arresto. Dopo il primo annuncio le autorità si sono chiuse in un impenetrabile silenzio e non hanno nemmeno voluto confermare o smentire che Gold facesse parte della cellula d'una cinquantina di persone di cui Fuchs ha ammesso l'esistenza negli interrogatori che precedettero il suo processo.

E' molto probabile, però, che l'arresto di Gold non sia da mettere in relazione alla scoperta della rete di spionaggio denunciata dal Fuchs sulla quale due ispettori della F.B.I., che è la polizia politica americana, lo stanno interrogando a Londra.

Negli ambienti della commissione parlamentare della energia atomica si pensa piuttosto che Gold fosse un «lupo solitario» e che agisse isolatamente, limitandosi a fare il corriere fra Fuchs ed alcuni elementi dello spionaggio militare sovietico.

Il generale Groves, che durante la guerra diresse lavori segreti per la costruzione della prima bomba atomica, il famoso «progetto Manhattan», sostiene infatti che il chimico di Filadelfia era in contatto con l'ambasciata russa almeno durante gli anni nei quali fu impiegato alla distilleria di zucchero ed alcool ove lavorò per qualche tempo per il progetto Manhattan.

Successivamente Gold lasciò inspiegabilmente quell'impiego e fu assunto come ricercatore dall'ospedale generale di Filadelfia, ove era incaricato di condurre esperimenti nel campo delle malattie di cuore.

Il suo piccolo stipendio di cinquemila dollari all'anno non gli permetteva una vita molto comoda, ma nessuno si accorse che facesse spese superiori ai suoi mezzi. Il suo conto in banca non superò mai i trecento dollari.

Egli era conosciuto per un uomo timido, sempre di buon umore, finchè sua moglie morì tre anni fa; da allora fu sempre melanconico e misantropo.

La sua specialità nella rete di spionaggio sovietico era quella di possedere una memoria da Pico della Mirandola. L'inchiesta segreta della F.B.I. ha stabilito che negli undici incontri avuti con Fuchs egli ricevette una sola volta documenti scritti: tutte le altre ascoltò senza prendere alcuna nota le rivelazioni scientifiche, straordinariamente astruse, fattegli da Fuchs e le rifece o le scrisse poi in luogo sicuro senza apparentemente sbagliare o dimenticare nulla.

Fu probabilmente questa sua eccezionale capacità che attirò l'attenzione dei capi dello spionaggio sovietico che riuscirono facilmente a invischiarlo nella loro trama.

Gold infatti, senza mai essere stato un comunista militante, aveva per i russi e per il popolo russo, essendone originario, una profonda simpatia. Così almeno ha dichiarato ieri sera nel primo interrogatorio; egli accettò l'incarico propostogli dagli agenti sovietici perchè — disse — «voleva aiutare il popolo russo ad alzare il suo spaventosamente basso tenore di vita, tanto più che allora la Russia era nostra alleata».

L'inchiesta d'oggi ha rivelato che egli fu arruolato nel 1942 da Jacob Golos, capo di una rete di corrieri sovietici, che morì nel 1948.

Tutto ciò è stato rivelato da Elizabeth Bentley che fece parte della rete e che nel '48 denunziò alla polizia tutti i suoi compagni di fede. Fece anche il nome di Gold ed egli fu convocato nel '47 davanti al grande giurì parlamentare d'inchiesta sull'attività dei comunisti. Ma allora lo scandalo fu soffocato ed egli venne rilasciato.

Fu solo dopo l'arresto e le deposizioni di Fuchs che la polizia FBI passò in rassegna i 1800 nomi di agenti sovietici svelati dalla Bentley ed i cinquanta trovati sul taccuino del famoso agente russo, arrestato nel '45, e fra i quali si trova anche il nome di Fuchs, allora capo della delegazione scientifica inglese che operava a Los Alamos alla costruzione e perfezionamento delle bombe atomiche ed agli studi per quelle all'idrogeno.

Gold venne così sottoposto a nuova sorveglianza e finalmente arrestato, anche perchè Fuchs ha ammesso di avergli più volte consegnato parte del prezioso materiale scientifico destinato ai russi.

Queste rivelazioni confermano come le autorità americane abbiano proceduto a tentoni nel tenebroso mondo delle spie sovietiche: anche Fuchs, come Gold, era stato sospettato su indizi precisi; ma era stato rilasciato e ora ci si chiede quanti altri responsabili della maggiore sconfitta post bellica delle democrazie sono stati lasciati liberi di operare.

Come Fuchs, anche Gold si dimostra assai loquace; stanotte, dopo le prime ore di interrogatorio, un agente speciale della polizia è partito per Londra con un plico destinato ai due ispettori che stanno interrogando Fuchs: dai nuovi risultati sull'interrogatorio circa la collaborazione delle due spie, potrà venir fuori una gran parte della drammatica storia dello spionaggio atomico.

Poichè si prevede che alcune persone stiano tentando di lasciare gli S. U., tutti gli aeroporti sono sorvegliati.

Naturalmente la FBI non crede alla idealistica versione dei moventi data da Gold che ritiene messa avanti per evitare la condanna alla pena capitale.

g. E.

Le indagini a Londra degli agenti americani

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 24 maggio.

Tutta la stampa britannica odierna pubblica in rilievo le notizie giunte stanotte dagli Stati Uniti secondo cui un uomo di 39 anni dal nome di Harry Gold è stato arrestato ieri a Filadelfia sotto l'accusa di avere comunicato alla Russia informazioni ricevute dallo scienziato britannico Klaus Fuchs, ora in carcere.

L'annuncio dell'importante arresto è stato fatto ieri sera tardi dal Procuratore di Stato americano Howard Mc. Grath e da Edgard Hoover, direttore del Centro federale di investigazioni. La cattura di Gold sembra costituire il primo risultato degl'interrogatori compiuti negli ultimi giorni, qui a Londra, dai «G-men» americani nei riguardi dello scienziato inglese Klaus Fuchs, recentemente condannato a quattordici anni di carcere per avere fornito alla Russia informazioni atomiche di vitale importanza.

I «G-men» americani sono giunti a Londra circa una settimana fa col compito preciso di ottenere dal recluso tutti quei particolari che potrebbero condurre alla catena delle spie russe in Inghilterra, in America, e nel Canadà. Ieri pomeriggio, due alti funzionari del Centro americano di investigazioni si recavano nuovamente nelle carceri di Wormwood Scrubs e interrogavano Fuchs per due ore e mezza.

Dalle poche notizie trapelate si è appreso che gli agenti statunitensi hanno chiesto allo scienziato di fornire i nomi di tutti quegli informatori comunisti con cui egli venne in contatto durante la sua residenza in America: sembra anche che Klaus Fuchs si sia mostrato ben disposto a dare informazioni.

Due agenti americani, Hugh Clegg e Robert Lamphere, si sono recati alle carceri di Wormwood Scrubs in una macchina dell'ambasciata statunitense, preceduti da motociclisti inglesi. Clegg e Lamphere, che indossavano un caratteristico vestito americano di colore blu chiaro con cappelli di paglia e vistose cravatte, erano accompagnati da due agenti inglesi, esperti in questioni atomiche. Da domani gli agenti americani interrogheranno Fuchs ogni pomeriggio, e ciò fa ritenere che lo scienziato atomico (che, fra l'altro, aveva il diritto di rifiutarsi di parlare) si sia dimostrato assai ben disposto a fornire al controspionaggio anglo-americano tutte quelle informazioni che potranno contribuire alla eliminazione delle spie comuniste in Gran Bretagna e negli Stati Uniti.

Ieri sera tardi Clegg e Lamphere rientravano all'ambasciata americana, da dove inviavano, via radio, un rapporto preliminare al loro capo, a Washington, Edgard Hoover.

m. c.

In zona «B» del T. Libero

Uomini e donne reclutati per il lavoro obbligatorio

Trieste, 24 maggio.

Le autorità jugoslave, a quanto si apprende da Capodistria, hanno iniziato in questi giorni, in tutto il circondario istriano della zona B del Territorio Libero, il reclutamento dei giovani istriani di ambo i sessi, dai 14 ai 25 anni, per il lavoro obbligatorio in Jugoslavia. Il reclutamento avviene mediante cartolina precetto, con la quale si fa obbligo ai mobilitati, di presentarsi nelle sedi dei «Comitati popolari» delle rispettive località di residenza, da dove vengono avviati verso i vari centri di raccolta già predisposti nei centri maggiori. La prima «Brigata d'assalto», comprendente giovani delle località rurali della zona B, partirà domattina da Buie alla volta di Belgrado da dove proseguirà verso l'interno della Serbia.

Per il momento sono esonerati dal reclutamento gli ammogliati, le donne maritate e coloro che sono adibiti ai lavori nei «Kolkoz», nelle cooperative di produzione od in genere nelle aziende di Stato, oltre ai membri delle organizzazioni politiche e sindacali.

E' questa la prima volta, dalla firma del trattato di pace, che istituiva il Territorio Libero di Trieste, che cittadini residenti nella zona del T. L. amministrata dalle autorità militari jugoslave, vengono avviati al cosiddetto lavoro volontario nella R.P.X.J.

Rossellini e Ingrid sposati... nel Messico

Roma, 24 maggio.

Roberto Rossellini e Ingrid Bergman si sono finalmente uniti in matrimonio. Tutti gli impedimenti sono stati superati e oggi, 24 maggio, alle ore 10,50, ora locale, in Juarez (Messico) si è celebrato per procura il loro matrimonio. Testimoni l'avv. Cocke e il maestro Marcello Girosi. Gli sposi che hanno ricevuto la notizia per telefono hanno voluto festeggiare a Roma l'avvenimento raccogliendo nella loro abitazione alcuni intimi amici. Erano presenti anche la madre ed il fratello dello sposo. Fra un paio di giorni arriveranno dal Messico i documenti e Ingrid sarà iscritta all'anagrafe come italiana.

Juarez era stata scelta per celebrare la cerimonia in quanto dal tribunale di quella città fu emessa la sentenza di divorzio tra l'attrice svedese e il signor Lindstroem. Sembra che i due siano ora intenzionati a partire in viaggio di nozze alla volta di Parigi.

Il nuovo esercito europeo e i compiti dei singoli Stati

Un articolo dell'"Osservatore Romano,, - Francia e continente avranno quasi esclusivamente forze terrestri

Roma, 24 maggio.

Ripresa oggi al Senato la discussione sul bilancio degli Esteri, Sforza è stato invitato a qualche dichiarazione preliminare che potesse riuscire orientativa del dibattito. Naturalmente non si è sottratto alla richiesta ed è subito apparso che essenzialmente egli teneva a disperdere l'impressione diffusa che sui lavori della conferenza non si potesse riferire tutto. Ha infatti detto e ripetuto che il governo italiano non pratica la diplomazia segreta e che ogni ministro sente l'obbligo di riferire tutto al Parlamento.

Nessun dubbio su ciò, ma evidentemente le incertezze dell'opinione pubblica sono di altra natura e hanno per oggetto determinati documenti strettamente militari che, per il loro carattere, non sono resi noti non soltanto in Italia, ma in nessun Paese del mondo. Sono quei documenti che alla conferenza di Londra, secondo quanto è stato pubblicato dai giornali, non sono stati neppure sottoposti a «tutti» i membri delle delegazioni intervenute. Tutto ciò non dovrebbe suscitare eccessive apprensioni poichè anche questo è un uso comune a tutti i tempi e a tutti i Paesi, affinchè i segreti più gelosi degli Stati Maggiori non abbiano a diffondersi oltre la cerchia ristrettissima degli iniziati.

Si ha tuttavia ragione di supporre che quei documenti — che altro non sono se non il piano elaborato all'Aja nella conferenza dei ministri della Difesa — abbiano una portata molto superiore agli ordinari documenti militari: il piano infatti sarebbe tale da rivoluzionare gli stessi rapporti fra gli Stati, e di rivoluzione in questo senso parla stasera un quotidiano non sospetto, *L'Osservatore Romano.*

Riferendosi ai lavori del Consiglio di Londra, scrive infatti il giornale, che il loro risultato è «l'adozione di un sistema di forze collettive integrantesi l'una con l'altra in sostituzione del tradizionale sistema che, fino ad oggi, ha costituito la forza delle alleanze, poggiate sull'apporto che ogni singola nazione avrebbe potuto dare se avesse dovuto essere anche pronta a tentare da sola la propria difesa ed a tutelare, eventualmente, con i soli suoi mezzi, tutti quegli interessi che l'alleanza non comprendeva e non garantiva. Non si tratta di una rivoluzione formale. La decisione, in pratica, vuol dire che gli armamenti in seno ai Paesi atlantici non saranno in funzione dei loro particolari interessi, ma di un interesse comune. In altre parole significa il compiersi — almeno sulla carta — di un deliberato sacrificio di una parte importante della sovranità nazionale. Lo stesso Patto Atlantico ne risulta ampliato, portato su un piano più vasto, e l'alleanza cui esso ha dato vita non ha precedenti nella storia».

L'Osservatore chiede se non sia il caso di parlare, come ha già fatto qualche giornale inglese, di sistema federativo. Praticamente si potrebbe rispondere di sì. Alle reciproche integrazioni di carattere economico si sono aggiunte quelle militari, e ciò significa che, se finora già gli Stati europei non potevano chiudere i propri bilanci senza l'apporto altrui, d'ora in avanti nessun problema militare potrà più essere risolto da uno Stato singolo, e non già perchè manchi — per esempio — di una disponibilità finanziaria, ma perchè le forze armate di ogni singolo Paese non saranno più un completo strumento di guerra, piccolo o grande che sia. A cominciare dagli Stati Uniti, essi non potranno fare la guerra perchè privi di naviglio cacciasommergibili e di aviazione per l'impiego tattico, prerogativa dell'Inghilterra. E l'Inghilterra, a propria volta, mancherà di corazzate, di portaerei, di bombardieri e superbombardieri riservati all'America, e così via, per terminare alla Francia e agli Stati dell'Europa continentale, i quali avranno in linea quasi soltanto forze terrestri.

Militarmente quindi il concetto è da esprimere nel senso di una macchina sola, cui ogni Stato partecipa con una o più rotelle, in contrapposto alla tradizione sin qui valsa di tante macchine, tutte complete, che, grandi o piccole, si allineavano insieme al momento del bisogno. Tecnicamente parlando gli esperti hanno considerato che il sistema nuovo offriva i vantaggi di quella razionalità consentita da una perfetta divisione del lavoro, e si può ammettere che così sia, poichè il giudizio è stato dato da competenti, la cui capacità sarebbe stolto porre in discussione.

Ciò non toglie però che sul piano politico e giuridico le conseguenze siano profonde: nessun Stato, d'ora in avanti sarà più in grado di perseguire con le armi i propri fini singolarmente, quasi come si fosse trasportato sul terreno del diritto pubblico internazionale il concetto privatistico secondo il quale a nessuno è lecito farsi giustizia da sè.

Diciamo subito che per l'Italia il caso si presenta in forma particolare, poichè l'Italia nella Costituzione ha ripudiato la guerra d'aggressione, come strumento della propria politica, e nella stessa Costituzione si è dichiarata disposta a rinunciare ad una parte della propria sovranità, a condizioni, ben inteso, di rigorosa reciprocità. Poichè comunque, questo è avvenuto praticamente con gli impegni assunti in una conferenza diplomatica, è logico che il caso sia parso degno di attenzione e difatti De Gasperi stamane ha lungamente riferito in merito al Presidente Einaudi, lumeggiando il problema dal punto di vista costituzionale, politico e militare. Del pari è logico che il presidente della Commissione parlamentare degli Esteri abbia invitato Sforza a riferire ampiamente, e non c'è dubbio che la questione sarà dibattuta nel corso della discussione al Senato in tema di bilancio, e in quella che, per iniziativa dell'on. Nenni si svolgerà alla Camera. E', senza dubbio, la più grossa questione che sia sorta dopo la firma del Patto Atlantico, trattandosi di decisioni che non hanno precedenti nella storia del mondo.

V. G.

CRONACA CITTADINA

Per lunedì una importante riunione in Municipio

Il trasporto degli autoveicoli attraverso la galleria del Frejus

Il Sindaco della nostra città ha convocato per il 29 corr. alle ore 17 in Municipio, una riunione dei rappresentanti degli Enti interessati per l'esame di una proposta fatta dall'ing. Quaglia affinchè, in attesa che fra tanti progetti in discussione si renda possibile di realizzare una buona traversata autostradale alpina, sia intanto migliorato e facilitato il trasporto per ferrovia degli autoveicoli attraverso la galleria del Frejus.

Questo mezzo di trasporto ferro-stradale è già in attuazione nella galleria del Frejus come in altre grandi gallerie alpine (Sempione, Gottardo, Loetschberg, ecc.) per cui gli autoveicoli che giungono per strada ordinaria a Bardonecchia vengono caricati su carri piatti della ferrovia ed incolrati in coda al primo treno utile, col quale gli interessati hanno modo di recarsi a Modane per il ritiro dei loro veicoli.

Sembra tuttavia che questo servizio presenti attualmente delle difficoltà per deficienze di mezzi adatti al carico e per il modo di assicurare l'ancoraggio dell'autoveicolo sul carro piatto della ferrovia che naturalmente richiede speciali garanzie. Gli elementi che saranno recati alla prossima riunione al Municipio potranno utilmente contribuire alla desiderata soluzione del problema.

Bimbi alla Mostra di piante e fiori

Ininterrotta è l'affluenza del pubblico alla Mostra Piante e Fiori a Palazzo Reale. Numerosi anche gli stranieri, specialmente francesi, che s'interessano alle tecniche che hanno permesso di ottenere le varietà pregiate. Ma soprattutto è folto il pubblico dei bimbi, che alla Mostra portano la loro nota lieta e indimenticabile. Si tratta di centinaia di alunni e di alunne con i loro insegnanti.

Ma la Mostra non ringiovanisce ogni giorno per questo apporto di pubblico infantile. I floricoltori hanno già provvisto a rinnovare gli esemplari esposti.

Ecco un più completo elenco di espositori premiati, che fa seguito a quello già da noi pubblicato. La «Coppa Camera di Commercio» è stata vinta da G. B. Asseggiano, la «Coppa della Associaz. orticola del Piemonte» dal comm. E. Erba; il vaso d'argento dell'Ente Turismo dal cav. C. Gandoglio; la Coppa dell'Associaz. orticola Piemonte dai fratelli Giacomasso; la medaglia d'argento del Banco di Roma da G. Grasso di Rivoli; la Coppa del Banco di Sicilia da A. C. Serafino; il Vassoio dell'Unione industriale da E. F. Vassetti; la Coppa d'argento della Città di Torino dai fratelli Vaglietti.

Medaglie d'argento sono state attribuite a Margherita Bellor, E. Bernardino, S. Garabello, L. Maffetto.

Il saluto agli stranieri dal Comune di Bardonecchia

Lamentavamo, qualche giorno fa, su queste colonne, lo scarso entusiasmo e lo scarso spirito di iniziativa con cui si accolgono gli stranieri di passaggio a Torino: nessun allettamento, nessuna cortesia: gli stranieri vengono ignorati. A parte ogni altra considerazione - l'abbiamo già rilevato - è un grave errore. Errore che intelligentemente non commette il piccolo comune di Bardonecchia: gli stranieri che, in treno o in macchina, sostano a Bardonecchia, sono avvicinati da ragazze che offrono loro dei mazzi di fiori. Per il francese o l'inglese o lo svizzero il piacere è triplice: i fiori, la vista di una prosperosa fanciulla, uno smagliante sorriso. Per Bardonecchia sono raggiunti due scopi: compiere un simpatico gesto che non sarà scordato, e crearsi una ottima pubblicità. Piccole cose, d'accordo. Ma Torino non fa nulla.

In un prato due ragazzi di 8 anni giocavano alla palla con una bomba

Il signor Attilio Deni passava ieri pomeriggio verso le 17 in via Principessa Clotilde: all'altezza del n. 44 egli si fermava. In un praticello cintato da una siepe due bambini stavano giocando: erano due bambini di sette od otto anni, i quali, stando alla distanza di un paio di metri, si gettavano, a guisa di palla, uno strano oggetto.

L'oggetto che volava rapidamente di mano in mano luccicava e il signor Deni, come abbiamo detto, si fermava incuriosito. Ma dopo un attimo il più vivo sgomento si dipingeva sul suo volto: gli era parso di scorgere nell'oggetto una bomba da mortaio. Scavalcava la siepe, s'avvicinava e constatava che effettivamente la «palla» era un proiettile da mortaio tipo 45.

— Fermi! Fermi! — gridava —

I bambini consegnavano la bomba al Deni: il quale, depostala con cautelosa riverenza sull'erba, dava l'allarme e faceva telefonare alla Celere. La Celere accorreva; dopo la Celere giungevano gli artificieri della direzione d'Artiglieria che prendevano in consegna il proiettile. L'ordigno risultava in perfetta efficenza: sarebbe bastato un urto contro una pietra per provocarne lo scoppio, con tremende conseguenze, certo maggiori di quelle di una comune bomba a mano.

Il fattorino si serviva delle auto dei clienti

La scorsa notte, alle 4, una «1500» nera, targata Asti, sbandava sulla strada di Valsalice e finiva nel fossato, con gravissimi danni: chi la guidava, un giovanotto di 25 anni, se la cavava con poche escoriazioni e così pure la signorina che lo accompagnava.

L'incidente ha un retroscena strabiliante: il giovanotto non risultava essere il proprietario dell'auto. Egli confessava ai funzionari della Questura di essere semplicemente il fattorino dell'albergo presso cui alloggiava il proprietario della «1500»: la scorsa notte egli l'aveva prelevata dal garage per andarsene in collina a godere la pace della ore piccole in dolce compagnia.

E' facile immaginare le furie del padrone della macchina quando se l'è vista comparire dinanzi, trainata e ridotta in condizioni pietose.

Ma l'intraprendente fattorino s'è cacciato in altri guai: egli era sprovvisto di patente, in quanto la polizia, il mese scorso, gliel'aveva ritirata. Infatti il giovanotto, a bordo di una «500» furgoncino, viaggiando a fortissima velocità, aveva travolto un ciclista, causandogli fratture giudicate guaribili in un paio di mesi. Anche quella volta il fattorino guidava un'auto di un cliente, prelevata abusivamente nel garage dell'albergo. Per l'investimento egli subirà un'azione penale.

Domenica l'Assemblea delle Province d'Italia

Domenica 28 maggio converranno a Palazzo Madama i rappresentanti di tutte le Province d'Italia. Alla cerimonia di apertura dell'Assemblea dell'Unione, che avrà luogo alle ore 10.30, interverranno numerosi ministri e, probabilmente, anche il Presidente del Consiglio, on. De Gasperi. I lavori si protrarranno per tre giorni. La relazione sull'attività del consiglio direttivo nello scorso anno sarà svolta dal presidente dell'Unione, on. Finocchiaro Aprile.

La prima riunione torinese fu tenuta nell'ottobre del 1898 in occasione del cinquantenario della proclamazione dello Statuto. La storica riunione è ricordata da una lapide di marmo murata sotto i portici della Prefettura.

Per le guide turistiche il Teatro Regio c'è ancora

Una gustosa notizia ci viene comunicata da un nostro lettore. Non ha bisogno di commenti. Eccola:

"E' stata pubblicata in questi giorni a cura del C.I.T., a scopo di propaganda turistica, una bella guida in inglese, pregevole dal punto di vista tipografico: *Italy - The CIT guide to Italy - Pubblicit, Rome, 1950.*

Ma scorrendo la rubrica «Teatri e concerti» vi ho trovato (pagine 36-37) questa segnalazione:

«*Il Teatro Regio di Torino* - Gli spettacoli d'opera si svolgono nel Teatro Regio che è uno dei più importanti d'Italia. Costruito nel 1740 su disegno di Benedetto Alfieri, fu poi completamente rimodernato nel 1928. Il suo interno è elegantemente decorato con gusto aristocratico. Vi possono trovar posto 3000 spettatori».

Immagino che qualche turista inglese, con la scorta di questa aggiornatissima guida edita nel 1950, possa avere la curiosità di visitare la sala dell'Alfieri e immagino pure quale giudizio si farà della serietà dei servizi turistici italiani quando, in piazza Castello, gli indicheranno il vetusto steccato che da dieci anni cela le macerie affumicate del nostro massimo teatro".

Una conferenza in lingua inglese sul tema: «La scuola di medicina negli Stati Uniti» sarà tenuta alle 21 dal dott. Wilmer Anthony De Petris nella sede dell'«Usis», piazza San Carlo 197.

Lo scandalo della "Sepral" di Alessandria: di 51 imputati molti rinviati alle Assise

La scoperta di un registro in un mulino con annotate le diverse "mangerie" compiute

La Sepral di Alessandria chiudeva la sua memorabile esistenza in bellezza, con una pirotecnica girandola di fatti che scandalizzarono tutta la provincia. Chi accese questa mirabolante girandola fu l'Ufficio di Vigilanza dell'Ispettorato dell'Alimentazione per il Piemonte per un curioso caso. Nel corso d'una ispezione al mulino del sig. Domenico Bosano, conosciutissimo nel mondo degli affari, nativo di Genova e residente in Alessandria, rilevava due strane registrazioni. Uomo ordinato questo ligure trapiantato in Piemonte! In data 21-2-'46 era notato: «Mangeria ispettore Ivaldi L. 50 mila». E in data 23 ottobre '46: «Mangeria Gabba - Annonaria L. 16 mila».

Queste due registrazioni furono il filo d'Arianna che portò ad una denuncia alla Corte di Assise del Bosano Domenico, Camurati Giuseppe, Ivaldi Domenico, Savazzi Angelo, Gabba Alfredo, Vacino Virginio, Ferrate Antonio, Beltrami Quanito ed altri 43 imputati. Ora la Sezione Istruttoria presso la nostra Corte d'Appello ne ha rinviato parte alla Corte d'Assise e parte, i pesci minori, li ha assolti per amnistia.

Ora, come si è detto, le due singolari registrazioni «mangeria» fermarono la curiosità degli inquirenti. Mangeria? Che forse il mulino Bosano aveva una mensa? Si mangiava evidentemente, ma quali generi? Della prima registrazione il Bosano, dopo avere molto tergiversato, diede una spiegazione. Al Bosano era stato fermato in Borgo S. Michele un carico di farina di grano da lui macinata per conto del mulino del sig. Camurati in quel tempo inattivo.

Nel carico era stata rilevata una eccedenza di 11 quintali di farina rispetto alla bolletta di macinazione che l'accompagnava. Avevano compiuto il fermo l'ispettore annonario Ivaldi assistito dal Savazzi, funzionario dell'Upsea. L'ispettore ritenne di escludere la responsabilità del Bosano ma gli faceva obbligo di consegnare gli 11 ql. di farina eccedenti all'ammasso.

Poco dopo si presentava al Bosano il Savazzi il quale avvertiva che l'operazione doveva fare il suo corso, ma la faccenda poteva essere anche aggiustata. In sostanza — dice la sentenza della Sezione Istruttoria dalla quale peschiamo questi dati — il Savazzi fece capire che, mandando avanti il rapporto, i verbalizzanti avrebbero avuto il compenso di legge in 50 mila lire cadauno più un avanzamento di carriera. Vennero perciò iniziate... eque trattative. In un primo tempo i due si fermarono sulle 200 mila lire, ma infine Bosano e Camurati versarono 100 mila lire che i due integerrimi funzionari si divisero.

La seconda «mangeria» ebbe questa origine. Al Bosano si presentarono quattro persone che si qualificarono per agenti dell'Annonaria di Alessandria, cioè i sopracitati Gabba, Vacino, Ferrati e Beltrami, i quali dissero che avevano trovato presso un fornaio, tale Fassino, farina proveniente dal mulino Bosano non regolamentare.

Miseria! Con 16 mila lire il Bosano mise anche questo piccolo guaio in tacere.

Di indagine in indagine si venne a scoprire che il Bosano abusando della sua qualità di mugnaio autorizzato alla macinazione aveva macinato oltre 6 milioni e 135 quintali di grano, oltre 376 quintali di granoturco, 90 di riso, 45 di risone, ecc. di cui aveva fatto commercio con maggiorazioni di prezzo procacciandosi l'illecito (nel dizionario, il delittuoso) profitto di L. 15.732.886.

Inoltre risultò che il mugnaio autorizzato non macinava soltanto per conto suo ma si era prestato alla clandestina macinazione per conto di terzi non identificati di 7791 quintali di grano.

Nel corso degli accertamenti l'Ufficio di vigilanza riscontrava altre irregolarità annonarie commesse dal giugno del '43 all'aprile del '46, cioè accaparramento di farina di grano, di riso e di altri generi con esercizio a prezzi maggiorati, omessi conferimenti all'ammasso, denunce irregolari, ecc., cosicchè la lista dei denunciati alla Corte salì a 51 imputati parte dei quali, come s'è detto, fu amnistiata. Tutti lavorarono, in quel triste periodo di bombardamenti, di dolori, di povertà e di emigrante ricchezza, per la patria e per la umanità, grossi affaristi e modesti trafficanti, come quell'Anserelli Michele, assolto per amnistia, che nel suo piccolo vendette otto quintali di grano per L. 24.481 mentre il prezzo era allora di 750 lire il quintale.

Lunedì sciopero dei tram e delle ferrovie secondarie?

La Camera del Lavoro ha chiesto la sospensione dell'aumento dei fitti - Oggi chiusi gli uffici dell'Inps

I ferrotranvieri e gli autotrasportatori aderenti all'organizzazione sindacale social-comunista confermano per lunedì lo sciopero generale di tutta la categoria. La sospensione del lavoro ha carattere nazionale e sarà attuata dalle ore zero alle ore 24 di lunedì.

In base a queste disposizioni dovrebbe essere paralizzato, per tutta la giornata, sia il servizio tranviario che quello delle ferrovie secondarie e degli autopullmann.

Il Libero Sindacato — che non ha ancora deciso la sua linea di condotta nei confronti della sospensione del lavoro — giudica eccessivo uno sciopero di 24 ore e ritiene che possa ancora essere evitato. Lo stesso Libero Sindacato ha infatti compiuto un ultimo tentativo chiedendo al Ministero del Lavoro di intervenire.

Conformemente a quanto è già stato fatto dalla Camera del Lavoro di Roma, la Segreteria della C. d. L. di Torino ieri ha indirizzato ai Presidenti della Camera e del Senato, on. Gronchi e sen. Bonomi, un telegramma per chiedere «la sospensione dell'applicazione della legge sui fitti in considerazione del fatto che tale legge ha provocato ondate di malcontento fra la popolazione torinese e innumerevoli richieste di aumenti salariali per fronteggiare l'aumentato costo della vita». Apprendiamo, però, da Roma che la richiesta non potrà essere presa in considerazione perchè la legge è in corso di pubblicazione.

Oggi i lavoratori dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale sospendono il lavoro per 24 ore per la nota vertenza di carattere economico e normativo che ha già provocato i precedenti scioperi dei dipendenti dell'Istituto.

Le trattative per la vertenza Lancia continuano a spostarsi da Torino a Roma, e viceversa: ci comunicano infatti dalla capitale che nell'incontro di ieri presso il Ministero del Lavoro — vista la impossibilità di risolvere la parte disciplinare — si è deciso di ricominciare martedì prossimo nella nostra città l'esame della parte economica.

La tragedia di Cavarzere

A un generoso pescatore l'omaggio di un orologio

Anche nella nostra città il luttuoso episodio di Boscochiaro, nel quale hanno trovata la morte dieci bambini, ha destato molta commozione. Attraverso il racconto del nostro inviato speciale sono stati conosciuti tutti gli episodi dell'orribile sciagura e tra di essi, purtroppo, uno particolarmente doloroso che si riferisce al barcaiuolo Angelo Gruppo, abitante alla frazione Martinella presso Cavarzere. Domenica pomeriggio quando crollò la passerella, il Gruppo si trovava lungo le sponde del canale e coraggiosamente, non appena udì le invocazioni d'aiuto delle bimbe si lanciò in acqua così vestito come era, dopo aver deposto dietro un cespuglio il portafoglio e l'orologio. Con il suo intervento strappò alla morte sette creature, ma quando tornò dietro il cespuglio non rinvenne più nulla.

Un nostro lettore, il signor Alessandro Bachi, negoziante di oggetti d'ottica, è rimasto colpito da questo particolare che è ben triste dover leggere ad una tanto spaventosa tragedia. E ieri mattina, perciò, il signor Bachi, presentatosi nella nostra redazione, si è sfilato l'orologio dal polso: «Fatelo avere al Gruppo — egli ci ha detto — a questo povero barcaiuolo che ha rischiato la vita in un impeto d'umana solidarietà. Non è certo un compenso che gli voglio offrire; vorrei soltanto cancellare dal suo cuore un senso di sfiducia».

L'arresto di due giovani negri rei di numerosi furti in 48 ore

Appartenevano ad una carovana di zingari - Tutti i negri residenti a Torino sono accorsi in Questura



Ieri sera in questura, e precisamente gli uffici della Squadra Mobile, erano pieni di negri: negri che andavano e venivano, taluni da soli, altri accompagnati da amici, padroni e addirittura da legali.

A tutti i funzionari rivolgevano parole di rassicurazione, dichiarando che i due negri lestofanti, ricercatissimi da tre o quattro giorni, erano già assicurati alla giustizia.

La faccenda s'era iniziata al principio di questa settimana: alla polizia erano stati segnalati due giovani figli dell'Africa che giravano nei negozi commettendo furti con straordinaria destrezza: lunedì mattina, per esempio, erano entrati da «Olivieraghi» in via Giolitti 9. Avevano comperato un oggetto di poco valore, poi, all'atto di pagare, avevano talmente imbrogliato le cose, dicendo che il resto non era esatto, che finivano coll'andarsene, avendo sottratto numerosi biglietti da mille. La Squadra Mobile, in seguito alle segnalazioni dei derubati, riteneva di identificare i due ladri in due negri che erano stati visti girare in Torino a bordo di una lussuosa 1500 rossa.

Ieri mattina anzi la Celere era accorsa a tutta velocità in zona Lingotto poichè la macchina era stata scorta dirigersi verso Moncalieri. Più tardi però l'equivoco veniva chiarito: i proprietari della 1500 non erano dei lestofanti, bensì erano due elementi dell'orchestra di Duke Ellington.

Ma i ricercati, ieri pomeriggio, cadevano nella rete. In mattinata avevano eseguito un colpo nella drogheria di Angela Tinnivelli, in via Ormea 31: avevano chiesto una saponetta e avevano esibito un biglietto da 10 mila lire. La Tinnivelli contava sul banco il resto: ma, ad un tratto, i due, s'erano alterati e, vociando, avevano stretto dappresso la negoziante, in piedi, presso il cassetto del denaro: poi uscivano: cinque minuti dopo la Tinnivelli s'accorgeva di essere stata derubata di 24 mila lire. Nella stessa mattinata i negri avevano tentato il colpo nella panetteria di Maria Cattaneo in corso Dante, ma qui era andata decisamente male: i fornai li avevano cacciati via a pedate. Nel pomeriggio s'erano presentati nella bottiglieria di corso Peschiera 31: ma ormai tutti i negozianti stavano in guardia. Si telefonava subito alla Celere.

Alla Mobile erano identificati per Kargi Amedeben e Jabeda Torine: nonostante l'apparenza di giovani sui 30-35 anni, il primo risultava sedicenne, il secondo tredicenne: entrambi nativi di Tripoli. Solo il Torine sapeva parlare un italiano approssimativo: egli spiegava di aver avuto un tal cognome, a Tripoli, dal suo padrone che era un torinese. Entrambi appartengono ad una carovana di zingari, accampata in corso Spezia, con la massima disinvoltura il Torine ha ammesso di aver compiuto, nel giro di 48 ore, sette furti con esito positivo e circa altrettanti tentativi.

BORSE

	23	24		23	24
Ren.G%	71 30	71 30	Unes	413 —	420 —
Ren5%	73 75	73 75	Snt	3705	3800
s. f. a.	73 75	73 85	Bass	2020	2020
Red5%	74 80	74 85	Moretti	470 —	480 —
s. f. a.	74 90	74 90	Fiat	394 —	401 —
Ren5%	100 15	100 05	Navig.	470 —	500 —
s. f. a.	100 20	100 20	Mobile	164 50	165 50
Red%	94 50	94 50	Incet	114 —	114 —
s. f. a.	94 60	94 60	Monc.	1180	1180
Ric.3½	72 [illegible]	72 15	Pirelli	405 —	404 —
» ex-gr.	71 90	71 90	Riva	169 —	175 —
s. f. a.	73 —	73 50	Ansaldo	85 —	87 —
» ex-gr.	72 —	72 —	Viscosa	2445	2490
Ric.5%	96 15	96 50	FibreT.	1820	1850
s. f. a.	96 75	96 85	Cir	1490	1490
BTNo-11	99 85	99 85	Rohlap.	525 —	540 —
» 51-4	99 85	99 85	Anic	183 —	187 —
» 51 4%	98 80	98 80	Ferr. M.	45 25	46 —
Fer.5%	72 —	72 —	M. perl	1530	1560
Int 4%	95 —	95 —	Montini	863 50	871 —
Isnud%	90 10	90 10	Zucch.	310 —	320 —
Imi.4%	140 —	140 —	Unica	103 —	103 50
Tor.4%	84 —	85 —	Cart. It	1320	1320
» 5%	85 50	85 50	Burgo	2985	3030
» 5%	85 75	85 75	Ferr. It	2200	2200
S.Paolo	91 —	91 —	Toro F	775 —	810 —
» 4%	91 —	91 —	R.A.S.	6250	6250
» 3,5%	89 50	89 50	Siele	88 —	89 50
Mob.5%	79 50	79 75	Valdar.	3000	3000
» 7%	96 60	96 60	Mer. E.	656 —	657 —
» 7%	96 —	96 10	Edis	960 —	975 —
Fin%	[illegible]	[illegible]	Sarda	22 —	22 —
» 6%	93 40	93 40	Ferrar.	330 —	[illegible]
Fir.3%	84 —	84 —	Sism	245 —	245 —
» 4%	93 50	94 —	West.	381 —	390 —
Odir7%	104 50	104 50	Ferrnm.	380 —	380 —
Magn.7	96 60	96 60	Olivett.	506 —	500 —
Eler7%	100 —	100 —	Pirelli	867 —	884 —
TG.7%	95 —	95 50	Superg.	78 50	79 50
Cent7%	99 30	99 50	Italia	648 —	695 —
Sav.7%	98 —	99 25	Lig.gas	830 —	830 —
Westi.7	99 —	99 —	Talco	5800	5800
Prunet	92 —	92 50	Bergon.	10.080	10.080
A. Cee	6000	6200	Coton.	1570	1570
» Tora	10.175	10.175	Piana	475 —	479
Medit.	2260	2270	Lanca	2050	2050
Merid.	2135	2165	Amiata	860 —	855
Ter. M.	167 —	168 —	Acq. P.	2500	2500
Bologna	24 1/8	24 3/8	Florio	29 —	29 50
Sip	996 —	1000	Bast.St.	4275	4250
Terni	191 —	197 25	Ilva	5000	5000
P.S.E.	385 —	385 —	Binaz.	4825	4825

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,825; Svizzera 144,65.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 6550-6965; marengo 5625-5650; sterlina unitaria 1580-1600; dollaro carta 630-634; fr. svizzero 146,50-147,50; fr. francese 179-181; oro fino 755-760; argento 14-14,50.

SPETTACOLI

La boîte à joujoux di Debussy a Palazzo Chiablese

Di quando in quando avviene che qualcuno si ricordi della *Boîte à joujoux* di Debussy, e la ripresenti come può, o come crede sia più opportuno, nella originale stesura pianistica o in quella orchestrale compiuta dal Caplet, e senza scena o con l'azione affidata a marionette o a ragazzi o a ballerini. E' sorte comune ai balletti questa, di essere capricciosamente realizzati. Si sa che Debussy, cedendo all'invito di André Hellé, piacevole illustratore di libri per i piccini, e orientando la composizione sul soggetto e su i disegni di lui, escludeva l'intervento d'un così detto corpo di ballo. Poichè aveva immaginato non passi coreografici, ma gesti pantomimici, questi gli sembravano addicevoli a fanciulli o, meglio, a marionette, il cui aspetto burlesco poteva integrare il carattere semplicissimo della commedia. E soprattutto volera semplicità, com'egli stesso s'era proposto, quasi scrivendo per un infantile album di Natale o di Capo d'anno. E non ad altro ambiva la favoletta: durante una festa da ballo un Soldatino s'invaghisce d'una ragazza che è corteggiata da un audace Pulcinella; soldati e pulcinelli s'azzuffano, e il Soldatino ha la peggio; abbandonata dal Pulcinella, la ragazza sposa il Soldatino; molti figlioli e vita felice; il Pulcinella diventa guardia campestre, e la vita continua, nella *boîte à joujoux*...

Artista, Debussy non poteva non creare persone drammatiche, con un'anima cioè e con sentimenti, fossero pure corpi di legno. E con la consueta sottigliezza se ne preoccupò affettuosamente. La semplicità e l'arguzia, giovandosi di graziose risorse umoristiche, non pretesero di piacer da sole, ma si congiunsero a giuste, proporzionate, espressioni in una composizione solida e vaghissima, analoga alle belle pagine sorte nell'ultimo quinquennio della sua mirabile attività.

Il Circolo del Mosaico ha felicemente rianimato l'operina in una delle più belle e capaci sale di Palazzo Chiablese. Con graziose scene e con curiosi fantoccini un piccolo palcoscenico era adeguato alla leggiadra finzione. Guido Bachi, pianista, ha con eleganza e delicatezza rievocata la poetica fantasia del grande francese.

a. d. c.

Al Teatro Carignano. — L'on. prof. Amilcare Fanfani pronunzierà domenica prossima, per la celebrazione del centenario della prima Conferenza di San Vincenzo, un discorso dal titolo: «I poveri redentori dei ricchi». La cerimonia avrà luogo al Teatro Carignano alle ore 10,30.

Al Teatro Alfieri. — Giovedì debutto della Compagnia «Merletti di Venezia». Fanno parte del complesso artistico i Fratelli Michelucci, Anita Best, Andreina Carli, Margherita Seglin ed un balletto viennese.

«Rilievi e prospettive sui costi di produzione nelle industrie» farà stasera alle 21,15 il prof. Silvio Golzio della nostra Università, nella sede dell'Ucid.

Amici della Musica. — Questa sera nella sala del Conservatorio, alle ore 21,15, il violinista Joseph Szigeti (ultimo concertista presentato dagli Amici della Musica nella Rassegna dei grandi violinisti internazionali) eseguirà con la collaborazione pianistica di Harry Kaufmann, musiche di Brahms, Bach, Bartk, Szymanowski, Prokofieff. I biglietti per i non soci sono in vendita al Conservatorio prima dell'inizio del concerto.

Meriggio di primavera è stata intitolata la manifestazione che la Croce Verde ha organizzato per sabato prossimo dalle ore 16 alle 20 nella palazzina di Stupinigi. Al thè danzante seguirà un torneo di bridge.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: 21 «Merletti di Venezia».

Galleria Fogliato Via Mazzini 9. Mostra personale pittore Cattaneo. **Mostra «Piante e Fiori»** Palazzo Reale: Dalle ore 9 alle ore 23.

Club La Florida p. Solferino tel. 42-822: ore 21-1 Pepé Latini ed i suoi solisti, canta Aldo Donà. **Smeraldo Club** t. 480-470 Goito 3: 21-1 due Orch. Ortuso Ducci, cantano Lidia Martorana E. Lotti. **Giardino Danze Moda:** ore 21 Orc. Gimelli, cant. R. Maresa e G. Rossi. **Al Cavallino Bianco** Cavoretto: Ristorante Dancing Orc. Balocco. **Gay:** 17-21 Orch. Angelini. Organo Hammond, M.o Masutti. **Danze Saletta** Valentino giovedì sabato ore 21; festivi ore 15 e 21. Orch. Clerici, canta Lucy d'Alba. **Alhambra** Nizza 60. Estivo e coperto ore 21 Succ. Orc. Bergamino, cant. Bruna De Stefanis, N. Rossi. **La Serenella:** 21 Orc. Gino Mojetta c. Pina Aurora. Serata premi. **Bischenduell Lutrario:** 21-24 Orc. Principe canta Nico D'Agostino. **Garden Danze** Valsalice Cap. 13, 21 Orch. Mastro, c. Carlevero. **Silvana Danze** Val S. Martino 26. 21 Orch. Pentacoco, c. E. De Vito. **Danze Mela** Pellerina ore 21 canta Nelly Rastelli. **El Trocadero** ore 17 e 21 danze. **Sala Gardio** ore 16 e 21 danze. **Montecappuccini Danze:** ore 21-24. **Giardino Metzger** S. Donato Var. **Piscina scoperta Stadio:** ore 14-23. Elioterapia sul terrazzo. **Eden Danze** p. Statuto t. 44-755: 21 Orc. Rosaciot, c. Beltrami.

PAGODA DANZE VALENTINO

La direzione annunzia per questa sera ore 21 l'apertura del rinnovato locale estivo con la partecipazione dell'Orch. diretta dal M° Gino Orsatti e la cantante Nella Colombo.

CHALET VALENTINO

Danze - Telef. 65.300

Domani sera alle ore 21 inaugura la stagione Danze 1950 con un eccezionale complesso artistico ed orchestrale. Al piano nelle sue inconfondibili e personali interpretaz. il M° Piero Pazzini

cantano per Voi le ultime novità *Carla Boni e Luciano Benevene*

Grande complesso ritmico *Melody Song* con la tromba solista *Sergio Fanni*

la nuova rivelazione dello swing. La *Rumisena*, signorile come sempre, offrirà a tutti gli intervenuti la possibilità di guadagnare alcuni dei suoi prodotti.

EL TROCADERO CLUB

Via Giolitti 1 - Telefono 553-771

Signorile ritrovo danzante

Ore 17 e 21-1 Orchestra Marinetti

LA SERENELLA

Continua la serie dei caratteristici Giovedì a premi. Anche stasera brillante trattenimento con sorteggio di numerosi e graziosi doni. Scelto programma dell'Orch. *Gino Mojetta*. Canta *Pina Aurora*.

GALA DEL JAZZ

Una girandola scattante di jam session e di Be Bop domani sera si sprigionerà dal *Bischenduell Lutrario*. L'orchestra dei capi orchestra diretta dal M° *Principe* farà faville. Canta N. D'Agostino.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La bolgia dei vivi». Humphrey Bogart. Gale Page. **Astor:** Documentari chirurgici. **Corso:** «Francis il mulo parlante» Donald O'Connor, Patricia Medina. **Doria:** «Patto col diavolo» con Isa Miranda. **Lux:** «Carnevale in Costarica» techn. D. Haymes, Ellen, Romero. **Metro-Cristallo:** «Bastogne» Van Johnson, Denise Darcel. Mattinata 10,30 a L. 135. **Napoli:** «Perdutamente tua» Betta Davis e Paul Henreid. **Torino:** «Quel meraviglioso desiderio» T. Power, Tierney, A. 10. **Vittoria:** «Gong fatale» Dane Clark, Alexis Smith, Z. Scott.

Alexandra: «La maschera dei Borgia» Paulette Goddard, J. Lund. **Aigi** Vagabondo città morta, tecn. **Ariston:** «I bambini ci guardano». Regia Vittorio De Sica. **Augustus:** «Bellezza del diavolo». Michel Simon, G. Philipe 120-170. **Capitol:** «Quel meraviglioso desiderio» Tyrone Power, G. Tierney. **Faro:** «La maschera dei Borgia» Paulette Goddard, John Lund. **Hollywood:** «Pinky la negra bianca» J. Crain, Ethel Barrymore. **Ideal:** «Al diavolo la celebrità» Mischa Auer, Carlo Campanini e Comp. Riv. Gagliardi 16,15, 21,15. **Massimo** «Il peccato di Lady Considine» technic. Ingrid Bergman. **Nazionale:** «Pinky la negra bianca» Jeanne Crain, E. Barrymore. **Principe:** Pinky la negra bianca. Jeanne Crain, E. Barrymore u. 22. **Statuto:** «Il peccato di Lady Considine» techn. Ingrid Bergman.

Asti «Tifone sulla Malesia» A. 10. **Mignon:** «Figlio della tempesta» e Rivista «Piume al vento» 17-21. **Olimpia:** «Spada nel deserto». **Po:** «Rosa di Bagdad». Col. L. 50. **P. Nuova:** Govern. rubacuori a. 20. **Regina:** «Avvoltoi» e Varietà. **Romano:** «Madame sans Gêne» e Rivista Ferrero 16,15 e 21. **S. Felice** 44-077 «Canto d'amore». Kat. Hepburn, Walker. Ap. 19,30.

Esperia: «Il gran premio». Colori. **Imperiale** «Trono dei pazzi». Var. **Italiano:** «La bella imprudente». **Vinzaglio:** «Luna è tramontata».

Eliseo: Fonte meravigliosa. Cooper. **Frejus** Cristoforo Colombo. Tecn. **S. Paolo:** Johnny Belinda. Wyman.

Belgio 3 caballeros. Piccolo scere. **Corallo:** «La lucciola» Mc Donald. **Eridano:** «Gli invincibili» techn. Gary Cooper, Paulette Goddard. **Orsa:** «Giubbe rosse» technic. Gary Cooper, Paulette Goddard. **Radium:** Follie per l'opera V. 21. **V. Veneto:** «Stanotte sorperà il sole» J. Jones, Garfield. Ap. 14. **Astra:** «Le due suore» L. Young. **Bernini** L'eterna armonia. Techn. **Excelsior:** «Notti argentine» tech. **Odeon:** «Età inquieta». **S. Tempio Star:** «Avventure Don Giovanni» in technicolor. Errol Flynn.

Adua: «Mano della morte». Var. **Aurora:** Vagabondo della foresta. **Brescia:** Giudicatemi. Var. Breccia. **Fortino:** La collana insanguinata. **Nord:** «Diavolo con le ali». **Oriente** Barca Terrore di Chicago. **Palermo:** «Enrico V». Technic. **S. Pares:** «La città nuda». **Sociale:** «Benvenuto reverendo».

Colosseo: «Avventure di Don Giovanni» techn. Errol Flynn. **Italia:** «Pancho il messicano» W. Beery. Riv. Vengi-Aliberti 21. **Moderno:** Via penitenza. Romance **Piemonte** Tifone su Malesia. Tecn. **Spezia:** «Gli invincibili». Tecnic.

Alba Villaggio incantato Crik-ok. **Apollo** Io ero una sposa di guerra. **Diana:** «I cari parenti» J. Lund. **Dora:** «Romanzo di Montecristo». **Edera:** «La Gorgona». Successo. **Lucento:** Canaglia eroica. Techn. **Roma:** «Figlio del corsaro rosso».

TEATRO ALFIERI

Stasera ore 21 la nuova Rivista di Gelich:

MERLETTI DI VENEZIA

Carosello Veneziano

Prenot. v. Roma 240. t. 53-495

LUX

UN PRODIGIO DEL TECHNICOLOR

Carnevale in Costarica

con DICK HAYMES Vera-Ellen - Cesar Romero

20th Century Fox

ASTOR

Documentari Chirurgici

7 OPERAZIONI RIPRESE IN SALA OPERATORIA

Vietato ai minori di anni 16 e alle persone impressionabili

AUGUSTUS

TRIONFALE SUCCESSO del superfilm «Enic»

La bellezza del diavolo

Il capolavoro di René Clair con MICHELE SIMON e GERARD PHILIPE

ARISTON

OGGI ULTIME DI

I bambini ci guardano

Il capolav. di Vittorio De Sica

Domani: «LA CANZONE DELLA TERRA SIBERIANA»

ALEXANDRA - FARO

OGGI un film spettacolare d'amore e odio

La maschera dei Borgia

con PAULETTE GODDARD e JOHN LUND

Produzione Paramount

DORIA

UN FILM che avvince e convince

PATTO COL DIAVOLO

con ISA MIRANDA EDUARDO CIANELLI J. Francois - U. Spadaro

Riduzioni E.N.A.L. al teatro Alfieri.

ECHI DI CRONACA

ISTITUTO MANZANA *Via Rosine 18.* Esami con valore legale ammissione Scuola Media, idoneità, licenza; ammissione Liceo, idoneità.

GALLERIA D'ARTE C. BODEGO & C., *Via Po 4, Piano 1°, t. 40.116.* La direzione informa che le sue sale, come abitualmente, sono aperte tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19 per la vendita a trattative private di mobili, soprammobili, lampadari, cristalli, argenterie, ecc., giunti in questi giorni ad asta ultimata. I massimi criteri di liberalità dei prezzi vengono applicati col sistema già ben noto alla Clientela.

1000 LIRE MENSILI VESTITEVI. Impermeabili di tutti i tipi, soprabiti, paletots, vestiti, tailleurs ecc., pronti e su misura, con stoffe di lusso e comuni. Uomini, signore signorine, e bambini confezioniamo per Voi. Prezzi onesti. Massima serietà. Ricordate: è una fabbrica non un negozio. *C.A.I.T. di Simone, c. Beatrice 5 int. Torino.*

VIAGGIO DISTINTI «CHIARIVA» in autopullman. Sanremo-Ventimiglia per la Battaglia di Fiori 27-28 Maggio, costo viaggio L. 6500 Svizzera Ginevra-Losanna-Montreux 2, 3, 4 Giugno, Montecarlo-Nizza-Cannes 2, 3, 4 Giugno. Posti limitati. Prenotarsi in tempo. Visitate la Mostra Fotografica sulla Cina, *Piazza Castello 93*, Tel. n. 43-819.

L'IMPERMEABILE «KEYSTON» l'impermeabile garantito, negli ultimi classici e inconfondibili modelli e colori, per Signora e per Uomo, è in vendita esclusiva da «*Delserto*» via *Roma n. 193* (angolo piazzetta Chiesa).

ARCIOCCASIONE MOBILI in liquidazione, matrimoniali. Rinascimento, Barocco Piemontese, Rustiche Franco Quattrocentesche. Novecento. Vendita rateale senza aumento *Via Barbaroux 39* (interno).

SIGNORE! MARISA MALERBA, *Via Roma 11*, ha preparato per Voi modelli per campagna e mare a L. 7500 anche su misura.

MOBILIFICIO LOMBARDO telef. 61-300 Grand. Esposiz. v. Campana 15 ang. v. Pr. Tommaso. Massime rateaz. impiegati, operai. Garanzia.

PIZZI, tulli per vestiti, camicette, Chiesa, Tendaggi, copriletti, Telerie, Cotoni per ricamo. «*Alla Fonte dei Pizzi*, *via Orfane 2*.

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egizia na. *Piazza Santa Giulia 11 p. 2°*. Venerdì sabato, domenica 10-12 15-17.

MOBILI ARTIGIANI *c.so Vittorio Emanuele 18.* Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

MAMME proteggete i vostri bimbi dalla pioggia con l'impermeabile *Londonstyle*, *via P. Micca 21*.

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — 10,30: Musiche richieste - 11,30: Trasmissione per le Forze Armate - 12,25: Ritmi e canzoni - 12,56: Orchestra - 13,34: Cronache cinematografiche - 14,30: Arrivo della seconda tappa del Giro d'Italia - 17,30: Per i piccoli - 18: Musica leggera - 18,25: Incontri musicali - 18,55: Orchestra - 19,35: Commenti sul Giro d'Italia - 19,40: Il contemporaneo - 20,33: Orchestra - 21,15: «La lucciola meravigliosa» radiodramma di Gian Francesco Luzi (musiche di Armando Renzi) - 22,40: La vetrina della settimana - 23,30: I notturni dell'usignolo (arie musicali: Chopin).

RETE ROSSA — Cronaca cittadina - 12,55: Borsa di Torino - 13,26: Danze e folclore - 13,55: Orchestra - 14,25: Musica brillante - 14,50: Arti figurative - 15,14: Finestra sul mondo - 17: Invito al valzer - 17,30: Vita musicale in America - 18: Orchestra - 18,55: Duo di chitarre - 19,30: Novella sceneggiata e Acellina e di Guido Milanesi - 19,50: Vecchie canzoni - 20,35: Attualità sportive - 20,40: Rassegna del jazz - 20,10: Sei voci e un pianoforte - 21,5: «Il flauto magico» di Amadeus Wolfango Mozart.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — *Massima* + 24,2; *minima* + 13,2; *media* + 22,2. *Umidità* 63 %. *Pressione* 737,2. *Cielo nuvoloso o coperto. Vento debole. Previsioni: Annuvolamenti vari piuttosto notevoli, medi con qualche instabilità. Visibilità buona. Venti deboli vari. Temperatura media in aumento.*

STATO CIVILE

Basilio Ginevra fu Giacinto, a. 87, v. Cabrera 9; Espinosa Albina fu Giuseppe, a. 86, v. Tanchiglia 23; Preis Luigi fu Michele, a. 66, v. Bra 16; Bernardi Benvenuto fu Alberto, a. 84, v. Vistrorio 34; Brocchi Giuseppina m. Balbesi, a. 80, v. Tanchiglia 20; Zebellosi Luigi m. Buzzone, a. 53, v. Scarlatti 12; Combe Rosa ved. Ducati, a. 77, v. Cenischia 43; Barbero Teresa ved. Emanuel, a. 74, c. Bramante 61; Boffa Tersilla m. Ravizza, a. 49, v. A. Cecchi 50; Capello Antonio fu Guido, a. 57, v. Nicolini 4; Forlenza Adele m. Strabioa, a. 35, Molinette; Monti Antonio fu Oddo, a. 57, Molinette; Mirtilio Maria m. Bottaniglia, a. 77, Molinette; Milani Renato fu Stefano, a. 84, S. Luigi; Pino Savina di Giorgio, a. 18, M. Vittoria; Capitolo Rosa fu Giuseppe, a. 67, Ricov. c. Casale; Basso Virginio di Orsola, a. 1, M. Vittoria.

Morti 17 - Nati 17 - Matrimoni 20.

SUCCESSO di Stevenson

Ho dinanzi a me il volantino d'una Biblioteca circolante con servizio a domicilio, che in prima pagina reca la figura di sei volumi allineati, del primo dei quali si vede la copertina: una ragazza dalle braccia nude incrociate dietro la nuca, e dai seni, per via di quell'atteggiamento, eretti. E' la copertina d'un libro di Liala; segue la lista degli autori. Premi che la Biblioteca circolante promette a chi procura due abbonati: «Servizi liquore per 6 persone, Servizi da acqua per 6 persone, Oggetti religiosi in plastica, Vasi portafiori, Portacenere, ed altri premi a richiesta»; e infine, in omaggio a tutti i clienti che si abbonano almeno per due mesi «una squisita dose per dolce di nuova fabbricazione bolognese».

Probabilmente non avrei trattenuto il lettore coi particolari di questo volantino, se tra i nomi scelti di autori illustranti le varie categorie di amene letture non avessi scorto, accanto a Liala, Peverelli, Sensi, Mancuso, Dumas, Zevago (*sic*), Beecher, Wallace ecc., il nome di Stevenson, che al tempo stesso mi si presentava sulla fascetta d'un altro libro, un grosso e bel libro questo, una raccolta di *Romanzi e racconti* di Stevenson adeguatamente tradotti (*L'isola del tesoro* da Aldo Camerino, *Lo strano caso del dottor Jekyll e di Mr. Hyde* da Alberto Lattuada, *Rapito* da Emanuele Grazzi, *Il Signore di Ballantrae* da Giuliana Pozzo, *Janet la Storta*, *Markheim* da Lattuada, *Will del mulino* e *L'isola delle voci* da Grazzi), pubblicati dall'editore Gherardo Casini di Roma quest'anno, che segna il primo centenario della nascita dello scrittore (13 novembre 1850).

Questa è dunque la gloria: veder la propria testa trasfigurita sulla fascetta d'un volume omnibus (Amerigo Bartoli ci ha dato di Stevenson una testa di maiolica che starebbe bene in cima a una pipa), e trovarsi nella lista degli autori popolari d'ogni periodo. Trovarsi gomito a gomito con Liala e Sensi e Savoini oggi, come con Tizio e Caio domani, e con Stico e Sempronio ieri; e Tizio e Caio e Stico e Sempronio dovran scomparire dopo un breve volger d'anni, col mutare del gusto, ma te, Robert Louis Stevenson, resterai sempre, come Dumas, accanto a tutti i Tizi e Cai e Stichi e Semproni d'ogni tempo, alle varie Liale, ai vari Sensi e Savoini che via via si affacceranno sulla ribalta delle letture popolari.

Lasciate che Emilio Cecchi, nella bella ed acuta introduzione al volume dell'editore Casini, vi dica quali siano di codesto successo le ragioni meno appariscenti, non visibili affatto all'occhio sommario dei lettori della Biblioteca circolante; vi parli di quella solidità fondamentale di un artista che si riscontra negli appunti, nei segni più fuggevoli, nei particolari meno vistosi: «Era di quei pittori che stemperano gli ori e le gemme del sultano e i colori del tramonto, nella loro nuova edizione delle *Mille e una notte*. Ma poi si scopre che la figura più luminosa la tinsero con una scatola d'acquarelli, come quelle che, per dipingere i mari e i regni delle loro carte geografiche, adoperano i bambini».

Sì, per te, Cecchi, per me e per pochi altri lo Stevenson più affascinante sarà sempre quello delle pagine dei *Mari del Sud*, delle lettere e dei diari, come per Lionello Venturi la virtù di tanti pittori starà più negli abbozzi che comunicano *le petit frisson* dell'intuizione diretta che non nelle grandi tele costruite, accademiche. Ma pel pubblico ci vuole la *Madonna della seggiola* e il *David*; e la *Divina Commedia* si ristamperà a puntate illustrate in vendita nelle edicole per la storia che racconta, e non pel «dolce color d'oriental zaffiro». Stevenson è grande perchè è un grande narratore, perchè nell'esercito degli scrittori è un bersagliere. Va di passo elastico, va diritto allo scopo, volteggia, mira, colpisce nel segno. Tanto voleva essere diretto e preciso che in una delle lettere a Henry James finì per definire come suoi supremi obiettivi letterari: 1) guerra all'aggettivo, 2) morte al nervo ottico.

Quest'ultima, come ha bene notato il Cecchi, suona come un'eresia bella e buona; per Stevenson voleva significare un'insofferenza degl'indugi, dei compiacimenti prodotti dalla ghiottoneria dell'occhio, un tralasciare i *jeux-à-côté* per quanto allettanti, in vista dell'effetto supremo, della mèta da raggiungere. Un bersagliere non deve fermarsi a cogliere fiorellini per via. Non deve osservare troppo l'esistente; l'osservazione minuta, realistica, prolissa, appesantisce, fa penetrare nel retroterra delle cose, distrae dalla rotta. Stevenson, voglio dire lo Stevenson a cui racconti e romanzi hanno meritato un posto nella Biblioteca circolante popolare, non è un realista; è un favolista, al modo delle *Mille e una notte*; o meglio, è un realista irreale, come ben disse Marcel Schwob; dà una certezza magica, più certa della certezza controllata sui fatti, a certe circostanze assolutamente improbabili.

L'abilità d'un racconto come *Lo strano caso del dottor Jekyll e di Mr. Hyde* sta tutta qui: la storia sbalordisce, travolge con la sua categoricità; l'autore è riuscito a trasformare in strumento d'arte quel suo ostinato ardire che da bambino, al padre che disprezzava una spada di latta che qualcuno gli aveva regalato (erano i tempi della guerra di Crimea), gli fece replicare con stizza: «Ti dico che la spada è d'oro e il fodero d'argento». Il padre non gli avrà prestato fede quella volta; ma in futuro gliela presteranno i lettori. C'è chi ha dimostrato che *Lo Strano caso*, a voler guardare pel sottile, non si regge in piedi. E. F. Benson ha detto che il meccanismo degli elementi soprannaturali è assai goffo e tutta la storia è infirmata da un grosso errore (si troverà la sua argomentazione nella *Prospettiva della letteratura inglese* che curai per Bompiani nel 1946), eppure la storia «ci affascina ugualmente in modo incredibile; e il suo sorprendente pregio non può essere meglio dimostrato che da questo fatto: essa venne portata sulle scene, la sua morale fu predicata da centinaia di pulpiti, il successo indusse il pubblico dei lettori a scoprire *L'isola del tesoro*, e nacque il mito di Stevenson».

Marcel Schwob non trovava analogia più calzante pel realismo irreale di Stevenson che la seguente. Allorchè si rappresentò a Parigi *Annabella e Giovanni* del drammaturgo elisabettiano John Ford, ci si preoccupò di rendere sulle scene l'episodio orrifico di Giovanni che reca infilato sul pugnale il cuore della sorella che egli ha uccisa. Supponendo che fosse necessario infilare sul pugnale un cuore vero, l'attore, alle prove, entrò brandendo in cima alla daga un cuore di montone da poco macellato. «Rimanemmo stupiti: al di là della ribalta, sulla scena, nulla rassomigliava meno a un cuore di un vero cuore. Non si vedeva che un informe brandello violetto di carne macellata: non era davvero il cuore sanguinante della bella Annabella. Pensammo dunque che, dal momento che un vero cuore pareva falso sulla scena, un cuore falso doveva sembrare vero. Si fece il cuore d'Annabella con un pezzo di flanella rosso tagliato come i cuori delle immagini devote. Il rosso aveva un risalto incomparabile, diversissimo dal colore del sangue. Allorchè Giovanni si presentò di nuovo alla ribalta col suo pugnale, tutti sentimmo un piccolo fremito d'angoscia, perchè quello era, inequivocabilmente, il cuore sanguinante della bella Annabella. Mi sembra che i personaggi di Stevenson abbiano proprio questa specie di realismo irreale».

Tutto sta a investire d'una vividezza più intensa della realtà stessa una circostanza immaginaria: l'eccesso di vividezza compensa la deficienza di controllabilità; come l'occhio di un *medium* quello di Stevenson dà corpo ai fantasmi. La ricetta, si noti, è vecchia quanto le *Mille e una notte*: Stevenson la potenziò con uno stile modellato sui classici, preciso e lucido, sia pure con qualche indulgenza a metalliche stilizzazioni. Precisione di presentazione d'una cosa irreale in uno stile netto, levigato, lucido. Una volta incatenata l'attenzione del lettore, in *Janet la Storta*, con quella candela posata a terra che all'aria aperta brilla chiara e ferma come in una stanza chiusa (un motivo che si ritrova nella famosa scena del duello del *Signore di Ballantrae*: «Le fiamme delle candele si alzarono diritte e ferme come in una stanza, in mezzo agli alberi gelati»), ogni accadimento soprannaturale diviene possibile; perchè quel particolare ha agito come una chiusa in un fiume, ha portato a un livello più alto la facoltà immaginativa del lettore, ha allargato il campo della sua credibilità. O come quando s'inizia il volo in aeroplano: gli alberi, le case, i campi, il paesaggio ci sembrano quelli di un momento fa, tutto appare intorno a noi come sempre, e non ci siamo accorti che i nostri piedi non toccano più la terra.

Mario Praz



In America già si usa la televisione a scopi didattici: queste ragazze imparano l'esatta pronuncia e dizione seguendo sullo schermo e imitando attori di fama

La vivace polemica sulle accuse dell'on. Viola

Il "caso" del dott. Evangelisti, segretario dell'on. Andreotti - Una lunga seduta notturna dei probiviri d. c. - Una lettera dell'on. Paolo Bonomi

Roma, 24 maggio.

La polemica sulle «scorrettezze» che sono state denunciate dall'on. Viola a carico di alcuni uomini politici democristiani si è oggi allargata per l'inclusione di un nuovo caso. Il protagonista ne sarebbe il dott. Franco Evangelisti, redattore del *Popolo* e già segretario particolare dell'on. Andreotti.

Voce calunniosa

Ieri qualche giornale aveva scritto che l'Evangelisti si trovava implicato in uno scandalo che interessava l'ambiente dei produttori cinematografici, senza peraltro specificare meglio le accuse. Stamane il *Popolo*, in un breve corsivo di intonazione sarcastica, pubblica, sotto il titolo: «I viaggiatori»: «Volete un piccolo esempio di come si creano gli scandali? Un nostro redattore, Franco Evangelisti, dopo essere stato distaccato presso la segreteria del Sottosegretario Andreotti, ha ripreso da più di un mese effettivo servizio al giornale. Pochi giorni fa è stato da noi inviato a Trieste per una serie di corrispondenze che pubblichiamo in questi giorni. Ieri abbiamo letto sui giornali della catena comunista che Evangelisti è «scomparso», si sarebbe recato a Trieste, cioè al di fuori della normale giurisdizione, perchè implicato in un altro grosso scandalo».

Mentre così l'organo democristiano, faceva giustizia di una voce definita calunniosa, i giornali della catena comunista pubblicavano, sempre in data di stamane, alcuni estratti di un lodo emesso dai probiviri democristiani a carico dello stesso Evangelisti. Risulta dal lodo — secondo appunto i detti giornali — che l'Evangelisti fu tempo addietro accusato da un certo Macioce, del Movimento giovanile D.C., di essersi «arricchito in modo tale da destare sospetti e, comunque, oltre le possibilità del risparmio dai suoi lauti stipendi». Di fronte a queste accuse l'Evangelisti, secondo il lodo dei probiviri, «investì pubblicamente con violenza il Macioce chiedendo la sua espulsione dal partito e gridando che la inopportuna domanda nuoceva alla sua posizione di amministratore dei fondi segreti del Ministero dell'Interno, a disposizione dell'on. Andreotti».

Oltre a ciò, sempre stando al lodo dei probiviri, l'Evangelisti ebbe «ad incaricare il vice-questore dott. Angotta, del Ministero dell'Interno, di interrogare il Macioce nella sede del Commissariato Trevi-Colonna». Così deplorando l'operato dell'Evangelisti per essersi egli servito della polizia «per una questione che doveva rimanere nell'ambito del partito», il collegio dei probiviri concludeva dicendo che «ogni attività investigativa esula dalle sue attribuzioni», e pertanto non entrava nel merito delle accuse di illecito arricchimento mosse dal Macioce contro l'Evangelisti.

Dopo le precisazioni fornite stamane dal *Popolo*, negli ambienti politici e in particolare nei circoli di Palazzo Madama, ove più profonda eco hanno ottenuto le polemiche relative alle «scorrettezze», si è in attesa di una interrogazione che venga ad aggiungersi alla richiesta di interpellanza avanzata dal socialista on. Grisolia e all'interrogazione del socialista Amadei per i casi denunciati dall'on. Viola. Si ritiene tuttavia che per il caso Evangelisti sarà un parlamentare democristiano ad offrire all'on. Andreotti l'occasione di fornire i chiarimenti attesi dall'opinione pubblica; si tratta, a quanto si assicura, dell'on. Petrone.

Precisazione che mancava

Le accuse lanciate dall'on. Viola contro due ministri in carica e il presidente della Federconsorzi sono state lungamente esaminate la notte scorsa dai probiviri del gruppo parlamentare della D. C., Arcangeli della corrente dossettiana, Caresterra, ex-magistrato, e Carignani, già Sottosegretario di Stato. Sulla riunione, che è terminata alle 2 del mattino, si mantiene naturalmente il più assoluto riserbo.

Si apprende intanto che l'on. Paolo Bonomi, presidente della Federconsorzi, ha inviato al direttore del *Corriere della Sera* la seguente lettera dopo essere a ciò stato autorizzato dal gruppo parlamentare D. C.: «Leggo sul suo giornale una dichiarazione dell'on. Viola secondo cui le accuse formulate a carico del presidente della Federazione dei Consorzi Agrari sono state corredate da un'elencazione di fatti, documenti e prove testimoniali. E' davvero spiacevole che l'on. Viola abbia tralasciato di «precisare alla stampa le accuse e i fatti», come è doveroso da parte di chi assume la veste di pubblico accusatore. Provvedo io a fare la precisazione tralasciata dall'on. Viola: si tratta nè più nè meno che della riesumazione di una denuncia che alimentò lo scorso anno una campagna scandalistica scatenata alla vigilia delle elezioni del Consiglio d'amministrazione della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari, all'evidente scopo di influire sul loro risultati. Tale denuncia concerneva la pretesa irregolarità della mia iscrizione a socio del Consorzio agrario provinciale di Viterbo. Sta di fatto che non solo non è mai stata richiesta l'autorizzazione a procedere nei miei riguardi, ma anche l'istruttoria provocata dalla denuncia si è conclusa con la richiesta di «non luogo a procedere» per non aver commesso il fatto, presentata il 26 gennaio scorso dal Pubblico Ministero presso il Tribunale di Viterbo. Attendo di sapere dall'on. Viola se vi sono altre accuse a mio riguardo».

FRONTIERA NEL CIMITERO

Le sentinelle tra i morti

Una grottesca separazione legale - E' rischioso andare a piangere sulle tombe dei cari defunti - Un giorno, un tale non tornò più - A che serve, con un colpo di matita, spartire a caso un paese, strappare ai vivi le spoglie dei trapassati?

(Dal nostro inviato speciale)

Gorizia, maggio.

Avete mai visto, in tempo di pace, fucili mitragliatori in un cimitero? Fucili mitragliatori, dico, in pugno a soldati che guardano lo schieramento delle tombe come guardassero lo schieramento d'una truppa nemica? In pugno a soldati che attendono di gridare il loro triste «chi va là» alle croci, alle lanterne funerarie, alle lapidi sulle quali è scritto «Qui giace la cara spoglia...» o «Fiorellino spezzato a soli due anni di vita...» o altro? Avete mai visto la garitta militare levarsi fra le ghirlande e i cipressi? E nella garitta — fra le ghirlande e i cipressi — la sentinella che s'annoia, sbadiglia, fuma e sollecita con la fantasia l'arrivo del cambio? Avete mai visto stampate nel recinto di un cimitero le grige, le sorde parole "corpo di guardia"? Io ho visto tutto ciò.

Pallottola in canna

Ho visto tutte queste malinconiche e blasfeme cose qui a Gorizia, in un cimitero di Gorizia nel quale appunto si aggirano sentinelle armate di fucile mitragliatore, pallottola in canna. Si aggirano, si aggirano sospettose, fra i morti. Sono sentinelle che vigilano la frontiera, nientedimeno, sentinelle jugoslave. Poichè, in quel certo cimitero di Gorizia passa la frontiera. La tomba di un vecchio contadino è l'ultimo lembo d'Italia, la tomba di una vecchia contadina, sua moglie, è il primo lembo di Jugoslavia. La frontiera passa fra i resti mortali di quella moglie e di quel marito così colpiti da una grottesca separazione legale post mortem. Frontiera nel cimitero.

Il cimitero è italiano, intendiamoci. E' un rettangolo di terra cintato da un muro color marrone, piuttosto rustico, basso, — qualcosa come il muretto di cinta d'un orto, — entro il quale la planimetria dei sepolcri, dei vialetti, delle aiole è elementare giusto come la disposizione delle colture di un orto. Quanto potrà essere grande l'area di un così umile cimitero? Poche centinaia di metri quadrati. E quanti morti potrà contenere? Poche centinaia di morti. E' strano che un così piccolo cimitero abbia potuto costituire l'oggetto di "trattative fra plenipotenziari". Ebbene, i plenipotenziari lo hanno diviso in due, lo hanno spartito, quasi si fosse trattato di spartire una eredità, un "fondo". Due brecce sono state aperte nei due rispettivi muretti che delimitano i lati maggiori del rettangolo, alla metà; attraverso quelle brecce passa il confine. Qualche sepolcro è stato teoricamente spartito anch'esso. Qualche morto, sotto la terra, voglio dire, ha la testa in Jugoslavia e i piedi in Italia. La frontiera gli poggia sul petto. Frontiera nel cimitero.

E' quella nuova nostra frontiera orientale nata dalla guerra perduta; quella frontiera la quale serpeggia per il Carso ai bordi della strada alta che da Trieste porta a Gorizia e che, in più parti, corre per una regione rocciosa e disalberata. Contrassegnata da cippi di pietra bianca distanziati l'uno dall'altro di una cinquantina di metri, ha un andamento spezzato, dalla strada se ne segue il decorso volubile che a volte viene quasi a lambire la massicciata, a volte se ne ritrae come timoroso di essersi addentrato in terra italiana più del consentito.

Un gran silenzio

Dalla terra italiana, appunto, si scorgono i soldati jugoslavi, le guardie confinarie, ritte sulle piastre rocciose carsiche e addirittura, quando c'è, sul foraggio. Stanno lì immobili, a cinque, dieci, trenta metri dalla strada nostra, senza barriere di sorta, e fissano il mondo nostro, di qua, così a portata di mano, per essi, e così irraggiungibile. Qualche contadino guida un bove su quei brevi scampoli di terra che a quando a quando s'aprono, per lo spezzato andamento del confine, fra la strada e i cippi confinari. Se il bove allungasse un poco la testa e brucasse un pugno d'erba dieci centimetri più in là commetterebbe una violazione d'ordine internazionale, brucherebbe erba jugoslava. Anche di là si vede talora qualche contadino al lavoro, il quale non scambia una parola con il contadino di qua: per poter avere carattere legale quella parola avrebbe bisogno per così dire di un passaporto. Il contadino di là preferisce non parlare al contadino di qua; e sono ambedue italiani, forse addirittura parenti, forse addirittura padre e figlio.

Un gran silenzio grava dunque sui campi, sulla strada, in cielo; ed è, un poco, il silenzio tipico che divide una trincea dalla trincea nemica. Quei soldati silenziosi, tristi, perfino un poco torvi mettono gelo nel cuore; chi cammina sulla strada ha la sensazione che, guardati, essi potrebbero mettere mano alle loro armi e lasciar partire una raffica, sia pure solo per ribadire il "concetto" "frontiera". Si ha questa sensazione, bordeggiando la frontiera jugoslava: che di là non ci siano se non fucili mitragliatori desiderosi di sparare. Di qua, da noi, neanche una guardia di finanza.

Ed ecco il cimitero, rotto in due, buttato sul bordo della strada come lo scafo d'una nave spezzata in due battelli su una costa marina. E' quel che si dice un tetro cimitero. Una larghissima stella scarlatta comunista sovrasta la "zona" jugoslava, sorretta da un altissimo arco di legno e fronde; e il monogramma giallo della falce e del martello incrociati. Di più, come si trattasse di una caserma o d'una fortezza, un gigantesco standardo con i colori della bandiera di Tito. Di qua, nella "zona" italiana, le sole tombe, in abbandono, nonostante gli italiani continuino a seppellirvi i loro morti, sia pure frettolosamente e con quel tale orgasmo del fucile mitragliatore jugoslavo del quale ho detto.

Sì, il troncone del cimitero in mano jugoslava è presidiato. Oltre la aggressiva stella scarlatta, oltre lo standardo militare jugoslavo, oltre l'emblema di falce e martello, c'è, nel cimitero, il "posto di frontiera", c'è il gendarme, c'è il doganiere. Che cosa vuole quel gendarme, che cosa vuole quel doganiere da quelle tombe, da quei resti d'aiole? Non si capisce. Il fatto è che mettere piede nella zona jugoslava è terribilmente rischioso. Un tempo i parenti dei sepolti colà chiedevano un permesso per andare a recitare una qualche preghierina, per andare a deporre un qualche fiore in memoria del padre o della madre o della sorella o del fratello o del figlio o altro. Siamo cittadini italiani, dicevano press'a poco, che a causa della guerra hanno i loro cari morti passati all'estero; desidereremmo visitarli per ragioni di pietà. Questo, più o meno dicevano.

Preda di guerra

E ottenevano un permesso; ed entravano nella zona jugoslava del cimitero. Là seguivano, fra le tombe, le sentinelle, li seguivano i doganieri, con quei loro fucili mitragliatori. Essi sostavano qualche attimo ai sepolcri dei loro congiunti e con il cuore in tumulto dicevano appunto qualcosa, una invocazione a Dio, un pater noster, un requiem aeternam e che, quindi, sempre scortati come ladri, se ne tornavano di qua, in Italia. Poi le cose divennero più difficili. Per andare a deporre un fiore sulla tomba d'un parente bisognava passare la visita doganale, denunciare la valuta, dichiarare lo scopo del viaggio e simili, al cospetto delle sante croci dei defunti, sotto quella tale falce e quel tale martello. (Frontiera nel cimitero).

Un bel giorno qualcuno ch'era andato a piangere una lacrima sulla lapide della madre non tornò più. Era stato "prelevato". Accusato di "sabotaggio"? Sospettato di spionaggio in favore delle "potenze capitaliste"? Considerato nemico degli ordinamenti popolari-marxisti-leninisti? Non si può stabilire con precisione. La sola cosa che si può stabilire è ch'egli non tornò, rimase chiuso nella trappola la quale, a parlare franchi, a quei tempi andava dal cimitero di Gorizia fino alla Manciuria. Allora i figli, i padri, i fratelli, insomma i congiunti dei morti dovettero decidere di dir loro addio per sempre; dovettero convincersi che quei loro morti erano passati in mano jugoslava come preda bellica e come "riparazioni" o qualcosa di simile.

La pietà abolita

Bisogna ora domandarsi: che cosa serve a una nazione prendersi un pezzo di cimitero di un paese straniero, sia pure odiato? Strappare le spoglie dei morti ai vivi? Cosa ne guadagnano la sua economia, la sua politica estera e altro? La verità è che per il mondo comunista il cimitero non è quella tale sacra regione intrisa di mistero e di pietas che è per noi non comunisti. Per il mondo del materialismo storico — quello marxista prima e quello leninista poi — il cimitero è terra, è materia, sia pure con quei tali resti mortali dentro le zolle, è area, è anche esso un bene nel senso materialmente economico della parola. Incamerare un cimitero o una fabbrica di birra, per il mondo che ha rinunciato al mistero di Dio, non fa differenza.

Frontiera nel cimitero, severa lezione per un osservatore obbiettivo. Frontiera tracciata con la matita, cinicamente, sulla carta geografica, da cieche persone, generali frettolosi e incolti o diplomatici frivoli e astiosi, non importa. Le frontiere non si tracciano con la matita, direbbero quei morti se potessero parlare con la saggezza che indubbiamente il mondo di là deve conferire agli uomini quando essi hanno acquistato una conveniente distanza prospettica dalle cose del mondo di qua. Le frontiere sono natura: catena di monti, corso di fiume, fascia deserta o altro. Negare con l'arbitrio sia pure del vincitore la necessità della natura è commettere atti insensati e comunque negativi. La matita che ha tracciato a Gorizia il blasfemo quanto balordo taglio di un tutto unico e inscindibile come un cimitero non era tenuta dalle sole mani di Stalin e di Tito. Sul cimitero di Gorizia, alla fin fine, incombe ancora l'ombra della stupidità di Versailles.

Virgilio Lilli

L'uomo che rubò la "Gioconda,,

Ogni tentativo di biografia dannunziana si risolve inesorabilmente nell'aneddotica; per quanto ci si provino a portar testimonianze amici, parenti, medici, camerieri e amanti, si rimane sempre nel campo del pettegolezzo e dell'eccentrica curiosità.

Non a caso, quanto più si cerca di andare nel fondo della vita di Gabriele, tanto più si ha l'impressione di strisciare sopra una superficie di falso lucido, qualcosa come un linoleum: interiormente è una vita povera, di scarso travaglio morale, perciò pochissimo educativa; ed è naturale che si abbia voglia di uscir subito fuori da quella deludente verità biografica per salire all'altra verità, quella dell'artista, che è ben altra cosa.

Se a questo si aggiunga la nota artificiosità di parole e gesti dannunziani, si capisce come anche i ricordi dei suoi contemporanei non servano che a metterla in cruda luce e a denunciare l'intimo vuoto.

Il candido Sabatino Lopez, quando ascoltava il suo prepotente collega, rimaneva lì sbalordito: «Tutto vero? tutto falso? non si riusciva a capire» (si veda il libriccino di memorie testè uscito da Mondadori, *Se io rinascessi*). E il malizioso Bernard Berenson non meno: per lui D'Annunzio è un «Garibaldi a parole, che si esprimeva quasi pensasse di conquistare il mondo con frasi propagandistiche e timpani sonanti come l'altro soleva lanciarsi in atti ardimentosi»; delizioso interlocutore a quattr'occhi, «in un salotto diventava una scimmia ammaestrata» (*Echi e riflessioni*). E che cosa si ricava dalle recenti memorie del primogenito del Poeta? Qualche particolare qua e là, di mediocre interesse, ma nell'insieme la conferma di un mondo morale inconsistente (*Con mio padre sulla nave del ricordo*, ed. Mondadori). E non è certo colpa dello scrittore figlio, assai modesto per altro, dei cui giudizi storici, politici, estetici non faremo parola.

Bisognerebbe metter la mano su certi epistolari, specialmente quelli più giovanili, di prima del 1900, del periodo di Francavilla e del primo tempo romano e napoletano, dal *Piacere* al *Trionfo della morte*: le lettere d'amore a Barbarella o il carteggio con Emilio Treves. Se ne caverebbero confidenze di più felice immediatezza e notevoli documenti di esperienze letterarie. Per ora invece dall'archivio del Vittoriale non ci arrivano che inediti di scarsa importanza, quali la «visione cinematografica» scritta dal Poeta a Fiume nel giugno del '20, *L'uomo che rubò la «Gioconda»* (anche questa, recentissima edizione Mondadori).

Mario d'Annunzio ne accenna nel suo libro, ma solo per confessare di non aver mai visto quel manoscritto, di non saperne la fine, ma di credere che i trapassi delle cosiddette «bozze» nelle mani dei «filmai» e degli agenti fossero stati innumerevoli.

Il curioso canovaccio è questo.

Un pittore mistico fiammingo, specialista in transustanziazioni, vuol tentare «una precipitazione delle sostanze spirituali». Poco chiaro, nevvero? Ci spiegheremo meglio. Questo pittore, per dipingere la sua donna morta, estrae i colori dai fiori, e per trasfondere nei fiori l'immagine spirituale della donna, «tenta di alchimizzare il suo quadro trasmutandolo in fiori viventi, restituendo la vita ai fiori premuti». Questo è un caso di transustanziazione. Ma il pittore ha il pensiero dominante della *Gioconda* di Leonardo. «Generazioni di contemplatori e di sognatori hanno creato intorno ad essa una atmosfera spirituale d'una intensità incalcolabile»; l'alchimista vorrebbe convertire in apparizioni sensibili, in vita respirante quell'immensa massa di spiritualità umana accumulata intorno al Capolavoro. E questo sarà un caso di «precipitazione delle sostanze spirituali». L'elemento perpetuo di tali trasmutazioni, secondo gli affaticati studi del pittore, è profondato nel cuore dell'uomo. Estratto il cuore a un suo devoto discepolo, è trovato l'elemento e battezzato *cordastrum*. Dopo un primo esperimento, il pittore tenta quello supremo. Va a Parigi con un complice, si nasconde di notte nel Museo del Louvre, ruba la tavola e parte per Arcachon, mentre nella generale agitazione «un giovine ispettore romantico dai capelli lunghi piange davanti allo spazio mistico lasciato dalla scomparsa del Capolavoro». Il pittore ad Arcachon cerca Gabriele d'Annunzio, il «più nobile amante di Monna Lisa», lo mette al corrente delle sue ricerche e del resto, e si dovrebbe a questo punto vedere sullo schermo «l'ardore che fuma dal cervello dei due uomini». Per trovare un altro po' di *cordastrum*, i due si accordano per uccidere il complice del furto; il che avviene in mezzo a una pineta in fiamme. (Sonia, l'amante russa del poeta, sospettosa e gelosa, innamoratasi per vendetta del giovane sacrificato e resa quindi folle dal delitto, scompare a cavallo nel fuoco: «la selva è il rogo, il rogo è la selva»). L'esperimento riesce, Monna Lisa risuscita, il poeta la vuol portare a letto, ma non avviene «nessuna comunione: i secoli stanno fra lui e lei». Anzi la figura della donna si dissolve, scompare. Il pittore riesce infine a riportarla nel quadro, restituisce il tutto al Museo del Louvre. D'Annunzio sopraggiunto si dispera, e il film si conclude con l'immagine di un giovine poeta capelluto che «sfoglia una rosa e getta le foglie verso il sorriso inesplicabile».

Sotto i «filmai»!

f. ant.

Sullo schermo

Al Doria: *Il patto col diavolo* di Chiarini
All'Astor: *Documentari chirurgici*

Quando *Il patto col diavolo* apparve all'ultima Mostra di Venezia, fu accolto da giudizi piuttosto severi, alcuni dei quali eccessivi. Chiarini, che è anzitutto un critico valente, passato il primo bruciore, volle sottoporre il suo film anche alla sua critica. Le conclusioni alle quali deve essere giunto non devono essere state molto diverse dalle nostre di allora: se ha semplicemente rimontato tutto il film, per arrecargli modificazioni non poche e non piccole. Ho l'impressione che, se l'avesse potuto, avrebbe modificato altro ancora; ma, così come appare, il film è notevolmente preferibile alla prima edizione d'allora.

La vicenda è quella dell'odio che, in un paesetto della Calabria, si è scavato fra due famiglie, i Mola e i Larocca, anche se un Mola ami riamato una Larocca. Quell'odio fra i vecchi giunge al delitto; e il delitto rimarrebbe impunito, se, proprio al banchetto di nozze dei due giovani, l'assassino Mola non fosse smascherato. La giovane sposa non resiste a tanto orrore. Suo padre è stato assassinato dal padre di suo marito; e si uccide.

Drammone, da scandirsi con toni rilevati, e potenti, in un ritmo lento, greve, implacabile. Chiarini l'ha invece talvolta eluso, riferendosi più volentieri a elementi d'ambiente, corali o di sfondo. Ne è venuta una composita varietà di visioni, ma il dramma non ha la fosca luce che gli sarebbe pur sempre stata necessaria. Spiccano perciò alcuni episodi, alcune belle pagine, con la colorita e convinta interpretazione di Umberto Spadaro, attorniato da Isa Miranda, Jacques François, Annie Vernon, Eduardo Ciannelli e Luigi Tosi.

* *

All'Astor si proiettano sette documentari chirurgici, da un *Taglio cesareo* a un *Trapianto di cornea da un cadavere a un vivente*. Sono certo documenti scientificamente interessanti, certo utili a chi sia medico o chirurgo, o stia studiando per diventarlo. L'importanza del cinema nel campo didattico è ormai semplicemente enorme; e la cineteca chirurgica che già si potrebbe complessivamente adunare è senz'altro varia e vasta, esauriente. Ma che questo gruppo di documentari sia offerto come spettacolo a un pubblico normale, in una normale sala di spettacolo... Io non ci sono andato. Anni or sono, a Berlino, mi fu offerta la visione di una minuziosa, completa, completissima, e a colori, asportazione dell'appendice. Per mesi, poi ebbi dinanzi quei primi e primissimi piani; sui quali il tacere sarà forse bello, ma mi è certo di un piacevole sollievo. Abbiate perciò pazienza se, per la prima volta in vent'anni, vi accenno a film senza averli visti. Vada a vederseli chi vuole. La direzione del cinema ha provvidamente disposto per un'assistenza sanitaria a quegli spettatori la cui curiosità più o meno morbosa non sappia più resistere a tanto spettacolo. Ieri ne sono svenuti undici; e uno, cadendo, s'è tagliato al mento, sono occorsi due punti di sutura. *De gustibus*.... Però, se a certe emozioni fosse ulteriormente permesso d'offrirsi, di questo passo, spettacolo per spettacolo, si giungerebbe a una bella cremazione, o a una diligente autopsia, o a una perentoria fucilazione. E noi ci affretteremmo a cambiare mestiere.

m. g.

ROSA E NERO

Carnevale in Costarica di Gregory Ratoff, al Lux, è un chiassoso technicolor in cui la vicenda, tenue e risaputa, è appena un pretesto per offrirci un vario e pittoresco spettacolo: quello che si rinnova ogni anno, di carnevale, a San José in Costarica: *fiestas*, gare sportive, balli in costume, mascherate ecc. Il film, tra una digressione e l'altra, racconta come una bella ragazza di San José, non garbandole il partito su cui i suoi genitori hanno messo gli occhi, con la complicità del fidanzato, che anche lui dimostra poco entusiasmo per quel matrimonio, architetta un piano per mandarlo a monte; e come poi entrambi, scaltramente operando, si provvedano rispettivamente di nuovi amanti e di nuovo alle loro famiglie, che poi finiranno coll'arrendersi, facciano valere i diritti del cuore. Dick Haymes e Vera Ellen, provetti canterini, Cesar Romero e Celeste Holm, sono le due coppie di interpreti.

* *

Tratto dal dramma «Chalked out» di Lewis E. Lawes e Jonathan Finn, due criminologi già direttori della prigione di Sing Sing, *La bolgia dei vivi* (in originale «You can't get away with murder»), diretto da Lewis Seiler e proiettato all'Ambrosio, è un film carcerario, di fattura corretta, ma di contenuto e toni assai convenzionali. La vicenda è quella di un giovane agente di polizia condannato alla sedia elettrica in seguito a un tragico errore. In prigione egli s'imbatte nell'autore del delitto che fu imputato a lui, e in drammatiche circostanze, che fanno capo a un tentativo d'evasione sanguinosamente stroncato dalle guardie, la verità viene a galla e invece dell'innocente, sarà il colpevole che s'accomoderà sulla sedia fatale. Humphrey Bogart è un interprete efficace, e suoi degni compagni sono Gale Page, Billy Halop e John Litel.

vice

E' morto a Londra il maresciallo Wavell

Londra, 24 maggio.

A pochi giorni di distanza da una difficile operazione alla regione addominale è morto oggi a Londra in una clinica il maresciallo Lord Archibald Percival Wavell.

Aveva 67 anni, essendo nato il 5 maggio 1883 a Colchester, da una famiglia di origine scozzese che aveva dato al Paese numerosi soldati.

Comandante in capo nel Medio Oriente dal 1939, presiedette alla preparazione dei piani di difesa delle forze britanniche stanzionate in quel settore. Scoppiata la guerra (egli era anche responsabile per le operazioni nell'Africa Orientale) Wavell si conquistò vasta popolarità spiegando nei due teatri di guerra africani una tattica audace ed innovatrice. Dopo alterne vicende, nel luglio 1941 fu trasferito in India con l'incarico di assumere il comando supremo delle forze dislocate in quel settore, e la supervisione della 10ª Armata in Persia e nell'Irak, nonchè di preparare una barriera capace di fermare l'avanzata dei giapponesi da oriente. Nel 1943 fu nominato contemporaneamente feldmaresciallo e viceré dell'India in sostituzione di Lord Linlithgow, carica quest'ultima che conservò fino al 1947, quando fu sostituito da Lord Mountbatten.

Era noto in Inghilterra anche come scrittore di opere di argomento militare.



TRIBUNALE di TORINO

AVVISO DI VENDITA con incanto di beni immobili

Istante la S. A. Policardi il 28-6-1950, ore 10, avanti il Giudice dell'Esecuzione dott. Peddighe, si procederà alla vendita con incanto degli immobili siti nel Comune di Giaveno, contrassegnati in catasto rustico ai mappali 179, 192, 189, 190, 219, 225, 327, 328 F. LXIII 3/c, 2/h, 3/b del F. LXXI Bosco ceduo, castagneto da frutta, incolto prod., prati, seminativi e fabbricato da accertare di complessive are 482,53 ed in catasto urbano ai mappali 338, 189, 190, 219, 226, 327, 328 del F. LXIII e 3/h, 3/c e 3/h del F. LXXI — Casa Pagnotta con 4 vani e tettoia; n. 3 tettoie aperte, mattoniera a tettoia, fornace per laterizi con 16 forni tipo Hoffman con camino di m. 35; sedime industriale — il tutto tassato a R.M. pignorati il 29-9-1949 in odio al debitore Bissacco Clodolfo al prezzo di L. 6.258.000 con offerte in aumento non inferiori a lire 60.000 e deposito cauzionale in Cancelleria L. 600.000. Pagamento dell'intero prezzo entro 30 giorni dalla vendita. Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria, Sezione II del Tribunale di Torino.

Il Cancelliere: DE VIRGILIO

CRONACHE DELLO SPORT

La prima maglia rosa indossata da Conte a Salsomaggiore

Il "giro„ in piazza

(*Nostro servizio particolare*)

Milano, 24 maggio.

Passando davanti a sguardi invidiosi raggiungemmo il sagrato del Duomo. Un ragazzo sui 10 anni tirandoci per un braccio implorò: «Fate entrare anche me», e nuovi sguardi d'invidia si rovesciarono su di lui. C'erano i tram fermi, era impossibile circolare e anche il guidatore dell'autobus B aveva aperto lo sportello, ma siccome era in alto poteva vedere qualche cosa più degli altri.

Gli altri erano diecimila persone che dalle otto di questa mattina assediavano i quattro lati di Piazza del Duomo e stavano quasi tutte sulle punte dei piedi. Stavano così per vedere che cosa? Quelli che sarebbero partiti per il Giro d'Italia. Di costoro un centinaio era pronto a partire in bicicletta, altri quattrocento in automobile.

Dal tetto di un camioncino dipinto di giallo un altoparlante trasmetteva una canzone: «La notte splende - di mille luci...». Uno dei diecimila assedianti gridò che lo facessero tacere, non volendo essere distratto. Allora da un altro altoparlante si sentì una bella voce che diceva: «Chi non ha ritirato il rifornimento viveri...». E poi, da un terzo altoparlante, un nuovo invito: «Attenzione, i corridori che non hanno firmato il foglio di partenza devono presentarsi...».

In realtà ci trovavamo in mezzo ad una faccenda complicata. Quei diecimila che stringevano d'assedio il sagrato non riuscivano a vedere quello che desideravano vedere. I corridori si erano seduti in terra, divisi per squadre, e cercavano di stare tranquilli all'ombra. Un tale si avvicinò a Magni e gli disse: «Bene, vedo che non siete nervosi»; Mario Vicini si era levata una scarpetta e l'osservava incuriosito, rigirandosela tra le mani; Jean Robic mangiava una arancia e guardava la facciata del Duomo; in un angolo avevano perfino portato alcune seggiole e sopra stavano sedute parecchie donne giovani.

Era il gruppetto delle mogli dei corridori. Si facevano le presentazioni come in un salotto, e c'erano anche molti sorrisi. Venne un fotografo e disse a Vincenzo Rossello (se ricordiamo bene) che voleva fotografarlo, ma che non stesse lì fermo, che insomma facesse qualche cosa. «Darò un bacio a mia moglie», rispose. Così fu fatto ed il fotografo fu felice, fece scattare la macchina, disse sbrigativamente un grazie e fuggì. La giovane donna brontolò: «Una soltanto? Poteva farne due, magari la prima non è riuscita bene».

Contro le ruote e le pedane di un autocarro stavano seduti i due fratelli Coppi ed i loro compagni di squadra. Fausto aveva i guanti gialli, di pelle morbida e sottile; erano guanti con le cinque dita tagliate a metà, così da lasciar liberi i polpastrelli, ed il dorso era tutto traforato. Intorno ai polsi i guanti di Coppi sembravano come bagnati, e certo erano umidi; e sul ginocchio destro del campione c'era una macchia scura, grossa come il due soldi di una volta, forse ricordo d'un capitombolo.

Quei diecimila che stringevano d'assedio la piazza, queste piccole cose non le avrebbero mai vedute con i propri occhi. I corridori stavano sempre seduti in terra, e Bartali si era perfino nascosto dentro la cabina di un autocarro. E un corridore disse ad un altro: «Hai visto Pasquini?». E l'interpellato rispose: «No, forse ha vergogna, non vuole mostrarsi con la nuova maglia». Anche queste piccole frasi, comprensibili soltanto a chi conosce i misteri del ciclismo, non sarebbero mai arrivate alle orecchie di quei diecimila assedianti. Essi sentivano soltanto gli ufficiosi richiami degli altoparlanti. Vedevano soltanto correre avanti e indietro, sulle lastre bianche del sagrato, i meccanici, i giornalisti, i fotografi, i cronometristi, i vigili urbani. Questi ultimi erano vestiti come il solito; gli altri s'erano preparati alla spedizione secondo la loro fantasia: qualcuno pareva pronto per il mare, qualcuno invece per la montagna, qualche altro ancora — in tuta azzurra o bianca — per entrare in un'officina.

Uno di quei diecimila gridò: «Anche quando viene De Gasperi, anche se viene Togliatti, non si resta così lontani». Un venditore di giornali s'era accorto che non gli riusciva di smerciare nemmeno una copia in mezzo a quel pubblico che non voleva essere distratto. Allora ebbe una idea: con ogni copia fabbricò un cappello di foggia ammiragliesca, come di solito fanno i ragazzi per gioco. Li teneva in mano, uno infilato sull'altro e gridava: «Una insolazione può essere fatale».

Mancavano pochi minuti alle dieci e mezzo, il sole veramente picchiava già forte. Dal più autorevole altoparlante sgorgò una voce: «Le squadre si presentino alla partenza con quest'ordine...» e disse come dovevano fare. Intorno sul lato destro della piazza cominciarono a sfilare quelle macchine che partecipano al giro per ragioni di pubblicità. Su una c'era un grande panettone, su un'altra un orso rovesciato che teneva tra le zampe anteriori la bottiglietta di una bibita e voleva far credere che stava bevendola. «Santo cielo — disse uno di quei diecimila con tono offeso — sembrano carri di carnevale».

Proprio in questo momento ci accorgemmo che il Sindaco di Milano stava leggendo il suo messaggio: «Lo Sport — diceva — non è soltanto espressione di forza fisica, ma anche di disciplina morale», ed uno di quei diecimila, che stava alle nostre spalle, in modo poco riguardoso, cantilenò: «Tara, tara, taratà». Nessuno gli diede ascolto. Finalmente i corridori si erano levati in piedi, e mostrandosi alla folla, si dirigevano verso l'uscita dalla piazza: in testa c'era Apo Lazaridès, un «magretta» francese.

Pattuglie di motociclisti si posero ai fianchi dei partenti, come si fa quando si tratta di accompagnare un re od un presidente di repubblica. Un tale con un megafono di cartone gridava ordini, un altro con un disco bianco faceva segnalazioni. «Partono, partono», si sentiva urlare intorno a noi. «No, non è lui», diceva la voce seccata di una ragazza.

Il direttore della corsa, sulla macchina numero uno, si arrabbiava perchè un tizio grosso due volte il normale, cercava un «passaggio». Mentre il direttore di corsa diceva che non era possibile, e smaniava alzando furiosamente una bandierina rossa, quell'enorme uomo aprì lo sportello e salì sulla macchina. Non si poteva perdere tempo, bisognava partire. I corridori erano tutti al loro posto, freschi e puliti, le scarpette nuove, le mutandine nuove, le maglie nuove, i guanti nuovi, i berrettini nuovi. S'erano curvati sul manubrio e guardando i loro colli tra la pelle e la maglia, si vedeva brillare una collanina d'oro. Quasi tutti ce l'avevano.

Quando anche l'ultima squadra, la quindicesima, uscì dalla piazza, i diecimila assedianti furono vincitori, cioè ruppero i cordoni. Parecchie centinaia cercarono di correre per mettersi sulla scia dei partenti, ma subito capirono che era una cosa inutile. «Sono partiti, sono partiti», dicevano felici, ed ancora sulla punta dei piedi cercavano di vedere le maglie bianco-celesti della squadra che chiudeva la sfilata.

Enrico Emanuelli



Episodio finale della prima tappa: Conte batte in volata Keteleer ed altri (Telefoto)

Fuga finale a undici con Coppi e Bartali in ritardo

Una tappa senza storia - Come ha vinto il bianco-celeste

(Dal nostro inviato speciale)

Salsomaggiore, 24 maggio.

Undici corridori si sono disputati in volata la vittoria di tappa a Salsomaggiore. Essi erano fuggiti una cinquantina di chilometri prima; rispetto a loro, il gruppo aveva a Piacenza 45 secondi di ritardo, a Pontenure un minuto e 10 secondi, a Fiorenzuola d'Arda un minuto e 55 secondi. Giacchè si tratta di una fuga perfettamente riuscita ai suoi iniziatori, è naturale che della compagnia facesse parte anche Bevilacqua. Si sa che il campione italiano in queste circostanze è sempre coi primi; oltre a lui c'erano Conte, Bizzi, Maggini, De Santi, eccetera; ma non c'erano gli assi, non c'erano i favoriti generali, rimasti col gruppo. Questo, già si è detto, aveva malamente reagito all'attacco di quegli impazienti, i quali, accortamente sfruttando l'iniziativa partita qualche chilometro avanti Piacenza per merito di Chiti, l'avevano sviluppata con tanto impegno, da riuscire a portarsi avanti di quel tanto già segnalato.

Gino in difficoltà

Se la Milano-Salsomaggiore fosse una corsa a sè, una gara in linea, che si conclude nello spazio di poche ore, e con l'ordine di arrivo esaurisce ogni discussione e piagnisteo, potremmo ripetere quanto recentemente dicemmo da Vicenza e da Varese: «Gli assi si sono lasciati sorprendere e sono arrivati in ritardo. Peggio per loro. Se fossero stati più attenti o meno infingardi la fuga dei quattro o dei dieci o degli undici sarebbe fallita».

Ma quella di oggi non era una corsa in linea, sebbene la prima, ed anche la più facile, delle diciotto tappe di questo Giro d'Italia. I favoriti non hanno necessità di mettersi troppo in vista; gli conviene mantenere una condotta guardinga; verrà, oh se verrà!, il momento in cui ci sarà da buttar sulla bilancia della corsa tutt'intero il peso della propria classe; che gl'importa che al traguardo gli undici fuggitivi avessero conservato ancora poco più di due minuti di vantaggio, e che, avendo vinto la volata, Conte è da stasera maglia rosa, e domattina alle 10 partirà alla volta di Firenze rivestendo l'emblema di primo in classifica, col vantaggio appunto sui favoriti di un minuto e mezzo? Conte si sa è un corridore rapido nel passo e velocissimo all'arrivo; ma è uno che non «tiene» le lunghe distanze e tanto meno può rappresentare un pericolo per Coppi, per Bartali e gli altri, che ognuno a piacer suo può considerare candidati alla vittoria finale. Mica per augurargli male, ma non ci sarebbe proprio da stupirsi, se domani Conte dovesse arrivar a Firenze con un quarto d'ora di ritardo. Basterebbe che ci fosse un po' di lotta sulle salite.

Detto questo, ci sembra di aver già delineato la fisionomia della tappa, e gli insegnamenti che ne scaturiscono. Che i battuti siano tranquillissimi è cosa tanto ovvia, che sarebbe uno spreco dedicare dieci righe di commento a quanto poco fa, incontrandoci nel corridoio dell'albergo, Coppi ci ha detto: «C'erano tre uomini della Bianchi davanti, e due di essi in grado di vincere in volata. Perchè avrei dovuto sforzarmi per inseguirli? Per me il Giro non è neanche cominciato...».

Non diversamente si esprimeva Bartali, sebbene il toscano se la fosse vista un po' brutta, durante il finale della tappa.

In testa, come si è detto, undici corridori fuggivano come il vento, a quasi cinquanta all'ora, sulla Via Emilia. Appena uscendo da Piacenza, Bartali si accorse che una gomma della sua bicicletta stava morendo. Rapido, egli metteva piede a terra, e si faceva dare la ruota di Brignole, riprendendo subito la corsa. L'incidente gli aveva fruttato al massimo una quarantina di secondi di ritardo; se gli avversari avessero voluto «tirargli il collo», avrebbero potuto farlo; erano in tanti contro di lui: ma a che pro? E poi Bartali neanche ha bisogno di queste generosità altrui; bastò vederlo nel rapido inseguimento col quale riprese il gruppo, bastò vederlo in quei dieci minuti per avvedersi delle sue magnifiche condizioni.

Caduta di Lazaridès

Arrivati a questo punto della narrazione ci accorgiamo di non avere ancor detto: 1° come si svolse la volata vinta da Conte; 2° quante e quali cose sono successe da stamattina, dal momento che, fuori Porta Magenta, una bandierina si era abbassata, e a quel segno i corridori erano partiti velocissimi. Sbrighiamoci in poche parole delle cinque, e su per giù, ore di corsa da Milano al ponte sul Trebbia, donde scoccò la favilla dell'episodio risolutivo.

La stessa cronaca della tappa, anche a volerci sforzare, non sapremmo come potremmo renderla interessante, dal momento che è del tutto mancata la materia prima necessaria per queste descrizioni. Giacchè è stata una corsa tremendamente monotona, priva di storia per quasi tutto il suo percorso; è stata per gli assi nulla altro che una presa di contatto, la prima occasione per osservarsi ed esaminarsi a vicenda; e in queste condizioni che significato può avere il rapido inseguimento di Magni prima di Novara per essergli forata una gomma; e la breve fermata di Lazaridès I (Apo) per una caduta e conseguente rottura di un freno; ed i volonterosi, ma appena accennati e non condotti a fondo, tentativi di rompere la compattezza del gruppo da parte di Chiti, di Schaer, di Fasto, Vicini nei primi 150 chilometri?

L'unico episodio di qualche interesse fu la fuga degli undici, dei quali è tempo vi si dia l'elenco completo. Eccolo: Conte, Keteleer, Crippa, Bevilacqua, De Santi, Drei, Luciano Maggini, Corrieri, Bizzi, Zampini e Leo Weilenmann (Chiti, l'iniziatore della fuga, non c'era più, sorpreso lui stesso dalla violenza colla quale fu assecondato). Come essi riuscirono ad avere quasi due minuti di vantaggio sul grosso già si è detto; come, per la reazione di questo nell'ultima mezz'ora, tale ritardo venisse notevolmente ridotto, fino a scendere a quaranta secondi, lo diciamo ora; e in quanto alla volata, effettuatasi su un viale tutto a serpentina sino a cento metri dallo striscione, essa fu dominata dai «bianco celesti», prima con Crippa poi con Keteleer, alla cui ruota si era messo Conte per rispondere al momento buono al previsto attacco di Bevilacqua. Ma questo non avvenne e la volata si risolse in un duello fra Conte e il belga.

Questo è quanto di un certo interesse è avvenuto nella prima tappa; speriamo di essere più fortunati domani, noi e voi, giacchè per arrivare a Firenze si dovranno superare tre colite: la Raticosa e la Futa scavalcando l'Appennino, e la rampa di Pratolino a breve distanza dall'arrivo.

Vittorio Varale

ORDINE D'ARRIVO: 1. Oreste Conte (Bianchi) che percorre i 225 chilometri in ore 5,54'36" alla media di km. 38,068; 2. Keteleer (belga) a mezza lunghezza; 3. Bizzi; 4. Wielenmann; 5. Bevilacqua; 6. Corrieri; 7. Drei (primo degli indipendenti); 8. Luciano Maggini; 9. De Santi; 10. Crippa; 11. Zampini (tutti col tempo del vincitore); 12. Sforacchi, in ore 5,55'6", seguito, con lo stesso tempo, da altri 88 corridori fra cui Coppi, Bartali, Robic, Kubler, Ortelli, Bini, Leoni, Lazaridès.

Nessun ritirato.

Inchiesta federale su Roma-Novara

Milano, 24 maggio.

La Lega Nazionale della F.I.G.C., esaminando il reclamo del Novara relativo alla partita Roma-Novara, in considerazione delle dichiarazioni del reclamante sull'operato dell'arbitro, che sarebbe stato influenzato da fattori esterni, ha sospeso ogni decisione sulla stessa partita, stabilendo di espletare una inchiesta in proposito. La Lega ha affidato l'incarico delle indagini ai consiglieri di Lega Ghierzi, Giuliani e Pasquali.

E' stato inoltre respinto il reclamo del Siracusa avverso la partita Siracusa-Napoli.

La Lega ha preso inoltre i seguenti provvedimenti disciplinari: gara Villasanta-Pro Vercelli, squalifica per 2 giornate al campo del Villasanta. Multe a società: lire 25 mila al Pavia, 20 mila alla Lucchese, 15 mila al Venezia, alla Fiorentina, all'Asti e al Piacenza. Squalifiche: fino al 31 luglio 1950 Conti del Livorno; 2 giornate: Ghezzani del Livorno; 1 giornata: Dal Colla del Villasanta. Ammonizioni: a Bazzurro dell'Asti, a Borghero del Marzotto, a Sessa della Triestina. Multe a giocatori: 5 mila lire a Galassi della Fiorentina, a Trenzani, Colosio e Zambelli del Brescia, a De Vito dello Spal, a Bertani della Sampdoria; lire 3 mila a Malavasi e Bertoni Elio dello Spezia, Manzini e Colzani della Pro Sesto, Pugliese del Brescia e Ferraris del Casale. Ammonizione all'allenatore Rocco della Triestina. E' stato inoltre squalificato il massaggiatore del Villasanta, Sacchi, fino al 31 luglio 1950.

E' stato deciso, inoltre, che, a partire dal 4 giugno, tutte le partite di campionato abbiano inizio alle ore 16.

Sul ring milanese

Milan batte Oldoini

Il pugile di Torino è diventato campione italiano dei massimi

Milano, 24 maggio.

Si è svolto questa sera a Milano un incontro di pugilato tra i pesi massimi Oldoini, di La Spezia, e Giorgio Milan di Torino. Quest'ultimo si era allenato intensamente, negli ultimi giorni, usufruendo della collaborazione del fratello Gianni, il quale, oltre ad essere stato campione di canottaggio è anche un buon pugilatore dilettante.

Oltre quattromila persone affollavano la sala del Palazzo del Ghiaccio. Il pugilatore torinese ha conquistato più in fretta di quanto si credesse il titolo italiano dei pesi massimi, davanti ad un Oldoini che certamente è assai lontano dalla forma raggiunta nei tempi in cui egli dominava la categoria. Milan pesava otto chili meno dell'avversario, il quale è apparso lento nei movimenti, tanto che già all'inizio egli si chiudeva in una guardia serrata che non prometteva gran che. Milan cercava di penetrare con il destro, ma riusciva ad arrivare soltanto raramente a sfiorare il bersaglio, pur toccando qualche volta di sinistro. Si era appena iniziata la quarta ripresa, quando Oldoini ha dichiarato all'arbitro di volersi sottoporre alla visita medica. Accontentatolo, il medico ha infatti riscontrato una lussazione alla mano destra.

Ecco il dettaglio: Giorgio Milan (Torino) kg. 84 b. Alfredo Oldoini (La Spezia) kg. 92, detentore, per abbandono giustificato alla quarta ripresa. Arbitro Rambelli.

Paraguay primo avversario per la squadra italiana?

Rio de Janeiro, 24 maggio.

Non sono ancora state ufficialmente annunciate le date degli incontri per la Coppa del Mondo di calcio, perchè gli organizzatori sono ancora impegnati nel tentativo di far partecipare il Portogallo. Tuttavia alcuni giornali hanno pubblicato questa mattina il programma per le prime due giornate. Il 24 giugno dovrebbe svolgersi l'incontro fra il Brasile ed il Messico a Rio de Janeiro. Il 25 giugno la Spagna incontrerebbe l'Inghilterra a Rio e non a Belo Horizonte, come era stato precedentemente annunciato. Le altre partite dovrebbero essere: Stati Uniti-Cile a Belo Horizonte; Svezia-X a Juizdefora; Uruguay-Francia a Porto Alegre; Svizzera-Jugoslavia a Recife; Italia-Paraguay a San Paolo.

Oggi Italia-Turchia per calciatori militari

Roma, 24 maggio.

Si svolgerà domani a Roma l'atteso incontro di calcio fra le squadre militari d'Italia e di Turchia, valevole per il torneo internazionale. La comitiva degli ospiti è giunta in serata, e così pure l'arbitro, l'olandese Shipper.

Nella formazione italiana figureranno, fra gli altri, Giorcelli dell'Alessandria, Scaramuzzi e Vivolo della Juventus.

Da Copenaghen si apprende intanto che la formazione danese ha battuto quella belga per 5 a 4 dopo i tempi supplementari, qualificandosi per le semifinali.

Bertuccelli non va a Rio e Mari chiamato tra gli azzurri

Livorno, 24 maggio.

Nel tardo pomeriggio i calciatori azzurri hanno sostenuto allo stadio livornese, presente molto pubblico, una serie di esercizi atletici e di palleggi, usando palloni leggeri fatti giungere appositamente dal Brasile. All'allenamento, durato 35', sono intervenuti tutti, meno Bertuccelli, che in mattinata, prima della vaccinazione collettiva, si era mestamente accomiatato dai compagni. Le cattive condizioni di salute del terzino della Juventus sono state accertate dal prof. Magrini, medico di fiducia della Federazione Italiana Gioco Calcio, anche per le [illegible] insistenze dell'interessato. All'allenamento è mancato pure Sentimenti IV, lievemente indisposto; il portiere della Lazio è giunto a tarda sera, come Mari, convocato in sostituzione di Bertuccelli.

Muccinelli, giunto in ritardo, sarà visitato domani mattina.

Domani gli azzurri giocheranno due tempi di mezz'ora, uno contro l'Ardenza (promozione) e l'altro contro il Labrona (prima divisione), rinforzate da qualche riserva del Livorno.

La Sampdoria per la Juventus annuncia la squadra tipo

Genova, 24 maggio.

Ieri hanno fatto ritorno dalla Svizzera il vice-presidente del Genoa, ing. Contin, e il segretario Tosi, quasi hanno recato con sè un compromesso firmato dall'ala sinistra della nazionale svizzera, Fatton, già da tempo in trattative con la società cittadina. Resta ora da ottenere al Genoa il necessario nullaosta della federazione elvetica. Nessuna particolare preparazione compiranno rossoblù nel corso della presente settimana.

I giocatori genoani, che entro la fine del mese dovranno partire in volo per il Nord-America e il Messico, sono stati lasciati domenica sera in libertà e la maggior parte di essi hanno raggiunto le proprie famiglie. Sabato prossimo il Genoa partirà per Trieste per disputarvi l'ultimo incontro di campionato e scenderà in campo probabilmente al completo.

L'ultima novità della Sampdoria è data dal ritorno agli allenamenti di Lorenzo e Sabbatella, il che lascia supporre la cessazione dello stato di... emergenza fra la società e i due argentini. E' perciò previsto che la Sampdoria affronterà domenica prossima la Juventus al gran completo. I blu-cerchiati puntano al successo, spinti da un doppio motivo: quello di poter battere i neo-campioni e quello di sopravanzare nella classifica finale il Genoa, dal quale sono staccati di un solo punto.

Inizia oggi al Valentino il concorso ippico internazion.

S'iniziano oggi al campo corse del Valentino — ore 14,30 — le gare per il concorso ippico internazionale a cui prenderanno parte oltre novanta cavalli, montati dai migliori cavalieri e dalle più abili amazzoni, per un totale di oltre cinquanta concorrenti.

Per la prima giornata sono in programma il premio intitolato al col. dott. ing. Roberto Monti riservato ai cavalli di cinque anni ed oltre (lire 100.000) ed il premio Sestrière, per cavalli di sei anni ed oltre (lire 80.000).

Particolarmente attesa quest'ultima prova per la partecipazione del tenente Piero d'Inzeo che monterà «Destino».

L'U.V.I., su proposta della Commissione tecnica sportiva, ha omologato i risultati della «Tre Valli Varesine», retrocedendo Fausto Coppi dal 1° al 7° posto per volata irregolare. Ha multato di lire duemila Astrua e Casola e di lire mille Barozzi, Bevilacqua, Conte, Coppi Serse, De Santi, Fornara, Martini, Rossello Vittorio, Salimbeni per rifornimento abusivo.

ULTIME NOTIZIE

UN ANNUNCIO DI BEVIN AI COMUNI

Londra appoggia l'ingresso della Cina di Mao Tse all'Uno

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 24 maggio.

La situazione in Asia Sud-Orientale e in Estremo Oriente è stata passata in rassegna e discussa, oggi, alla Camera dei Comuni nel corso di un dibattito di politica estera cui ha partecipato sia Bevin per il governo sia Eden per l'opposizione.

Le speranze di coloro che si attendevano da questo dibattito una definizione di quella che sarà nei prossimi mesi la politica della Gran Bretagna e del Commonwealth nell'Asia Sud-Orientale, sono state certo deluse: il discorso del Ministro degli Esteri non è stato che una esposizione di fatti e dati già noti, una monotona ripetizione di espressioni di speranza e di fiducia. In tutto il dibattito non è stata pronunciata una sola parola che mettesse in luce la gravità della situazione o che illuminasse sui piani con cui il governo di Londra intende affrontare la minaccia comunista in quella zona.

Mentre i deputati lasciavano stasera la Camera dei Comuni al termine dei lavori, un commentatore politico inglese si chinava verso di me e mi sussurrava all'orecchio: «E' stato un dibattito esangue, esangue come le guance del nostro Ministro degli Esteri».

Mentre Bevin pronunciava il suo discorso, gli occhi di tutti erano fissi su di lui: il suo volto era quello d'un uomo stanco e sfibrato. Eden si è alzato al principio del dibattito per esprimere al ministro degli Esteri tutta la simpatia dell'opposizione in questo suo periodo di travaglio fisico; Bevin ringraziava con uno stanco sorriso.

Passiamo ora alla cronaca del dibattito: esso è stato aperto da Anthony Eden, il quale ha subito attaccato i laboristi per avere riconosciuto il governo comunista cinese. Eden ha affermato che il riconoscimento non ha portato vantaggio alcuno alla Gran Bretagna e ha, invece, permesso a Mao Tse Tung e alla Russia di mettere gli alleati occidentali uno contro l'altro.

Bevin ha giustificato la sua iniziativa dicendo che essa porterà buoni frutti negli anni avvenire, e ha dichiarato che la Gran Bretagna, pur essendo pronta ad allacciare amichevoli rapporti con il governo di Mao Tse Tung, non si sottometterà mai alla irritante condotta dei comunisti cinesi.

A proposito della situazione creatasi all'U.N.O. intorno al problema della rappresentanza cinese, Bevin ha criticato l'atteggiamento dei delegati sovietici che ha paragonato a uno sciopero.

Il ministro ha ricordato come gli Stati Uniti abbiano fatto un'offerta di notevole portata allo scopo di risolvere la questione della rappresentanza cinese, assicurando: «Ci asterremo dal voto ma ci asterremo anche dal veto» e dichiarando che la Gran Bretagna è disposta ad accettare l'ammissione della Cina comunista se sette membri del Consiglio di Sicurezza votassero a favore. «Del resto — ha osservato Bevin — il nostro obiettivo principale era di vedere la Cina accolta in seno alle Nazioni Unite perchè noi riteniamo che l'ammissione all'U.N.O. sia un bene per questi Paesi che stanno emergendo in primo piano proprio in questi anni... Noi riteniamo dunque che per la nuova Cina sia meglio essere accolta in seno all'U.N.O. Noi non vogliamo dare l'ostracismo a chicchessia per motivi politici».

Le parole conclusive di Bevin sono state queste: «Risulta al nostro governo che la Russia non è soddisfatta dei risultati della sua politica in Asia sud-orientale». Parole, come si vede, che rispecchiano un troppo facile ottimismo. Un punto solo ha messo nettamente in luce il dibattito odierno alla Camera dei Comuni: che cioè il governo di Londra è convinto che le sole forze militari mai riusciranno a portare la pace in quelle zone, e che se il comunismo dev'essere sopraffatto è necessario sconfiggere la miseria che regna in quei territori.

m. c.

Trygve Lie soddisfatto degli incontri europei

Londra, 24 maggio.

Il Segretario Generale delle Nazioni Unite, Trygve Lie, prima di partire alla volta degli Stati Uniti, ha fatto oggi le seguenti dichiarazioni: «Mi è stato chiesto di fare alcune dichiarazioni circa i risultati delle mie conversazioni tenute con i capi del governo a Londra, Parigi e Mosca, prima che io lasci l'Europa per far ritorno a Lake Success».

«Per ora posso semplicemente dire che non sono insoddisfatto delle mie conversazioni tenute nelle tre capitali europee. Non mi è stata chiusa alcuna porta. Io ritorno al comando delle Nazioni Unite con la convinzione che esiste la possibilità di negoziati costruttivi. Ma i risultati di questi scambi di vedute e di idee sulle Nazioni Unite e la cosiddetta «guerra fredda» non potranno essere giudicati se non quando si renderanno evidenti durante i prossimi due o tre mesi. Occorre essere pazienti.



Ieri nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio è stato commemorato il 35° anniversario dell'entrata dell'Italia nella prima guerra mondiale. V. E. Orlando pronuncia il discorso presenti il presidente Einaudi, ministri e parlamentari. (Telefoto)

Aziende che saranno risanate dopo la liquidazione del FIM

La Breda, le Reggiane, la Caproni, l'Avis, la Ducati, la Marchetti e i cantieri del Mediterraneo e di Pietra Ligure - Colloquio tra Campilli, La Malfa e i sindacalisti

Roma, 24 maggio.

Un'importante riunione si è tenuta in serata a Montecitorio per esaminare la situazione dell'industria metalmeccanica. Essa è durata oltre quattro ore e vi hanno partecipato i ministri Campilli, La Malfa, Togni e in un secondo tempo Simonini, i rappresentanti della C.G.I.L. (Bitossi, Santi, Cacciatore e Foa) e il segretario della Fiom, Pizzorno.

La delegazione sindacale ha richiesto anzitutto ai ministri la nomina di due commissioni di inchiesta (la prima per indagare sulla gestione del FIM e la seconda per accertare il modo con cui i vari industriali hanno speso le somme ottenute dal FIM stesso) e poi di sospendere il disegno di legge relativo alla liquidazione del FIM allo scopo di riesaminare l'intera situazione del settore metalmeccanico nell'intento di raggiungere una soluzione organica rispetto al futuro. Infine i rappresentanti sindacali hanno prospettato la situazione delle aziende assistite dal FIM: Breda (Milano), Breda (Venezia-Cantieri), Breda (Brescia, Roma), Reggiane, Ducati, I.M. di Napoli, Breda (Napoli), Avis, Isotta, Caproni e Cemsa.

Campilli e La Malfa hanno replicato sottolineando anzitutto che la gestione speciale Arar che succederà al FIM non significa liquidazione dell'industria metalmeccanica. In particolare l'on. Campilli ha obiettato che la sospensione del provvedimento equivarrebbe all'interruzione dello stanziamento dei dieci miliardi stabiliti dal gabinetto contemporaneamente alla liquidazione del FIM.

I rappresentanti del governo hanno quindi messo a fuoco la questione rifacendosi ai precedenti di essa. Essi hanno anzitutto rilevato come fin da quando fu istituito il FIM, cioè dal settembre del 1947, si prevedesse la smobilitazione delle aziende effettivamente inguaribili. Solo la volontà del governo di non mettere sul lastrico migliaia di famiglie operaie indusse a soprassedere. Tuttavia il problema del ridimensionamento delle aziende metalmeccaniche rimaneva sul tappeto ed esigeva una soluzione.

A questo punto i ministri hanno ricordato che le somme erogate dal FIM a tutto il dicembre 1949 sono state di circa 67 miliardi di lire, di cui meno di un terzo sono state recuperate. La Breda, ad es., ha avuto 21 miliardi e 534 milioni di lire; il gruppo ex-Caproni 15 miliardi e 401 milioni; la Fiat 12 miliardi e 115 milioni; la Ducati 4 miliardi e 150 milioni; il gruppo Tosi 2 miliardi e 422 milioni; la Piaggio 1 miliardo e 40 milioni; le aziende IRI 5 miliardi; le aziende minori 4 miliardi e 102 milioni. Per ciascuna delle indicate aziende si sono verificati i seguenti recuperi: Breda 110 milioni; ex-gruppo Caproni 1 miliardo e 390 milioni; Fiat 12 miliardi e 115 milioni; Ducati 22 milioni; Tosi 916 milioni; Piaggio 602 milioni; gruppo IRI 5 miliardi; aziende minori 2 miliardi e 11 milioni.

Successivamente i ministri La Malfa, Campilli e Togni, dopo avere rilevato che più di un quarto dell'industria meccanica italiana ha goduto degli aiuti governativi, hanno tenuto a sottolineare che la gestione speciale ARAR-Liquidazione FIM svolgerà un'opera intesa a riassestare le seguenti aziende: Breda (esigenze tecniche suggerirebbero la chiusura delle sezioni aeronautiche, telai, siderurgica), le Reggiane, il gruppo ex-Caproni, l'Avis, la Ducati, la Marchetti in provincia di Varese, e i cantieri del Mediterraneo e di Pietra Ligure. Infine i ministri hanno ricordato che sebbene i tecnici avessero calcolato in sei o sette miliardi di lire le somme necessarie per sistemare le situazioni lasciate in sospeso dalla liquidazione del FIM, il governo ne ha stanziati 10.

Sui dati e sulle valutazioni dei rappresentanti del governo si è intavolata una lunga e spesso vivace discussione. Poco prima che la riunione avesse termine sono stati introdotti rappresentanti delle aziende assistite dal FIM, eletti al convegno di Milano e accompagnati dall'on. Invernizzi.

Alla fine della riunione il ministro Campilli ha dichiarato che «il problema dell'industria metalmeccanica va considerato non soltanto in funzione di alcune determinate aziende, ma sulla base della situazione generale dell'intero settore. A tale riguardo le riunioni tra i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e industriali tendono a raccogliere, attraverso la reciproca collaborazione, i suggerimenti che possono essere dati per il consolidamento e lo sviluppo dell'industria metalmeccanica. Nei prossimi giorni, sulla base dei memoriali che sono stati presentati saranno tenute ulteriori riunioni per esaminare il problema nei suoi termini generali. Il provvedimento relativo al FIM è imposto dalla necessità di alcune aziende per il loro indeclinabile riordinamento».

v. s.

Strana situazione di squadristi passati nei ruoli dello Stato

Roma, 24 maggio.

Nei prossimi giorni la prima commissione della Camera dovrà esprimere il suo parere sulla proposta di legge presentata a Montecitorio, e già esaminata con voto favorevole dalla commissione di Finanza e Tesoro, diretta a sanare una situazione anacronistica tuttora vigente presso le amministrazioni dello Stato.

Nel maggio del 1939 furono immessi dal passato regime nei ruoli delle amministrazioni dello Stato tutti gli avventizi con soli due anni di servizio maturati o maturandi purchè squadristi o assimilati. Caduto il fascismo, quegli impiegati vennero sospesi, ma successivamente reintegrati nel grado, indennizzati e promossi, compresi quelli che in sede epurativa dimostrarono e documentarono che il titolo politico esibito per godere i benefici della legge era del tutto falso.

Questo provvedimento di favore non fu seguito dall'estensione del beneficio a tutti gli aventi diritto senza discriminazione politica. Al maggio 1939 si trovavano presso le stesse amministrazioni avventizi più anziani con oltre quindici anni di servizio, molti dei quali combattenti e mutilati della guerra 1915-'18, i quali furono esclusi prima e dopo il fascismo dal beneficio della legge rimanendo avventizi. La proposta di legge, appoggiata da tutti i gruppi parlamentari, mira appunto a sanare questa strana situazione.

I gravi danni del fortunale nel Biellese

Biella, 24 maggio.

Il violento nubifragio abbattutosi ieri sera sulla bassa del Biellese nord-occidentale è tuttora oggetto di vivissimi commenti in tutta la regione. La violentissima grandinata, con chicchi del peso di 100-120 grammi (a Piedicavallo un chicco pesava circa 400 grammi), è durato non più di 12 minuti, recando in così breve giro di tempo dapprima in valle dell'Elvo, con epicentro in Pollone, trasferendosi poi nella bassa valle d'Oropa e scatenandosi, infine, nella bassa valle del Cervo.

Per avere un'idea della furia del temporale, basta ricordare che le fabbriche delle zone colpite hanno riportato ciascuna danni che vanno dai due ai quattro milioni di lire in soli vetri frantumati.

Nei pressi di Andorno la ditta Mario Gallo è stata la più danneggiata: numerose pezze di stoffa site nei magazzini sono state tagliate dai vetri dei lucernari ridotti in frantumi. Pure danneggiata seriamente nelle macchine la ditta Grosso e infine la ditta Poma di Miagliano. Il danno nelle campagne è senza precedenti, soprattutto per i frutteti. Diverse stalle sono state scoperchiate e giovani alberi sono stati abbattuti dalla furia del vento.

Dei rododendri della Burcina, giunti in questi giorni alla completa fioritura, non rimane più la minima traccia.

I crimini del "Rap" di Torino

Severe condanne ai membri della camionetta della morte

Alessandria, 24 maggio.

E' venuto nuovamente in discussione alla Corte d'Assise di Alessandria il processo circa i tragici episodi compiuti nell'autunno del '44 e all'inizio della primavera del '45 dalla famigerata compagnia della «camionetta della morte» presso la questura di Torino formata da un manipolo autonomo di polizia del «RAP» (reparto anti-partigiano) comandato dal capitano Arrigo Mazzantini, livornese.

Tra i molti delitti e le sevizie compiute, emergono l'uccisione dei giovani partigiani torinesi, Mino Pinardi, Mario Saraceno, Cesare Marano, Mario Morzone, Gino Suffientino, orrendamente fucilati dopo essere stati torturati. In modo particolare fu perseguitato il prof. Piero Pieri, docente di storia al magistero di Torino. Furono prelevati la sera del 19 febbraio '45 nella sua abitazione i suoi due figli studenti, Enrico e Silvio, che venivano percossi in modo da renderli irriconoscibili. Al genero del prof. Pieri furono spezzati tre denti, mentre ad altri congiunti del predetto insegnante, tradotti in questura, vennero strappati lembi di pelle con speciali pinze. Inoltre, altri patrioti subirono inaudite violenze, altri furono deferiti al Cogu, altri ancora denunciati.

Cassata la sentenza della Corte d'Assise di Torino emessa il 10 luglio 1947, il processo si è rinnovato oggi davanti alla Corte di Assise di Alessandria, presenti gli imputati Buscarini, Ughes e Voltancoli, mentre Caselli e Cossi, detenuti il primo a Volterra, il secondo a Torino, non hanno voluto presenziare. Gli altri tre maggiori imputati risultano tuttora latitanti.

La Corte stasera ha emesso la seguente sentenza: comandante Arrigo Mazzantini, condannato a 28 anni (Torino 30 anni), nessun condono perchè latitante; capitano Marcello Modestini condannato a trent'anni (confermata la sentenza di Torino) e negati i condoni perchè latitante; tenente Miracleto Casali, condannato ad anni 18 (Torino anni 22) di cui 13 condonati; sergente Luigi Cossi condannato ad anni 21 (Torino 30) di cui 15 condonati; sergente Walter Voltancoli condannato ad anni 18 (Torino 30) di cui 13 condonati; Libero Leporati, confermata la sentenza di Torino e cioè 30 anni di reclusione e negato ogni condono perchè latitante; brigadiere Pietro Buscarini condannato a 16 anni (Torino anni 20) di cui 13 condonati; sergente Serafino Ughes detto Rigoletto condannato a 28 anni (Torino 30) di cui 10 anni ed 8 mesi condonati. A tutti è stata applicata l'interdizione perpetua dai pubblici uffici, libertà vigilata per tre anni ed altri accessori di legge.

20 miliardi l'anno scorso le rimesse degli emigrati

Roma, 24 maggio.

Le rimesse degli emigrati italiani nel 1949 hanno superato i 20 miliardi di lire, e precisamente 20 miliardi 710 milioni 652 mila lire.

Il "Raduno di Pentecoste,, aperto dal presidente Pieck

Colloqui Adenauer - Monnet per il piano Schuman

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 24 maggio.

L'interesse dei circoli politici e parlamentari tedeschi è concentrato sul piano Schuman e sulle possibilità di una sua rapida realizzazione. Naturalmente nessuno si illude, specie negli ambienti governativi ed economici, che ciò possa avvenire dall'oggi al domani e senza dover superare serie e molteplici difficoltà. L'importante è tuttavia che i colloqui Adenauer-Monnet hanno dimostrato che il piano può essere realizzato nel minore tempo possibile.

Monnet ha lasciato oggi Bonn per Parigi portando con sè questa certezza che va considerata come una pietra miliare dei rapporti franco-tedeschi e quindi dell'Unione europea. Il Cancelliere e Monnet non sono scesi a particolari, ma hanno constatato che le linee maestre del piano Schuman, pur essendo audaci e in certo senso rivoluzionarie, sono adatte allo scopo progettato di combattere i cartelli privati attraverso la realizzazione di un «pool» ufficiale che proteggerà allo stesso tempo i consumatori.

Di buon augurio vengono considerate le conversazioni che domani e dopodomani Monnet avrà con uomini politici degli Stati del Benelux, conversazioni che già oggi imprimono al piano un carattere veramente internazionale.

Come abbiamo rilevato prima, la realizzazione del piano Schuman deve superare serie difficoltà perchè il piano avrà influenze su tutta l'economia europea. Al congresso del partito socialista di Amburgo lo stesso Schumacher, oggi rieletto quasi alla unanimità presidente del partito, ha rimproverato ai magnati delle industrie pesanti franco-tedesche di essere colpevoli di due guerre mondiali e ha ripetuto che la pace europea può, secondo lui, essere garantita solo dalla socializzazione delle industrie pesanti europee. Queste affermazioni permettono quindi di temere che il piano Schuman non godrà dell'appoggio della socialdemocrazia tedesca.

Il Presidente della Repubblica democratica tedesca, Wilhelm Pieck, ha aperto oggi ufficialmente il «Raduno di Pentecoste» degli aderenti alla «libera gioventù tedesca» inaugurando la «Repubblica dei giovani pionieri», tendopoli creata in un parco di Berlino-Est nella quale sono ospitati ventimila ragazzi e ragazze di età compresa fra i sei e i quattordici anni. I ragazzi, indossanti camicie bianche e recanti al collo fazzoletti azzurri, erano schierati in uno stadio, dove il Presidente ha rivolto loro la parola esortandoli «ad amare la Repubblica democratica tedesca tanto quanto i bambini russi amano la loro patria».

Alla manifestazione hanno partecipato anche, calorosamente applauditi, venti fanciulli greci, attualmente educati nella Germania orientale, che inalberavano il vessillo della Grecia repubblicana.

A Berlino sono giunti, fino a questa sera, sessantamila partecipanti al raduno. Alle stazioni ferroviarie, speciali delegati in uniforme azzurra incolonnano i giovani comunisti per impedire che vadano nei settori occidentali. Il giorno di Pentecoste le colonne dei cinquecentomila giovani comunisti sfileranno su righe di trentadue davanti alle alte personalità della Repubblica comunista ed alle autorità sovietiche.

Questa sera si conosce da Berlino, secondo informazioni degne di fede, che il partito socialista unitario (comunista) della zona sovietica avrebbe deciso di entrare a far parte del Cominform. Questa decisione sarebbe stata presa a Mosca durante i colloqui tra Pieck, Grotewohl e Ulbricht con le autorità del Cremlino.

l. m.

Le palline di cianuro gettate in un canale

Londra, 24 maggio.

Il mistero del cianuro di sodio rubato ieri a Tipton, nello Staffordshire, è stato oggi chiarito: il potentissimo veleno era stato rubato da un bambino, il quale ne aveva portato via una cassetta ritenendo che si trattasse di uova di piccione. Accortosi dell'errore, egli aveva poi gettato le piccole sfere in un canale.

Ora automobili della polizia fornite di altoparlanti percorrono le strade della città annunciando che le acque del canale sono avvelenate. Il cianuro rubato, sufficiente a procurare la morte a 10.000 persone, veniva utilizzato in una officina per la tempera dei metalli.

Ritrovato il cadavere del pastore scomparso

Domodossola, 24 maggio.

Due boscaioli hanno oggi rinvenuto, in località Imer di Bannio Anzino, il cadavere del pastore Giovanni Volponi, di 66 anni, scomparso, come abbiamo a suo tempo pubblicato, nel novembre scorso. Il Volponi, il 21 novembre 1949, malgrado minacciasse cattivo tempo, si recò in montagna alla ricerca di alcuni caprini di sua proprietà. Da allora non si ebbero più sue notizie. Vane furono le ricerche svolte per diversi giorni dai montanari della zona e dall'arma dei carabinieri, che intervenne coi cani poliziotti. Le ricerche, in seguito ad abbondanti nevicate, dovettero essere abbandonate. L'ipotesi allora avanzata che il Volponi, sorpreso dalla bufera, fosse stato travolto da una qualche valanga e sepolto sotto la neve, si è rivelata oggi la più presumibile. Il cadavere, infatti, fu rinvenuto in un profondo burrone, ancora immerso con gli arti inferiori nella neve.

Quindici bare bianche chiudono la tragedia di Boscochiaro

Oltre trentamila persone seguono i piccoli feretri che passano sotto una pioggia di fiori - Un telegramma del Presidente della Repubblica

(Nostro servizio particolare)

Chioggia, 24 maggio.

Stamane nella piccola borgata di Boscochiaro, incastrata con le poche sue case fra gli argini altissimi del Gorzone e dell'Adige, l'immane tragedia in cui trovarono la morte 14 bambine e un maschietto, ha avuto il suo solenne epilogo con un indescrivibile tributo di pietà umana. La umile chiesetta del luogo, di origine padronale, resa quindi pubblica e dedicata a San Francesco d'Assisi, con la sua limitata capienza è apparsa inadatta al mesto eccezionale evento.

Per il degno svolgimento delle funzioni religiose programmate, si è dovuto erigere un ampio e fastoso altare appoggiato alla facciata dell'edificio scolastico. Fin dalle prime ore del mattino il sagrato della cappella ha cominciato a brulicare di gente d'ogni età e condizione. Dalle località più lontane turbe di contadini, ammassati su rustici carri trainati da cavalli e da buoi, in bicicletta e a piedi, si sono riversate a Boscochiaro con ritmo continuo e crescente, dando l'impressione di un plebiscito di solidale venerazione di tutta la gente dei campi del Cavarzerano verso le innocenti bambine immaturamente strappate alla vita.

Nelle prime ore del giorno l'angusto piazzale non ha potuto contenere la folla immensa, la quale ha dovuto pigiarsi negli spazi adiacenti, nei prati e persino negli orti, in attesa che avesse inizio la indescrivibile manifestazione di cordoglio.

Alle ore 10 precise il vescovo di Chioggia, mons. Ambrosi, assistito dall'arciprete di Cavarzere, mons. Giuseppe Scarpa, e da numerosissimi prelati, ha celebrato la Messa solenne al cospetto della moltitudine silenziosa e commossa. Sull'altare stavano allineate le quindici bare verniciate di bianco e coperte da corone floreali. Ai lati, vestite a lutto e con occhi pieni di lacrime, erano presenti le mamme delle vittime, nonchè il folto gruppo dei familiari angosciati. I canti liturgici degli ecclesiastici venivano confusi ogni tanto da incontenibili pianti. Era una scena che penetrava nell'animo e dava fremiti di commozione.

Avuto termine questa penosa cerimonia, registrata e ritrasmessa anche dalla R.A.I., si formò un corteo interminabile che, partito da Boscochiaro, costeggiando l'Adige, si diresse lentamente in direzione di Cavarzere. In testa procedeva il clero, seguito dalle quindici bare portate a braccia da generosi passanti. Seguivano, quindi, le rappresentanze e tutto il popolo, in religioso silenzio. Sulla strada sassosa e stretta, le salme avanzando in fila indiana, una dietro l'altra, occupavano uno spazio lineare di oltre duecento metri. Dietro le bare erano le autorità.

Il Presidente Einaudi aveva inviato da Firenze un telegramma di cordoglio. Altri telegrammi inviarono il Ministro dell'Interno e il Presidente del Consiglio.

Allorchè il corteo, a cui partecipavano non meno di trentamila persone, giunse al centro di Cavarzere, dai balconi cadde una pioggia di fiori che lo ricoprì letteralmente. Pochi minuti dopo, sotto il sole dardeggiante, mentre nel cielo un aereo eseguiva evoluzioni, la lunga teoria funebre raggiungeva il Camposanto, dove, calate le bare nelle fosse, si svolse l'ultimo rito. Impartita la benedizione, il giovane sindaco Di Pasquale, che in questi giorni si è prodigato fino all'esaurimento, pronunciava toccanti parole di estremo commiato.

a. r.

CRONACA

Spacciandosi per albergatore deruba una donna

Ci telefonano da Asti:

Da un signore presentatosi per Aldo Vitalini, proprietario dell'albergo Monterosa a Cervinia, certa Anna Bianchi, di Asti, riceveva l'offerta di un posto di guardarobiera. Il Vitalini si offriva inoltre di trasportarle egli stesso il bagaglio (due valige e una bicicletta). La consegna avveniva a Torino, a Porta Nuova, e da quel momento la donna non aveva più notizie del presunto albergatore.

Ieri a Torino il signor Gaetano Fasano da Moncalieri, scorgeva in via Palazzo di Città un individuo di giovane età che pedalava tranquillamente su una bicicletta trasportando due valigie sul manubrio. Avendo riconosciuto nel ciclista il ladro della sua bicicletta rubatagli pochi giorni prima, si dava ad inseguirlo per quanto l'altro avesse cercato di dileguarsi rapidamente, e lo raggiungeva in breve, avvantaggiato dal fatto di essere in moto scooter.

Il ladro arrestato da due carabinieri, veniva identificato per il 31enne Antonio Sarzetti fu Francesco, da Bergamo. Costui non è altri che il sedicente Vitalini. Egli ha dichiarato di essere reduce da un campo di concentramento russo e di avere perso la moglie e il padre, fucilati dai nazifascisti unitamente ad altre 40 persone. Sono in corso indagini per stabilire la veridicità di queste affermazioni.

Art Club. Questa sera alle ore 21 a Palazzo Carignano avrà luogo un pubblico dibattito, presieduto dall'arch. Mollino, sulle tendenze dell'arte contemporanea.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Ieri, dopo molte sofferenze, ha cessato di battere il cuore nobile e generoso dell'insegnante

PROF.

Estella Vegis Bolognini fu Ing. Giovanni

Ne danno il triste annuncio: il marito Eugenio, zia Tania Bolognini Picatti, nipoti, parenti tutti.

Il marito ringrazia le Signore Maria Caprioglio ed Elvira Colombo per le cure amorose prestate alla cara Defunta; la Sig.ra Direttrice prof. Vercelli, il Corpo Insegnante ed il personale tutto della Scuola Santorre Santarosa. I funerali venerdì 26 corr. alle ore 16,30 da via Cordero di Pamparato 4.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

L'Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra di Torino si unisce al grave lutto del consocio Eugenio Vegis.

All'età di 76 anni ha chiuso la sua vita terrena tessuta di bontà, di affetti e di lavoro,

Barbero Teresa v. Emanuel

Costernati lo annunciano la figlia Vittoria col marito Notaio Dott. Gabriele Bertoglio, le sorelle, i cognati ed i nipoti.

I funerali avranno luogo giovedì 25 corr. alle ore 14,30, partendo da corso Bramante 61. Per espressa volontà della defunta, la famiglia non prende il lutto e si prega di non inviare fiori. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Ditta Emanuel Felice partecipa al lutto della famiglia per la morte dell'amata cognata del Titolare.

Ha cessato ieri di battere il cuore buono e generoso di

Appendin Luigi

di anni 62

Lo annunciano addolorati: la moglie Girardi Felicita; le sorelle Giovanna col marito Cassano Agostino, figlio e nuora; Caterina col marito Gualotto Battista, figlia e genero; Gina col marito Cornarino Luigi e bimbe; il fratello Giuseppe (nel Sud Africa) con la moglie Boggio Eugenia, figlia e genero; i cognati Mina e Cravero con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali oggi 25, ore 16,30, partendo da piazza Bottesini, 6.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari dopo una vita laboriosa, in età di anni 62, l'anima buona e generosa di

Davico Giovanni

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Bertolone Maria, il figlio Luigi con la moglie Cielia Dughera, i fratelli e sorelle, la suocera, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali in forma civile, oggi alle ore 16,30 da via Sesia 19. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il 24 maggio 1950 spirava cristianamente e serenamente

Giovanna Negro Ved. Barello

Ne danno la penosa partecipazione: la figlia Maria col marito ing. Ernesto Tabusso e figli Francesco, Daniela, Gustavo; la cognata, i nipoti, i parenti. I funerali avranno luogo oggi alle 14,30 partendo da corso Galileo Ferraris 98 per Trausano Vercellese.

La Ditta Brovatto Antonio & Figlio di Casapinta (Biella) annuncia con profondo dolore il decesso della signora

Bosco Ernesta v. Brovatto

mamma amatissima dei contitolari signori Aurelio, Luigi, Mario e Antonio. La sepoltura avrà luogo venerdì 26 corrente alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'estinta.

Casapinta, 24 maggio 1950.

E' volato improvvisamente al cielo il caro angioletto

Basso Virginio

di mesi 19

Lascia desolati i genitori, i parenti, e tutti coloro che conobbero il suo indimenticabile sorriso. I funerali oggi alle 14,30 partendo dal Maria Vittoria. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Via Massena 16.

Dopo tanto soffrire è mancato

Ragonesi Carlo

Lo piangono la moglie Maria Lesmagne, la figlia Michelina e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo giovedì 25 corr. alle ore 16,30 partendo dall'Ospedale San Giovanni. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Ieri mancava ai suoi cari

Forneris Irma n. Pozzo

Il marito Felice, il figlio Giuseppe con la nuora Ludovica e figlioccia Marika; i parenti tutti annunciano la dolorosa perdita. I funerali avranno luogo venerdì 26 c. m. ore 9,30 partendo da via Madama Cristina 116. La presente serve da ringraziamento.

Dopo breve malattia mancava ai suoi cari

Ravizza Teresita n. Boffa

Il marito, i figli, i generi e parenti tutti la piangono inconsolabili. I funerali oggi alle 10,30 da via A. Cecchi 56.

Nel primo anniversario della morte del

DOTTOR

Giovanni Toppati Losè

la famiglia lo ricorda a quanti lo ricordano con il suo adorato

Gianni

La Messa a suffragio verrà celebrata nella Chiesa delle Povere Cieche, c. Napoli 54, venerdì 26 c. m. alle ore 9,30.

Sempre vivo nel cuore è il ricordo dell'indimenticabile

Marchisio Erminia Ved. Barzano

che da un anno ha privato la figlia Lina ed il genero Ernesto del suo insostituibile affetto. La Messa anniversaria sarà celebrata venerdì 26 maggio alle ore 10 nella Chiesa di San Massimo.

Nel primo anniversario della sua morte il marito, il figlio, la mamma ed i parenti della cara

Ida Benzi Dasso

addolorati la ricordano a quanti l'amarono. La S. Messa in suffragio verrà celebrata nella Chiesa di San Giuseppe (via S. Teresa) alle ore 9 di venerdì, 26-5-1950.

26 maggio 1947

A ricordo della sorridente giovinezza, immaturamente stroncata, di

Cesare Dolci

si celebrano Messe di suffragio, nella Parrocchia di Santa Barbara, venerdì, 26 corrente, ore 9.

Nel decimo anniversario della tragica scomparsa della cara

Lucia Tabacchi

fratelli, sorelle, nipoti la ricordano a tutti quanti le vollero bene. Messa alle ore 9,30 il 26 c. m. alla Chiesa di N. S. della Pace.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto

Comm. Cesare Miroglio

sentitamente commossa per le manifestazioni di stima e di affetto tributate alla salma del suo carissimo scomparso, profondamente ringrazia quanti, con fiori, scritti e di presenza le furono vicini nell'immenso dolore. Esprime commossa un particolare ringraziamento al senatore Rubbio, all'onorevole Cagnasso, all'avv. Giovannoni sindaco di Alba, all'Associazione dei Bersaglieri ed agli istituti religiosi tutti.

Alba, 24 maggio 1950.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio Tasse 7% - Inserz. urgenti o in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso ann.: una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ABBISOGNANDOTI argani, betoniere, bitumatrici, elevatori, rivolgetevi alla Edile, Madama Cristina 94, telefono 682-361 (vendita anche rateale). 12747
APPARONE. Liquidansi bilici tutte le marche a prezzi vera occasione; bilance affettatrici prezzi di fabbrica. San Marco, via Nizza 64, Torino. 45520
APPETTATRICI nuovi modelli con cassa Orologeria originale. Vendita rateale. Siaba, via Carmagnola 14, telef. 23-334.
APERTURA agenzia d'affari per compra vendita affitti ville, appartamenti, camere, terreni. Servizio speciale stagione balneare. Bisio, Albisola Capo. 8477
AROMATICO squisito, lire 25, caffè espresso. Cervasio, piazza Statuto 14.
ASSORTIMENTO sedie comuni, pieghevoli, tavolini, mobili ufficio. Sacchetto, Belleria 6. 4744
ATTREZZI macchinario per edilizia, cinte, cave. RIP, Orbassano 86.
BASCULE automatiche comuni. Ammortamento bilance automatiche, affettatrici [illegible] occasione. Giovenale, tel. 42-668.
CEDO macchina caffè-espresso marca Gaggia nuova. Trattabile. Telefonare 82-037.
COMPRO radiatori caldaie, eseguisco impianti termici, riparazioni. Cappa, via S. Secondo 35, tel. 50-178.
DOVE aria ambiente respiriamo maggior parte malattie; sterilizzatela con elettropurificatori Indo, Mille 25, telef. 51-871.
GALALITE in barra ed elettrodi, misure diverse, forte partita, vendesi occasione. Scrivere cassetta 7121, SPI, Torino.
IMPIANTI riscaldamento. Progettista. Consulenze. Periale. Antonioli, via Camiano 58. 24654
LAMIERE [illegible] nere zincate, ritagli, tagli su misura. Maina, Saliceto 3. Telefono 771-578. 637
LAMIERE 2000 x 1000 x 4/10 piombate, piane e ondulate, occasionissima. Lamiere ondulate 8/10, lamiere recupero 15 a 38/12. Cassette ferro, dimensioni varie. Via Parma 1. 6797
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Telefono 51-278. 95570
LIMATRICI Gemelli ultimi modelli 400, 600, 750, 250, vendo ratealmente Momat, via Nizza 183. 402
LIQUIDIAMO occasione torni americani produzione [illegible] 1,50-2 punte, motore HP4; adatti tornitura alberi, peso kg. 8000. Torni revolver semiautomatici passaggio barra 70-48-30 motorizzati. Tornio parallelo banco piano mm. 5800 distanza punte, incavo mm. 750, viti, barre, motorizzato, peso 2500. Limatrice « Whitworth » corsa 570x200, motorizzata, peso 1400. Filettatrice « Schutter » monopuleggia, filetta diametri 480x400, peso 1500. MOMAT, via Nizza 183.
MAGLI Ariete 150-70; [illegible] Garvio a piolle; [illegible] per lavagne, vendo. Corso Peschiera [illegible] 24645
MATERIALE elettrico per impianti segnali e antincendio troverete pronto da Signator, Cigna 5, telefono 21-500.
MESCOLATORI calandre trafile presse, [illegible] occasione. Scrivere cassetta 77 Z. Sipra, Torino. 9180
MOTORI trasformatori alternatori raddrizzatori gruppi cromatura, vendonsi. Lupetia, telefono 401-833. 7576
OCCASIONE vendesi pialletto, seganastro, laboratorio motorizzati banchi e ferri falegname. Telefonare 690-637. 6550
OFFICINA liquida torni paralleli d'occasione. Via Catania n. 14. 8973
OFFICINA specializzata dentatura ingranaggi. Rivolgersi casella postale 34, Torino. 84990
PALCHETTI disponiamo macchine industriali automatiche a catena. SET, Giacosa 2. Telefono 682-914. 8672
PELITI, riproduzione disegni, eliografie, cianografie, via Melchior Gioia 4 d, ang. San Quintino. Telef. 46-008. Cons. rapide.
PIALLATRICI prismatiche occasione cm. metri 3, luce montanti 145 x 145, altra più piccola vendo. Artisti 29.
QUATTRO lati a 5 alberi, tutte le macchine lavorazione legno. SET, Giacosa 2. Telefono 682-914. 8674
RETTIFICHE idrauliche; frese universali « Continental »; limatrici « Friburg »; torni paralleli [illegible] m. 2; revolver, semiautomatici; trapani colonna banco « Olivetti »; seghetti alternativi; paranchi a mano ed elettrici; facilitazioni pagamento. Corso Vittorio 78. 8137
ROTORNICHEL. San Massimo 49 specialità nichelatura rotogalvano minuterie metalliche. Telefono 80-836. 8033
SCALDABAGNI ditta specializzata per riparazioni scaldabagni a gas, elettrici, assoluta garanzia, sconto agli idraulici. Baria, corso Inghilterra 51, tel. 47-485. Compransi, vendonsi scaldabagni occasione
SVENDO rubinetterie banco grisi nuovo. Microfrigor Cherubini 3, tel. 20-876.
TAPPEZZERIE carta estere, nazionali, prezzi fabbrica acquistatele al deposito delle migliori Case. Donati, Lagrange 2 angolo Maria Vittoria. 3587
TIGLIO tavoloni rifilati spigolo vivo 30/40 mic. spessore 40-50-100 mm. lunghezza 2/3 metri vendesi. Telefon. 80-849.
TORNI rettifiche senza centri diametro 80, rettifiche universali, trapani colonna banco, bilanciari, seghe alternative, cesoie, vende Momat, via Nizza 183. 402
TORNI automatici, revolver paralleli; Elettrici Landis, attrezzatura vendonsi. Telefonare 772-201. 9012
TORNIO parallelo mm. 1500-1500, attrezzatura varie, acquistasi se occasionissima. Telefonare 81-781. 48696
VENDESI calibratrice ciliegie. Scrivere cassetta 7019, SPI, Torino.
VENDESI laminatoio con avantreno ferro ottone alluminio e forno per ricottura. Telef. 62-730 o scrivere Zuccaro, Mercanti 4, Torino. 48401
VENDO rettifica interni attaccamento trapano tornio. Frejus 33, telef. 31-084. 83907

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

LAMPADARI moderni, Barocco, Rinascimento, cristallo. Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 14052
MOBILI artigiani corso Vittorio 18. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.
OMBRELLONI spiaggia giardino costruiscono riparano ricoprono artigiani prezzi modici ritiro consegna domicilio. Telefonare 24-024, Giulio Cesare 8, Torino.
TAPPEZZERIE in stoffa, poltrone, salotti, poltroncine, lavorazione tendaggi. Assoluta concorrenza. Via Bauchi 36, Tel. 49-451. 7885

3 SOC. CAP. MIL. AZIEN. L. 60 p. p.

[illegible] bottiglieria drogheria rivendite pane mercerie salumerie pasticci cede URAT, Giolitti 10. 7800
ABBISOGNANDOVI cedere rilevare negozi qualunque genere, vetture, rivolgersi U.R.A.T., via [illegible] 10.
AFFARONE causa trasferimento cedesi avviatissima autocarrozzeria. Telefonare 685-464, pomeriggio. 64065
AFFARONE cedo chiosco centrale frutta dolciumi piazza Baldissera, [illegible] Dott. Mignosa. 48309
AFFITTASI negozio 70 mq. circa. Corso Marconi 26. Rivolgersi portinaio. 48480
AFFITTASI zona Vanchiglia negozio mq. 80 soppalco 24, attrezzatissimo, sartoria, tessuti altro, [illegible] comodità. Richiedesi annualità anticipata, cauzione. Scrivere cassetta 2248, SPI, Torino. 24665
AFFITTO chiosco rimagliatura calze, centralissimo, vasta clientela. Tel. 682-148
ALIMENTARIO grandioso bellissimo vino, 24 anni medesimo proprietario, alloggio 3 camere, cedesi 2.500.000. Franz, Mercanti 3. 8927
ALIMENTARIO centro operaio 2 bilance, affettatrice, frigorifero, alloggio, 40.000 giornaliere, cedesi 2.000.000, motivi commercio. Balma, Sacchi 34. 9100
ARTICOLI casalinghi grande alloggio cedo 800.000. UCREC, San Massimo 33.
ARTIGIANO scopo ampliamento incrementando cerca 300.000-500.000 quattro-sei mesi. Scriv. cassetta 4048, SPI, Torino.
ASSOCIEREI collaboratore ferramenta coltelleria, elettricista, apportando capitale adeguato. Scrivere cassetta 7037 SPI, Torino. 64934
ASSUMEREI gerenza negozio qualunque genere cauzionando, massima serietà. Scrivere cassetta 8075, SPI, Torino.
ATTREZZATA lavorazione gomma elastica forti ordinazioni in corso cedesi od eccezioni combinazione, socio meccanico « Elaplast », telefono 40-772.
AVVIATI negozi qualsiasi genere posizioni incantevoli occasioni. Cravenzola, Cernaia 27. 9168
AZIENDA cerca 3-5.000.000, darei interessi percentuale impiego Torino facile lavoro, possibilmente ufficio. Scrivere cassetta 2231, SPI, Torino.
AZIENDA forte rendita documentabile per ritiro socio anziano cerca [illegible] socio apporti 3 o 4 milioni. Telefonare 52-736 o scrivere Zuccaro, Mercanti 4, Torino.
BAR caffè bene avviati, zone commerciale cedesi 2.000.000-2.500.000. Cabutti, via Consolata 2. 9202
BAR pasticceria centralissimi cedesi causa espatrio 4-5.000.000, [illegible] occasioni. Cabutti, via Consolata 2. 9202
BOTTIGLIERIA avviata periferica parquato, magazzino, annessa casa 3 camere cedesi 5.000.000. Franz, Mercanti 3.
CAFFE' bottiglieria, triporifero gelati, alloggio, cedesi 3.400.000, scioglimento società. Balma, Sacchi 34. 9100
CAUSA partenza cedesi elettrauto attrezzato, posizione ottima, passaggio, concessionarissimo. Torchio, telefono 72-290.
CAUSA malattia cedesi negozio orologeria oreficeria centralissimo. Scrivere cassetta 7064, SPI, Torino. 85614
CEDEREI avviato negozio retro cantina, corredatissimo, proficue possibilità. Informazioni telefonare 86-572.
CEDESI panetteria provincia, avviata clientela. Scrivere cassetta 4080, SPI, Torino. 44454
CENTRALE redditizia verniciatura forni spruzzo, alloggetto cedesi 1.200.000. Insegnamento gratis. Albertina 27, Fabbri.
CERCASI Piemonte e Lombardia soci apportanti L. 500.000 per importazioni legnami ardere e da opera. Necessita conoscenza francese. Scrivere cassetta 4131, SPI, Torino. 46691
CERCASI negozio qualunque genere purchè redditizio, buona posizione. Telefonare 53-738. 8171
DISPONENDO vasto locale zona frontiera villeggiatura estiva invernale dove necessita autoriparazioni stazione servizio noleggio Vespe cerco socio con disponibilità cinque milioni. Telefonare 24-183, Birosi Adriano, via Andreis 3. 45118
DROGHERIA alloggio semicentrale 25.000 giornaliere cedesi 1.800.000 causa matrimonio. Balma, Sacchi 34.
ESERCENTI! Nelle cessioni, rilievi, successioni, divisioni, danni, pratiche di volturazioni, imposte. Perito Giurato Chiotti, via Consolata 2, specialista da 30 anni.
ESPORTAZIONE bottiglierie ottimo locale 1.400.000; altra in Chivasso. Cavalleria, Saluzzo 21. 8110
ESPORTAZIONE vini grandiosa angolare attrezzatissima, alloggio, incasso 80.000 giornaliero cedesi. Franz, Mercanti 3. 8927
ESPORTAZIONE vini centro operaio alloggio cedesi 1.800.000, buon affare. Balma, Sacchi 34. 8100
FABBRICA piastrelle cemento sistema moderno cerca socio portante capitale, attività. Esistono presse, levigatrici, lucidatrici, materiali. Scrivere cassetta 2232, SPI, Torino. 93661
FAREI combinazione con geometra o esperto commercio industria dispongo minimo 2-3.000.000 industria semi-edile possibilmente ufficio Torino assumendo parte amministrativa. Scrivere cassetta 2231, SPI, Torino. 24497
GABETTI, Accademia Albertina 5, cede tabaccheria drogheria levata 350.000, 4 camere, 6.500.000. 9192
GABETTI, Accademia Albertina 5, cede trattoria 40 coperti alloggetto 900.000.
GABETTI, Accademia Albertina 5, cede rivendita pane kg. 100 forte vendita pasticceria, 4 camere, 1.250.000.
GRISSINERIA forno automatico elettrico grandiosa industria lavorazione 3 quintali, grande alloggio, cede Gabetti, Accademia Albertina 5. 9193
IMPIANTO escavazione ghiaia e sabbia rinnovato, redditizio, cedesi. Ugo, Giolio 2, telef. 44-826. 85030
LABORATORIO industriale avvenire cerca socio collaboratore piccolo capitale. Telefonare 771-572.
LANCIO immediato interessanti prodotti chimici forte consumo, apprezzatissimi, unici mercato italiano, cercasi combinazione gruppo capitalista. Reddito iniziale annuo 15.000.000. Trattasi direttamente, referenze reciproche. Scrivere cassetta 2244, SPI, Torino. 24559
LATTERIA gelateria avviatissima (provincia) [illegible] alloggio. Cavallero, Saluzzo 21. 8170
MACELLERIA avviatissima, centro industriale-turistico provincia Torino, cedesi causa malattia 3.000.000 trattabili. Scrivere cassetta 4143, SPI, Torino.
OFFICINA meccanica avviata, lavoro redditizio, cerca persona disposta apportare piccolo capitale. Telefonare 690-166.
OFFRO tintoria gerenza, cauzione. Scrivere cassetta 7114, SPI, Torino. 85164
PANETTERIA con forno offre gerenza. Gabetti, Accademia Albertina 5.
PANETTERIA città forno elettrico lavorazione 300, grande alloggio cedesi. 5.500.000. Franz, Mercanti 3.
PANETTERIA provincia lavorazione 5 q.li, grande alloggio cedesi 1.880.000. Franz, Mercanti 3. 8827
PANETTERIA vicinissimo Torino q.li 2 giornalieri cede 2.400.000. UCREC, San Massimo 33. 8136
PANETTERIA, rivendita pane, [illegible]. Ribetti Chiomonti, Franc. da Paola 7 b.
PASTIFICIO moderno attrezzatissimo, vasta clientela, cedesi vera occasione, eventualmente affittasi. Scrivere cassetta 2265, SPI, Torino. 24594
SAVONA. Cedesi avviatissimo negozio generi chincaglierie, profumeria, giocattoli, mercerie. Scriv. SPI, cassetta 5 A, Savona
SISTEMAZIONE offresi persona pratica contabilità apporti 1-2 milioni garantiti presso seria avviata ditta. Scrivere cassetta 4027, SPI, Torino.
TIPOGRAFIA centrale angolare cedesi 1.600.000, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 2227, SPI, Torino.
TORRE Pellice rilevasi avviatissimo negozio filati e maglierie. Reynaudo Battista. 46484
U.C.R.E.C., S. Massimo 33, cede macellerie centralissime frigo, forte lavoro, volendo gerenza. 9155
URGE cedere negozio rigattiere, interno cortile. Telefonare [illegible] 45705
UTILE 80 mila mensili [illegible] finanziamento 3.000.000 per anni tre. Garanzie. Scrivere cassetta 7061, SPI, Torino.
VENDESI od affittasi piccola tessitura libera maestranza. Scrivere cassetta 116-I, Pubblimen, Biella.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

[illegible] la vendita alloggi liberi su corso 4-5 camere doppi servizi. Donna, Garibaldi 59. 8078
A condizioni vantaggiosissime, [illegible] vendo 2 alloggetti vicinissimi piazza Bernini. Chiappino, via Principessa Clotilde 44, telefono 72-949. 48346
ACQUISTEREBBESI contanti, alloggio libero 3 camere. Scrivere cassetta 8078, SPI, Torino. 9164
ACQUISTO contanti terreno m. 300-400 zona Santa Rita, Unione Sovietica. Scrivere cassetta 7196, SPI, Torino.
ADIACENZE Porta Nuova liberi subito vendo proprietà muraria negozio 2 aperture, altri occupati, vera occasione. Simonchi, Re Umberto 4. 8867
AGRICOLTORE acquisterebbe casa, fare proposte serie concrete. Scrivere cassetta 3085, SPI, Torino. 9236
ALLOGGI e negozi nuova costruzione piazza centrale vendonsi, parziali dilazioni pagamento. Prenotazioni entro 15 giugno. Scrivere Bertalot, Pietro Micca 9.
ALLOGGETTI negozi vendonsi facilitazioni pagamento 140.000-180.000 per camera, via Belfiore 15. 65024
ALLOGGETTI 1-2 camere servizi vendonsi via Chiomonte 5. Visibili dalle 14,30-18.
ALLOGGETTI 1-2-3 camere, servizi, termosifone, bagni completi, vendonsi liberi sblocco, Pasquale Paoli 18 (corso Nugnigi). Acchiardi, Settembre 56.
ALLOGGI, negozi, magazzini, 2-4 vani, liberi sblocco, San Quintino 16, vende Castelvecchio, Arsenale 42. 9150
ALLOGGI camere 4-5 disimpegni palchetti 200.000 camera, Madama 39. Visibili 16,30-18,30. 7212
ALLOGGI signorili uffici negozi via dei Mille 2-4-6, piazza Bodoni, Carlo Alberto vendo, liberi sblocco. Rivolgersi Mille 4.
ALLOGGI vuoti nuovi signorili due e più camere vendo 250.000 per camera e liberi sblocco 290.000 ogni camera. Cabutti, via Consolata 2. 9202
ALLOGGI signorilissimi, eccezionale esposizione, tutti comforts, cantine, vendonsi, facilitazioni. Piazza Rivoli, Lessona 1, ore 15-18. 24665
ALLOGGI 2-4-5 camere, in casa nuova costruzione, occasione, vendonsi, facilitazioni. Pesaro 59, ore 14-18.
ALLOGGI signorili 3-4 camere servizi giardino, vende liberi subito Ancora, Bellioli 15. 9171
ALLOGGIO signorile libero attiguo corso Vinzaglio p. 1°, 4 camere, cucina, servizi; altro 5 camere, cucina, Pietro Micca; altro 6 camere, cucina, vicino Porta Susa, vendonsi. Dott. Balzanelli. Doria 12.
ALLOGGIO nuovissimo libero due camere cucina bagno, vendesi. Telef. 71-612.
A metà prezzo, via Garibaldi vendonsi soffitte tipo appartamentini, 40.000 caduno, occupati. Consolata 1-bis, pomeriggio
APPARTAMENTI signorili palazzine precollinari 4 camere cucina comfort occupati, vendo. Corso Quintino Sella 106. Visita 14-16. Geom. Doglio, telef. 50-791.
APPARTAMENTO signorile corso Francia 22, vani 9, libero 1o luglio, vendesi. Telefonare 661-836. 45036
ARTISTI 26, vendesi ultimo alloggio, garage laboratori magazzini negozi liberi.
ATTENZIONE! 500.000 a 750.000 vendo alloggi completi di entrata, 1-3 camere cucina, gabinetto, cantina, posizione Levante, Fossata, zona signorile, via Valgioie 22 (corso Francia). Portineria ore 15-19. Geometra Borsoi, tel. 86-055.
ATTENZIONE! vera occasione vendo ultimi alloggi, botteghe, magazzini. Via Fossata 25; ore 17-18. 24555
A 80-130.000 per camera vendo ultimi due alloggi e negozi, bella casa corso Belgio 34. 9202
CAMINO Monferrato, casa palazzina 17 camere, diverse ammobiliate, garage, vigna, frutteto, bellissima posizione vendo 1.600.000, Rivolgersi Carlesio Felice, Camino. Eventualmente telefonare 56-345, ore pasti, Torino.
CASE occupate acquisto. Geometra Borsoi, Duca Genova 21. Telefono 86-055.
CASA 4 camere [illegible] giardino Borgata Parella vendo libera. Pietro Micca 8, Bersano. 9146
CASA 8 camere giardino Borgo Po 2.350.000 vendesi. Pietro Micca 8, Bersano. 9146
CASA sinistrata totalmente terreno netto mq. 300 posizione signorile commerciale vendesi. Magliano, Regina 18, tel. 60-886.
CASA civile, sopraelevabile 2 piani, principio corso Francia, camere 104, vendesi. Dott. Balzanelli, Doria 12. 9161
CASCINA vendesi comune Piana ettari 6 colline, 3 bosco, Guazzelli, Savona, corso Italia 31, telefono 21-111.
CASCINA fertilissima, tutta irrigua, giornate trenta (zona Canavese), vendesi 16.200.000. Scrivere cassetta 4027, SPI, Torino. 45449
CASETTA libera, indipendente, tre camere, vendesi. Maina, via Piave (Levanna). 45447
CAUSA divisione vendo 20 camere centro San Paolo anche frazionata. Scrivere cassetta 4160, SPI, Torino.
CENTRALISSIMI negozi, liberi subito, vendonsi in lussuoso palazzo moderno. Trattasi solo direttamente; esclusi mediatori e speculatori. Telefonare 50-344.
CERCASI terreno centrocittà per costruzioni case mq. 1600-2000 anche in due lotti. Scrivere cassetta 7126, SPI, Torino. 63196
CORSO Dante n. 48, alloggetti eccezionali tre camere accessori prezzi imbattibili. Visite 17-18. 7456
CORSO Francia 38, vendo alloggi signorili, panoramici, comfort moderni, pronti agosto. Telefonare 554-382.
CORSO Vittorio Emanuele n. 191 alloggi 3-4-5 camere comfort massima convenienza visite 15-17.
CRIMEA bella posizione alloggi signorili 5-6 camere servizi liberi sblocco, vendo. Emanuele, Re Umberto 8.
DIRITTO sopraelevazione cercasi casa signorile centro-ovest per 12-15 vani. Telefonare 53-228. 44842
DISPONENDO terreno piazza Armi vecchia, cerco soci costruire villa comproprietà. Telefonare 51-856.
FABBRICATO industriale sinistrato Borgo Rossini terreno superficie mq. 2400 circa sviluppo piani coperti mq. 4500 vendesi o permutasi con terreni fabbricabili. Telefonare 50-849.
FILANGIERI 4, alloggio angolare rialzato 5 camere servizi più giardinetto, libero sblocco, casa lusso, vendesi. Visita: 15,30-16,30. Telefono 33-848.
FRAZIONAMENTO di case occupate o libere accettiamo incarico, attrezzato studio geometri. Geometra Borsoi, della Rocca 21, telefono 86-055. 8346
GARAGES liberi subito prezzi miti vendo, via Nomaglio 13, ore 15-17,30. 8346
GEOMETRA Bonfanti, Garibaldi 57, alloggi nuovi tutte comodità, 485.000 vano.
GEOMETRA Bonfanti, Garibaldi 57, frazione gratuitamente case se affidatomi incarico vendita. 9193
LABORATORIO libero mq. 110, alloggi, negozi vendo, via Chiomonte 24.
MASSENA 94 vendonsi bellissimi alloggi, prezzo ridotto. Visibile ore 14-16.
MONTEBELLO 22, eccezionale vendita panetteria pasticceria forno. Alloggi signorili, grandi negozi, soffitte, lusso centrale.
NEGOZI spaziosi con retro abitabile vendo liberi subito corso Regina Margherita 230. Geometra Borsoi, telefono 86-055.
NEGOZI centrali adatti commestibili latteria [illegible] vendo. [illegible], Giolitti 4. 48402
ORMEA 20 bis, ultimi alloggetti definizione frazionamento da 100.000 a 150.000 per camera vendo. Portieria ore 16-19. Geometra Borsoi. 9166
PALAZZO nuova costruzione, via Fratelli Carle 12 angolo corso Galileo Ferraris, vendonsi appartamenti altamente signorili, doppi servizi, garage, posizione soleggiatissima abitabili subito. Telefonare 21.990. 84806
PALAZZO Città 14 vendesi libero alloggio piano primo anche adatto ufficio. Visite 15-18. 48291
PALAZZO centralissimo piazza Bodoni alloggi signorili vendonsi [illegible] sblocco. Rivolgersi via dei Mille 4 B.
PORTA NUOVA alloggi fronteggianti stazione, occupati senza locazione, vendonsi prezzi moderati. Visibili: lunedì, giovedì, sabato, dalle 15 alle 17. Custode, Nizza 6.
PRIVATAMENTE acquisterei casa occupata Torino, pagamento 300.000 annue. Scrivere cassetta 7059, SPI, Torino.
PROSPICIENTE corso, posizione centrale, vendesi alloggio libero, camere 4, ascensore, [illegible] Campra, Santa Teresa 10. 9236
RIVOLI villa signorile libera panoramica 12 camere mobiliate, metri 4000 parco giardino cintato, comoda tram, vendesi. Dott. Balzanelli, Doria 12. 9161
SAN MAURO villa signorile libera, 10 camere, garage, giardino frutteto cintato, vendesi, eventualmente accettasi villino Riviera conto pagamento. Dott. Balzanelli, Doria 12. 9161
SANREMO, vendesi grande villa, panoramica, parco, adattabile pensione, occasione 25.000.000. Dalmasso, [illegible] Corso Hermitage, Sanremo. 23911
SANREMO consultate Agenzia Cav. Talevi unica che può soddisfare bella compra-vendita locazioni. 7670
SANREMO Bordighera vendiamo ville villette 5-6-8 vani oltre servizi. Tutte posizioni, prezzi. Bona, Mameli 20, Sanremo
SANREMO vendiamo appartamenti nuova costruzione 3-4 più vani servizi. Tutti prezzi. Rateazioni. Bona, Mameli 20, Sanremo. 84233
SARDEGNA terreno 80 ettari località Nurra Sassari prospiciente mare ottimo pascolo cave argilla popolatissima cubatura naturale lire sette metroquadro trattabili vendesi. Scrivere SPI, cassetta 14 G. Genova. 9216
SIGNORILI vendonsi ultimi alloggi frigidaire lavanderia elettrica [illegible] esente tasse, Legnano 13, tel. 44-533
SOPRAELEVAZIONE su corso 24-25 camere cedo convenientemente. Tel. 53-801
TERRENO, corso Regina Elena, 1400 metri vendesi direttamente. Tel. 76-870.
TERRENO 3000 metri Barriera Casale vendo 1.200.000. Pietro Micca 8, Bersano.
TERRENO piedi collina (Villa Regina) fronteggiante corso, metri 1600, indicatissimo per villa 2-3 piani, vendesi. Dottor Balzanelli, Doria 12. 9161
TORINO vendo due soffitte centralissime; terreno cintato mq. 18.000; due entrate comodità villa portineria. Manassero, Rivoli Torinese. 48464
TRE laboratori da 200 mq. e alloggi nuova costruzione vendonsi convenientissimi zona Regina Elena. Telef. 61-464.
TRE milioni reddito annuo, casa nuova signorile, vendesi 24.000.000. Scrivere cassetta 9062, SPI, Torino. 9236
URGE causa partenza vendere palazzina giornata frutteto vigna collina Sciolze luce acqua 6 camere 2 cucine autorimessa servizi tranquillità ideale. Telefonare 24-183, Birosi Adriano, via Andreis 3.
UTAR Ufficio Vendita Alloggi Rateali, corso Palestro 10, telef. 43-161, dispone alloggi tutti i tipi per tutte le necessità. Condizioni rateali quattro-quarant'anni
VENDESI isola golfo Napoli 20 ettari estensivo vigneto unica per caccia cattura quaglie. Rivolgersi Tallercio, tel. 11-992, viale Cristina Savoia 22, Napoli.
VENDO 4 camere, studio, bottola, [illegible]. Rivolgersi: via Carlo Delprete 21, Grugliasco. 99680
VENDONSI 2 negozi nuovo impianto con retro abitabile corso Casale 52 fronte Michelotti. Telefonare 29-878.
VENDONSI alloggi casa nuova signorile precollinare Parco Michelotti 4-5 vani e servizi. Telefonare 20-873.
VENDONSI 4 camere piano terreno con alloggio e negozio (libero sblocco), corso Regina. Telefonare 293-192.
VICINANZE capolinea, villa precollinare, camere 6, terreno, frutteto mq. 2000 vendesi 3.800.000. Scrivere cassetta 9072, SPI, Torino. 9184
VILLA signorile libera settecentesca precollinare, 18 camere mobiliate lussuosamente, soggiorno incantevole (come Riviera), parco grandioso, rustico 12 giornate terreno coltivo, garage. Dott. Balzanelli, Doria 12. 9161
VILLA signorile libera precollinare comodissima tram, camere 20 mobiliate, 3 bagni, parco giardino cintato 10 giornate, 3 locali custode, vendesi. Dott. Balzanelli, Doria 12. 9161
VILLE, villette, sopraelevazioni costruisce città, periferia, provincia, alle migliori condizioni, [illegible] di pagamento. Impresa calle «Cambellas», via G. Bonis 12, telefono 52-193. 8127
VILLETTA legno smontabile 4 ambienti eventuale arredamento vendesi migliore offerente. Quittengo 41. 48791
ZONA Brakkere vendesi terreno irriguo, libero, esclusi intermediari. Telefonare 554-151, ore 13-15. 9175
230.000 ultimi 3 alloggi entrata camera spaziosa gabinetto interno cucina, cucinino, cantina; 450.000 ultimi 2 alloggi con camera in più. Borg Pisani 12 (San Paolo), ore 15-17. 8085
320.000 per camera alloggi costruzione nuova vendo, via Nomaglio 13, ore 15-17,30. 8346
530.000 vendo ultimo alloggetto grande entrata cucina 2 bellissime camere cantina, via Nomaglio 13, ore 15-17,30.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTO vendo locale mq. 30 forza luce San Paolo. Telefonare 38-265.
CEDONSI due locali centrali, adatti negozio, ufficio, deposito; telefoni, forza. Telefonare 44-887. 65011
DISPONIBILE barr. Francia locale sano luminoso mq. 250 per industria silenziosa. Scrivere cassetta 7020, SPI, Torino.
MIGLIOR offerente cedo, permuto negozio retro, termo, grande passaggio, adatto qualunque genere. Scrivere cassetta 2290, SPI, Torino.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

AFFITTANSI alloggi grandi, piccoli, diverse posizioni, moderni signorili. Cravenzola, Cernaia 27. 9168

AFFITTASI alloggio libero subito 8 camere servizi via Garibaldi. Geom. Oliviero, Conte Verde 7. 48422
AFFITTASI alloggetto ammobiliato indipendente centrale 15.000-18.000. Riva, Garibaldi 46. 48798
AFFITTASI preferibilmente due signorine camera, tinello, ammobiliate, indipendenti, casa moderna centrale. Tel. 84-003.
AFFITTASI alloggio signorile 5 camere servizi rilevando avviato studio dentistico attrezzato. Telefonare 46-524.
AFFITTASI vicinanze Porta Nuova alloggio ammobiliato 5 camere servizi palazzo signorile. Telefonare 46-524.
AFFITTASI appartamento signorile 7 camere ampi servizi garage giardino su corso centrale. Telefonare 46-524.
ALLOGGIO 4 camere, termobagno 22.000 mensili, affittasi subito. Telefonare 691-511.
ANNUALITA' anticipata cerco alloggio oppure acquisto se occasione. Tel. 59-580.
CAMBIO pagando adeguato compenso appartamento tre camere servizi oltre 20 km. allacciamento diretto Torino ogni comfort altrettanto Torino preferibilmente Francia, Statuto. Telefonare 49-567.
CERCASI appartamento 3-4 vani più servizi, libero subito oppure primo luglio, meglio con giardino. Scrivere cassetta 7101, SPI, Torino. 65130
DUE camere, cucina, cerco paraggi borgo Vittoria, stazione Dora, disposto annualità anticipate, rilievo mobilio, se libere subito forte regalia. Scrivere cassetta 7100, SPI, Torino. 65129
GRANDE ditta cerca alloggi qualsiasi posizione, affitto aggiornato, buonuscita. Telefonare 50-497. 9168
NECESSITA urgentemente 2-3 camere, servizi, affitto aggiornato. Telef. 31-397.
SANREMO cedesi appartamento signorilmente arredato 7 locali prospiciente Casinò. Eco, Riviera 219, Sanremo.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p.

AFFITTANSI periodo balneare, matrimoniale e scapolo uso cucina, zona Lido. Scrivere SPI, cassetta 44 F, Genova.
SAVONETTO, Fino, Faccio cerco affittare estate villetta o appartamento ammobiliati con giardino. Telefonare ora ufficio 40-591. 82634
RIMINI. Pensione Malvina, viale Ariosto n. 7. Giugno 1100 tutto compreso.
STAGIONE bagni affittasi Arma di Taggia (8 km. Sanremo) appartamento 4 letti tutte comodità 100 metri mare stazione. Scrivere SPI, cassetta 45 F, Genova.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

ALASSIO Pensione S. Marco, vicino spiaggia, ottimo trattam., prezzi modici.
ALBERGO Castagneti Challand San Victor (Aosta) 900. Incantevole, acqua [illegible]. Mitissimi giugno-luglio, ottimo trattamento, Telefono 2. 48284
ARENZANO Grand Hôtel al mare. Parco, spiaggia. Riduzione maggio, giugno.
BAMBINE giovinette montagna Mezzana (m. 700), assistenza scolastica, rette mite. Telef. 60-544, mercoledì, [illegible] mattina.
BELLARIA. Pensione Giovanna. Ottimo trattamento familiare. Prezzi convenienti.
BELLARIA. Pensione Poschi. Primissima linea. Ottimo trattamento: giugno-settembre 900. 9028
CLAVIERE. Alta Valle Susa. Albergo Miramonti, prim'ordine, splendida tranquilla posizione. 24608
LOANO, albergo Marchiandi, familiare, sul mare. Prezzi miti. Informazioni, schiarimenti telefonare: 76-733, 49-035.
PIETRA Ligure nuovo albergo Villamarina sul mare, tutti conforti, spiaggia privata, trattamento ottimo. Telefono 307. Prenotatevi.
RIMINI Pensione Norma giugno 1000; Pensione Silvana 950, centralissime. Scrivere separatamente. 7137
SPOTORNO. Albergo Esperia, privilegiata posizione, giardino, ottimo trattamento, prezzi moderati. 8890
VARAZZE. Pensione Ideale, sul mare. Fino 15 giugno 1000 tutto compreso. Distintissima. 8366
VARAZZE. Hôtel Savoia, spiaggia propria, prenotazioni, riduzioni maggio-giugno. Preventivi. 8253
VARAZZE, Eden Parc Hôtel, sul mare, sino giugno 1200, tutto compreso.
VILLA Castelnuovo (Canavese). Giugno apertura nuovo Albergo ristorante « Villa [illegible] Caterina » altezza 700, splendida posizione, [illegible] moderne, trattamento speciale, prezzi miti. Rivolgersi al proprietario Coletti Pietro, Villa Castelnuovo. Telefono 290-106, Torino. 24674

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p. p.

ALL'ISTITUTO « Cima » 1-6 giugno iniziansi corsi estivi accelerati diurni, serali stenografia, dattilografia, complementaria, lingue, contabilità, calligrafia. Via Roma 254, telefono 50-354.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p.p.

PREPARAZIONE esami inglese, francese, tedesco, spagnolo. Chiedere condizioni Berlitz, via Po 46, telefono 81-898.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p. p.

AFFITTANSI ovunque camere ammobiliate qualsiasi posizione convenienti. Cravenzola, Cernaia 27. 9168
AFFITTASI elegante ammobiliata bagno telefono persona sola assoluta serietà. Telefonare 44-578. 82641
PRIVATA darebbe solo pasti cucina bolognese. Bellì, Cavour 11. 82649

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

A riemento introdotta industria affidiamo collocamento articoli elettrici. Stipendio, interessenza. Scrivere cassetta 7049, SPI, Torino. 84983
ACCERTATORE stampista, pratico imbottitura profonda lamiere sottili, conoscenza disegno, cercasi subito. Telefonare 772-038, ore ufficio. 65167
ASSICURAZ. prim. Comp. cerca esperto elemento particolarmente adatto ramo vita affidargli gestione agenzia città in Torino. Occorrono brillanti precedenti professionali, serie referenze. Scrivere cassetta 9074, SPI, Torino. 8520
CASA medicinali cerca giovane laureata farmacia, chimica, medicina, [illegible] collaborare propaganda scientifica. Scrivere cassetta 2276, SPI, Torino. 24646
CERCASI donna anziana tuttofare, stabile, referenze. Telef. Fatrovite, 21-808.
CERCASI governante 50-40enne per due bambini 3-5 anni. Referenze. Scrivere cassetta 2282, SPI, Torino. 48510
CERCASI abilissima lavorante fumista: inutile presentarsi se non veramente capace. De Brand, via Giannone 1.
CERCASI veloce dattilografa pratica lavori ufficio, scuola medie superiori. Scrivere cassetta 4161, SPI, Torino. 48760
CERCASI cameriera governo due bambini altra tuttofare. Persio, Duca Abruzzi, 37. 49053
CONIUGI con bambino cercano brava donna fissa tuttofare veramente pratica servizio, scrivere indicando età e posti occupati, esigonsi referenze controllabili, ottimo trattamento e buonissima retribuzione. Scrivere cassetta 4152, SPI, Torino. 48762
CONSULENZA chimico specialismo tutte fabbricazioni colle, cercasi. Scrivere cassetta 2286, SPI, Torino. 24680
CONTABILE perfetta conoscenza partita doppia, ottime referenze, cercasi. Scrivere cassetta 7127, SPI, Torino.
DATTILOGRAFA perfetta inglese per soggiornato estero, preferenza quindicenne, cercasi. Telefonare mattino: 772-230.
DITTA commerciale assume impiegata cointeressandola apporti capitale minimo 500.000. Scriv. cassetta 7130 SPI Torino.
DIVENTANDO fornitori, aggiustatori rapidamente avrete impiego assicurato. Scuola, Parma 3. 24723
GRANDE fabbrica Brasile cerca esperto forgiatore lame coltelli acciaio inossidabile contratto triennale buone condizioni inviare referenze tecniche dettagliate curriculum vitae situazione familiare. Scrivere cassetta 354 D, SPI, Milano.
IMPORTANTE ditta cerca veloce stenodattilografa. Scrivere cassetta 4132, SPI, Torino. 48605
IMPRESA costruzioni cerca impiegati pratici paghe operai contabilità e amministrazione cantiere. Esigonsi massime referenze, capacità. Scrivere cassetta 9079, SPI, Torino. 9185
INDUSTRIA cerca provetto disegnatore bianco-nero, lavoro domicilio, eventualmente assunzione stabile a giovane, o signorina, già iniziati pittura decorativa, ottime disposizioni. Scrivere dettagliando cassetta 2228, SPI, Torino.
INDUSTRIA tessile cerca ragioniere provetto contabile, esperto ramo. Dettagliare posti occupati, qualifica, referenze, pretese. Scriv. cassetta 4136, SPI, Torino
LABORATORIO farmacologico esaminerebbe combinazione con laureata farmacia, chimica, cointeressando utili. Scrivere cassetta 2278, SPI, Torino.
PICCOLA famiglia cerca tuttofare. Presentarsi Calvi, via Pio V 36, ore 14-18.
PREPARATRICE colli anche domicilio cercasi. Scrivere cassetta 7090, SPI, Torino. 65125
STAMPA in rotocalco. Importante organizzazione giornalistica australiana offre impiego in Australia a fotografi in colore, ritoccatori in colore (uomini e donne), incisori in colore ed incisori in [illegible]. Stipendio 22.000 lire settimanali. Provvedesi per la sistemazione in Australia degli accettati. Arrangiamenti concernenti spese viaggio. I richiedenti devono inviare offerte corredate da referenze complete e dettagliare esperienze e capacità a: Sun O.A.D. 143, Jordon House, 75-79 Farringdon Street, London E.C. 4, England. 9168
TORNITORE specialista alberi e gomito cercasi, esigonsi referenze e serietà, dettagliare posti occupati. Scrivere cassetta 4127, SPI, Torino. 48684
VELOCE stenodattilografa 20-25enne lavori ufficio calligrafia presenza referenze cerca importante ditta. Scrivere cassetta 2287, SPI, Torino. 48316
ZURIGO, distinta famiglia cerca giovane esperta tuttofare, amante bambini. Referenze. Telefonare 81-700. 24651

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 50 successive

CHIMICO tintore 35enne ottima pratica fiocco, filato, tops, pezze, disposto trasferirsi ovunque cerca scopo migliorare. Scrivere I. 287, Pubblicità Oliva, Biella.
COMMESSA [illegible] pratica tessuti abbigliamento offresi, eventualmente magazziniera. Presenza, referenze. Scrivere cassetta 7041, SPI, Torino. 64966
CAMICIAIA cerca impiego generi vari, ottime referenze. Balmeri, Drovetti 19.
EX agente bella presenza colto, 37 anni cerca impiego posto fiducia patente secondo grado massime referenze. Scrivere cassetta 7017, SPI, Torino. 64982
PRESENZA indipendente cerca decoroso impiego. Scriv. cassetta 4033 SPI Torino.
RADIOTELEGRAFISTA internazionale I classe laureando cerca impiego. Greco, piazza D'Annunzio 1, Alessandria.
RAGIONIERA, stenodattilografa, primo impiego offresi. Scrivere cassetta 4029, SPI, Torino. 48423
RAGIONIERE 28enne pratico amministrazione contabilità dattilografo disposto trasferirsi impiegherebbesi, massime referenze. Scriv. cassetta 2246, SPI, Torino.
RETTIFICATORE specializzato alta precisione offresi. Scrivere Ravello Felice, Villate (Torino). 9188
TORNITORE specializzato, praticissimo rettifica alberi a gomito e alesatura cilindri offresi. Scrivere cassetta 7026, SPI, Torino. 64930

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

AFFIANCATO importante Casa olio oliva, saponi, organizzerei tutto Piemonte vendite privati, esercizi pubblici, comunità, spacci, piccoli dettaglianti. Dispongo in Torino uffici, magazzini, personale, mezzi trasporto. Garanzie Bancarie. Referenze incorruttibili. Scrivere cassetta 7325, SPI, Torino. 24706
ANTICO colorificio introdottissimo, cerca rappresentante Torino e provincia, praticità articolo, conoscenza clientela. Scrivere SPI, cassetta 50 F, Genova.
CERCANSI rappresentanti vendita olii e saponi assicurando Lambretta e diaria fissa. Scrivere Olio Mazzia, Oneglia.
CERCANSI piazzisti veramente introdotti drogherie, alimentari, salumerie, vendita prodotti alimentari note marche. Stipendio 30.000 e provvigione. Indispensabile referenze. Scrivere cassetta 2213, SPI, Torino. 24451
DISPONENDO auto propria, lunga esperienza ramo elettrico, primarie referenze bancarie commerciali, avviato ufficio rappresentanze, perito industriale rappresenterebbe primaria Ditta. Cassetta 123, SPI, Firenze. 9045
DITTA disponente Genova centralissimo ufficio ampi magazzini piazzale assumerebbe rappresentanza esclusiva [illegible] deposito vendita importante Casa. Scrivere SPI, cassetta 22 F, Genova.
LEGNAMI da lavoro. Cerco rappresentante presso industrie. Provvigione. Cliet, Regio Parco 36. 64973
OLIO oliva genuino cerchiamo ovunque agenti vendita consumatori, prezzi minimi, buona provvigione. Riunione Olivicoltori, Imperia. 48348
CIOCCOLATO cacao, moderno stabilimento cerca rappresentanti oppure esclusivisti introdotti ramo. 361, casella postale 1b, Monza. 9212
PIAZZISTI introdotti bar cercansi. Rivolgersi Bauducco, via Barbaroux 28.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p. p.

TRENTAQUATTRENNE impiego stabile relazionerebbe scopo matrimonio con pari condizioni o piccolo capitale. Scrivere cassetta 4124, SPI, Torino.
TRENTUNENNE, celibe, distinto, presenza giovanile, alt. 1,64, ottimo carattere, occupazione municipale di Torino, sposerebbe signorina o giovane vedova, preferibilmente con lavoro in proprio. Scrivere cassetta 7111, SPI, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

ABBISOGNANDOVI Macchine Cucire, apparecchi Radio, preferite Macchine Vigorelli, Radio Mercury. Occasioni da Lire 1.000. Vendita rateale, Lotti, Mazzini, 41.
ACCERTAMENTI informazioni commerciali, investigazioni private Cittadini dell'Ordine, Carlo Alberto angolo Cavour. Telefono 41-108. 1002
ACCERTAMENTI, informazioni private ovunque Fidussi, telef. 47-875. Carlo Alberto 40. 4000
ACQUISTEREI occasione scaffali aperti deposito materiali, macchina scrivere ottime condizioni. Telefonare 61-225.
ACQUISTANDO macchina cucire nuova oltre garanzia riceverete bellissimo regalo. Regoli, Gioberti 27.
ACQUISTIAMO oro, argenterie, gioielli importanti. Paghiamo prezzi massimo. Fabbricante, Cavour 6. 8256
ACQUISTO bottiglie, damigiane, fiaschi, carta, libri, imballaggi damigiane. Telefonare 23-022. 48191
AMBIENTAZIONE acquistiamo mobili antichi, quadri, oggetti arredamento. Scrivere cassetta 9073, SPI, Torino.
ANCHE rate: cucine gas, economiche, ogni tipo, prezzi imbattibili. Magazzini Valdata, Garibaldi 19, Torino.
ANGOLO via Milano, via S. Domenico 2, Mobilificio San Domenico: i migliori mobili! 4181
ANTICHITA' oggetti arte compero, recomi dintorni, anche stime. Telef. 52-121.
ARREDATEVI. Casa del Mobile, Regina angolo Salizzi. Camere moderne 78.000. Tinelli 21.000. Camere armadi 88.000. Facilitazioni. 4749
ASSORTIMENTO poltroncelle, sofaletto, poltrone pelle, salotti. Sardi, Mille 20, telefono 82-825. 15260
ATTENZIONE! «Cordoba» estratto carne argentino: il migliore del mondo; indichiamo negozi forniti, rimborsiamo cartoline. Cordoba, casella 96, Torino.
ATTENZIONE! camere 49.000, tinelli 22.000, cucine 17.500. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile).
ATTENZIONE! a prezzi fabbrica impermeabili makò doppio tessuto e reversibili ultimi modelli elegantissimi uomo, donna, lire 10.500. INA, Firenze 27.
BAGNI, scaldabagni occasioni, installazioni, idrauliche, Pellico 16, telef. 62-308.
BAGNI scaldabagni accessori, sconti costruttori imprese. Guerra, Regina 17, telefono 45-636. 4587
BRILLANTI gioielli acquisto massimi prezzi « Lo scrigno », portici Barbaroux 2
CAMERE, cucine, cucinini, salotti, tavolini, liquida convenientemente Papelia, Mazzini 44. 8393
COMPREREI tappeti orientali antichità libri quadri napoleonici incisioni bendaggi pendoli [illegible] occasioni. Telefonare 690023. 48260
CHIOCCIMILA sedie, poltrone: cucina, imbottite. Tavolini: Sala, pieghevoli. Camere per albergo. Richiedete catalogo. Alaria, Vinzaglio 4. 7161
FABBRICA mobili costruisce direttamente privati, arreda alloggi, uffici, negozi. Esposizione interna, rateazioni mensili senza interesse. Cassino, piazza Vittorio 3.
FELTRI colorati tipo Lenci, altezza 180, pura lana, lire 2000 dal.; Springfiel, Umberto 4. 7376
FRIZZARIN acquista, vende, cambia, ripara macchine scrivere, calcolatrici. Telefonare 46-160, San Secondo 35.
GIACCHE camici rassetto panamino spigato presenti puro cotone taglio perfetto, confezione accurata, potrete acquistare tuo [illegible]. INA, Firenze 27.
HARMONIUM qualunque stato acquisto ovunque. Peiretti, via Saccarelli 27.
LAMPADARI Murano, Boemia, rustici, dorati. Cambi. Facilitazioni. Arlotti, S. Francesco Paola, 9. Telefono 41-584.
LIQUIDAZIONE speciale prezzi convenientissimi assortimenti sale pranzo barocco, rinascimento, moderne, camere letto avariate, salotti dorati, mobili intarsiati Visitate: Ente Arte, via Cigna 17, telefono 22-841. 3634
MACCHINA cucire, macchina scrivere, radiogrammofono formato valigia, vendesi. Telefonare 683-191. 24712
MACCHINE cucire normali, zigzag, originali tedesche. Garanzia, rateazioni. Castagno, San Francesco d'Assisi 25.
MACCHINE maglierie Dormant tutte misure Macchine speciali per industria confezioni Concessionario esclusivo; Monatelo, Montebello 21. 14933
MACCHINE maglieria nuove e come nuove ogni finezza vendo, cambio, Rateazioni. Insegnamento gratuito. Caserci, Arsenale 40, telefono 58-362.
MACCHINE maglieria, cucire, rimagliatura nuove d'occasione migliori marche Facilitazioni Kervo, Albertina 12
MACCHINE maglieria, vendo, riparo, facilito pagamento, scuola gratuita. Cavallo, corso Vittorio 78. 4480
MAGLIERISTE [illegible] certificato ministeriale, diventerete [illegible] corso presso scuola. Virginia Torchio, Cibrario, 4. 4877
MAGLIERISTE! Caserci, Arsenale 40, riparo, rimaglio sollecitamente [illegible] Garanzia, facilitazioni. Telef. 58-362.
MOBILI Rastelli, fabbricante ai costo [illegible], matrimoniali sale studi [illegible] concorrenza facilitazioni pagamento. Ormea 44. 14187
MOBILI arredamenti vasto assortimento, facilitazioni pagamento. Barovero, via Bellonee 43 ang. via Valperga Caluso.
MOBILIFICIO F.lli Minotti, ultimi giorni liquida metà prezzo rimanenza camere, sale Chippendal, Novecento. Facilitazioni. Corso Vittorio 36. 7570
NOTA Galleria acquista o assume incarico vendita arredamenti completi collezioni arte. Scrivere cassetta 9081, SPI, Torino. 9268
OCCASIONE macchine espresso tutte marche esattitudine con Faigor. Crissolo 12, Telefono 380-346. 48686
PARRUCCHIERI poltrone americane porcellanate nuove prezzo d'occasione cambi facilitazione pagamento. Faccio, Saluzzo 2
PELLICCE grandioso assortimento svendo, rateali Farena, Madama Cristina 129.
PELLICCE! Liquidazione straordinaria Riccio persiano, zampe, teste, 65.000. Ermine, Panamfix, 28.000. Renard azzurri, argentati: 8.000. Borello, via Carlo Alberto, 22. 7038
PIANOFORTE oppure autopiano occasione acquisto ovunque. Mezza, corso Inghilterra 15, Torino, telefono 74-820.
RADIO vecchia valutiamo 5000, per valvola, cambiando con nuovi modelli Magnadyne. Radio Augusta, Carlo Alberto 47, angolo Mazzini. 8875
RIMAGLIACALZE Titanus ed aghi perfetti. Rateazioni, garanzia, insegnamento. Cavallo, corso Vittorio 78. 9158
SALA pranzo noce barocco come nuova vendesi miglior offerente. Telef. 43-083.
SINGER, Pfaff, Necchi, Kreysler, altre marche, sopramobili. Cuciscono, ricamano, rammendano. Massima garanzia; nuove e d'occasione. Prima di fare vostri acquisti visitate Canavesio, corso Umberto 11, Torino. Compra, cambia, vende, ripara. Facilitazioni. 7954
SOFALETTI sostenuti, salotti, poltroncine, divani, matrimoniali. Rateazioni. Fabbrica specializzata Fratelli Borgello, corso Vercelli 94 Tel. 28-742.
SOFALETTO, matrimoniali, poltroncelle, salotti, assortimento. Fiabaleci. Facilitazioni. Scalenghe Antonio, corso Marconi 1 (cortile). 4786
TAPPEZZERIE in carta cotone, lana. Vendita diretta al pubblico della fabbrica di via Madama Cristina 128 angolo corso Dante. 8186
VISITATE la grandiosa esposizione permanente di mobili di Cantù lusso in ogni stile, Via San Francesco da Paola 17 angolo Giolitti. Telefono 46-793. (Agevolazioni pagamento). 12606

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p.p.

[illegible] ciclomotori occasione, tutti prezzi. Via Volta 6, telefono 52-899.
ACQUISTO Aprilia, Ardea, 1100, Topolino nuove [illegible]. Telefonare 72-734, Ascola. 64974
ACQUISTO, da privato, 1400 o 1100 perfetta. Telefonare 48-124, ore pasti.
ACQUISTO bella auto Balilla, ultimo tipo, 4 marce. Camagna, [illegible] Agenzia, via Vochieri 5, Alessandria. 9084
ACQUISTO Vespa d'occasione 125. Telefonare 30-576. 65187
« AERCON » camera speciale per scooter, micromotori. Elimina foratore, scoppi. Grande successo Fiera Milano. Balmazion, Camino 2, Torino. 8234
AFFARE, vendo micromotore CAB noleggiato. Bongiovanni, Di Nanni 60.
APRILIA fabbricata nuovissima, pelle, radio quattro luci verde privato. Telefonare 47 729. 83533
ARTENA 6 posti, Aprilia 1950. Pininfarina vendonsi miglior offerente esclusi intermediari. Visibili Auto-Lagrange 14.
AUGUSTA 3a serie carrozzeria Ghia [illegible], motore riparato e nuovo con permuta trasporto merce vendesi 150.000. Rivolgersi portineria, via Della Rocca 35
AUGUSTA 3a serie vendo cambio con Topolino. Telefonare 693-423.
AUGUSTA ultima serie bellissima un solo proprietario vende privato. Telef. 49-385.
AUTOGACNO, Sandli 89, Commissionaria Fiat, autorizzata vendita S.A.V.A., rateazioni, soccorsi stradali telef. 58-600, vende autoveicoli nuovi, occasione. Frigoriferi Fiat. 8718
AUTOCARRO 626 ribaltabile come nuovo vendesi rateazioni. Serra Pelissero, Francia 21. 9167
AUTOCONDOR, corso Palestro 4, vende qualunque tipo auto perfette controlli Fiat, Lancia. Telefonare [illegible]
AUTOVETTURE 1100 A (1948), 500 C, 1500 D, camioncini Balilla 3-4 marce, Balilla torpedo. Occasionissime vendonsi, Serra Pelissero, Francia 21.
BALILLA 4 marce, unico proprietario, completamente rimessa a nuovo, bollata fino metà gennaio, sette copertoni, sette camere ottimi, vendo a privato. Telefonare 552-218. 48389
CABRIOLET 1100 speciale Fiat, Aprilia 1500 bilux, giardinetta 1100 Viotti lunga, furgoncino 500 (1948) trasformato giardinetta, Siluro Balilla coppa d'oro, vendita conto privati. Sciolla, Galliari 36 (Valentino). 9083
CAMION conto terzi, 26 quintali, ricambi, attrezzature, vendonsi. Tel. 51-773, ore 13
CIGRA 3, assi nuove furgoni giardinette veicoli occasione compra [illegible] prenotazioni veicoli nuovi. 8183
CONTI, Saluzzo 118, compra, vende, permuta autovetture nuove, occasioni. Rateazioni. 15496
COPERTONI impermeabili carri autocarri confezione ripara. Pratarolo, Via Priocca 2. 48640
DIAVOLO servizio Piaggio. Consegna immediata Ape. Prenotazioni Vespa. Facilitazioni 8.000 mensili. Accessori, ricambi, riparazioni. Giulio Cesare, 155.
E dopo tutti visitateci! Comprerete contenti. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.
FIAT 1500 C, perfetta vende privato 650.000. Via Giolitti 18. 8239
FUNZIONARIO Fiat vende 500 C seminuova grigio chiaro. Telefonare 31-235.
FURGONCINO Balilla rimessa nuovo occasione vende privato. Borgo Dora 4, telefono 24-041. 48615
FURGONE Ardea ottimo. Balilla quadrimarce vende privato. Silvio Pellico 4.
FURGONI: 626, 1100 q.li 7, q.li 19, Balilla; camioncini 618, 514, 1100; autocarri 626, 666, ribaltabili. Rateazioni. Marco Polo 40, telefono 30-370.
INDIAN 500 bicilindrica, perfette condizioni vendesi. Telefonare 70-541.
I.S.L.A.S. auto riparazione, selleria, verniciatura. Costruzione [illegible]. Assoluta concorrenza. Via Scarlatti 7. 48294
LAMBRETTA perfettissima avendo. Geometra Fasoglio, corso Duca Abruzzi 58.
LAMBRETTE qualsiasi tipo acquistiamo contanti. Commissionaria Sportiva, corso Francia 54, telefono 76-333.
MELANI Concessionario Gilera offre meraviglioso Gilera 125, sconti, facilitazioni. Informazioni: via Cavour 6, corso Giulio Cesare 66. 7100
MODIFICA sospensioni anteriori e riparazioni vetture Lancia. Leomagno, via Parma 6. 3311
MOTO D.K.W. 350 cc., F. N. 350, Simplex 175, Sarto 125, vendo. Fomaro 8.
MOTOCARRO cercasi buona occasione. Scrivere Camagna, via Torino 2. Vercelli.
MOTOCARRO 500 Norton, ottimo stato, vendo. Telefonare 47-539. 65145
NOLEGGIAMO veicoli elettrici portata 15-30 quintali ottime condizioni forfait mensili, giornalieri od km. massima garanzia [illegible] servizio inappuntabile. Giusti, telefono 82-340. 48725
OCCASIONI Vespa 50 noleggiata totalmente nuova, moschill, Cucciolo, Leone, minimotor, ecc. tutti ottimo stato, visitateci, via Volta 6. 8969
OLIO auto originale americano avendo, solidi 1500 acquisto. Telefonare 555-888.
PRENOTAZIONI nuovi modelli 1100, 1400, 1500, Balbo, 1100 [illegible] Ghia, 1.750.000. Vettura occasione. Morbidelli, Saluzzo 20. 7873
PRIVATI vendiamo 1100 A. Telefono 693-485; Topolino motore 111.000 385.000. Telefono 693-816. 82663
PRIVATO vende Balestrino bellissimo 400.000, Sertum 250 sport nuova. Sanfront 14. 82660
PRIVATO vendo Lambretta B completa revisionata, perfetta velocissima. Telefonare 480-832. 82570
PRIVATO vende Topolino A aprilelo, ottime condizioni. Telefonare 691-116.
RETTIFICHE cilindri auto, moto, micro e gioco rulli eseguisce giornata Reyna, [illegible] 31. 24570
TOPOLINO B ottimo vendo 420.000. E. M. Brosi 8, telefono 691-177.
VENDESI Alfa 430 prov. Como conto terzi. Scrivere cassetta 6291, SPI, Torino.
VENDESI Aprilia torpedo 6 posti come nuova; 500 B ultime; 1100 B bellissima; Ford Baby; 500 A terza serie; camioncino 509. Mariotti, Principe Amaja 12.
VENDO Vespa nuova, visibile 19-21. Giannone, via Capriolo 5-bis. 48747
VENDO moto Terrot 350, ottima, elevante, visibile ore 17. Villeco, Lessi 16.
VENDO Vespa seminuova 125. Corso Racconigi 223. 65196
VENDO Buick recente adatta noleggio. Rateazioni, Marco Polo 40, telef. 30-376.
VENDO [illegible] alla pari autovetturetta seminuova con Vespa. San Secondo 3.
VENDO Matchless 350 perfetto ordine molleggiata velocissima. Via Foscolo 11, portieria. 64985
VENDONSI 500 B, 2. Vespa 98 sola occasione. Autocarrozzeria Scala, via Sesia 34, Torino. 48626
VESPA, bella quadrimarce, altra misura, [illegible] vendo occasione. Telef. 61-416.
VESPA 98, ottimo rendimento, vendo miglior offerente. Telef. ore pasti 770-159.
VESPA 125 come nuova accessori [illegible]. Rivolgersi: Como, Sacchi 36, ore 17-19.
VESPISTI lambrettisti sarete entusiasti provando freni Sadino applicazione totale. Autodrea. Vinzaglio 29.
VESPISTI Qualunque riparazione, tassa prova, motorini specializzati provenienti Toscana. Bianchi Dannibale, via Monti 1, telef. 61-116. 8076